

62° Anniversario della Fondazione della Repubblica

Il 2 giugno 2008 si è svolta a Roma la cerimonia per il 62° anniversario della fondazione della Repubblica. Alle ore 9.00, in Piazza Venezia, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, accompagnato dal Ministro della Difesa, On. Avv. Ignazio La Russa, e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Vincenzo Camporini, ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria. Successivamente, alle ore 10.00, il Capo dello Stato, il Ministro della Difesa ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa, alla presenza delle massime Autorità istituzionali, militari, civili e religiose, hanno assistito alla tradizionale parata militare in Via dei Fori Imperiali.

Alla parata militare nonostante il tempo piovoso, hanno assistito migliaia di cittadini, che hanno testimoniato, ancora una volta, l'attaccamento di tutti gli italiani alle Forze Armate e ai valori dei quali esse sono portatori. Oltre settemila uomini e donne dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e di tutti i Corpi Armati dello Stato, della Protezione Civile e del Corpo Militare della Croce Rossa, hanno sfilato in modo impeccabile, ricevendo gli applausi della popolazione e l'apprezzamento incondizionato del Capo dello Stato, del Ministro della Difesa e del Vertice Militare.

La manifestazione si è conclusa con gli onori al Presidente della Repubblica, mentre le Frece Tricolori della Pattuglia Acrobatica Nazionale disegnavano sul cielo di Roma il Tricolore d'Italia.

Nelle pagine seguenti, riportiamo i messaggi alle Forze Armate del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa.



Messaggio del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rivolto al Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa, il messaggio che di seguito riportiamo:



Desidero esprimerle il mio più vivo compiacimento per il perfetto svolgimento della tradizionale rivista militare che ha oggi avuto luogo alla presenza delle massime autorità dello Stato e di migliaia di cittadini. Anche quest'anno, le Forze Armate hanno ben rappresentato lo spirito e le motivazioni che le animano ed il

significato innovativo del loro costante impegno al servizio del paese e della comunità internazionale, per la pace, per la sicurezza e lo sviluppo della società umana, in piena coerenza con il dettato costituzionale e con le esigenze della complessa fase storica che viviamo.

Ho visto questo impegno riflesso nei volti e nell'atteggiamento degli uomini e delle donne che sfilavano; dai loro sguardi trasparivano determinazione, entusiasmo per il proprio ruolo e consapevolezza delle responsabilità assunte con il giuramento prestato.

La decisa caratterizzazione internazionale della prima parte della rivista, ispirata alle missioni svolte, e l'ampia presenza di altri corpi armati e non armati dello stato hanno certo consentito a tutti di comprendere appieno la complessità delle strategie e degli strumenti di intervento nelle aree di crisi. Credo sia infatti importante riaffermare costantemente la rinnovata natura e caratterizzazione dello strumento militare che, negli scenari di un mondo sempre più interdependente e globalizzato, opera secondo strutture multinazionali e multidisciplinari integrate. In esse, le diverse componenti specializzate, militari e civili, lavorano congiuntamente e sinergicamente, nel tempo e nello spazio, per realizzare, in contesti a diverso grado di conflittualità, una adeguata cornice di pace, di sicurezza, di stabilità istituzionale, che consenta e sostenga il rilancio dello sviluppo economico e sociale.

Il messaggio che le nostre forze armate hanno trasmesso quest'oggi al paese, celebrando la festa della repubblica e la carta costituzionale, è stato chiaro e forte: la loro missione primaria nel XXI secolo è ripudiare la guerra con i fatti, lavorando concretamente per costruire la convivenza pacifica tra i popoli, attraverso la sicurezza, la certezza del diritto e un più equilibrato sviluppo mondiale.

Le sarò pertanto grato, signor ministro, se vorrà far pervenire, anche a nome di tutto il paese, il mio apprezzamento per il grande lavoro svolto e la professionalità dimostrata a coloro che hanno concorso alla realizzazione di questo significativo evento.

Roma, 2 giugno 2008

Giorgio Napolitano

Messaggio del Ministro della Difesa, On. avv. Ignazio La Russa

In occasione della Festa Nazionale della Repubblica, il Ministro della Difesa, On. Avv. Ignazio La Russa, ha inviato alle Forze Armate e a tutto il personale civile della Difesa, il seguente messaggio:

"Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Personale civile della Difesa,

il 2 giugno del 1946 l'Italia sceglieva la Repubblica. Con quel voto, per la prima volta organizzato a suffragio universale, la nostra Patria cambiò pagina, mostrando un desiderio di rinnovamento e di rinascita. La democrazia, a lungo auspicata fin dagli albori del Risorgimento, trovò Istituzioni adatte dove esprimersi, senza discriminazioni di censo o di genere.

Le Forze Armate e la Difesa tutta salutano questa ricorrenza volgendo un pensiero ai Padri della nostra Repubblica e a tutti i Caduti. Libertà, giustizia sociale, tolleranza politica, solidarietà: sono questi i valori che hanno accompagnato la nascita del nuovo Stato italiano, riverberandosi nella Carta Costituzionale della quale le Forze Armate si onorano di essere fedeli e leali custodi.

La Repubblica ha saputo avviare un processo di ricomposizione delle fratture lasciate dalla guerra, aprendo nuove speranze di modernità e progresso. E le Istituzioni si sono dimostrate salde ed sicure anche nei decenni dello scontro ideologico e politico segnato dalla divisione del mondo e dalla guerra fredda.

Diverse idee di democrazia si sono confrontate, talvolta anche aspramente, ma nel rispetto di una cornice comune di riferimenti condivisi, capace di superare anche la sfida del terrorismo e della crisi degli anni '90.

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Personale civile della Difesa,

l'Italia oggi vive un momento di grande trasformazione. Vi è consenso, di là dall'alternarsi dei Governi, intorno ad un'idea nuova di Patria, più moderna, efficiente, partecipata. Oggi è il tempo del lavoro, è l'ora del "fare", recuperando quell'entusiasmo e quella fiducia che furono propri dei primi anni della nostra Repubblica, quando dalle macerie si passò, in un tempo brevissimo, al "miracolo economico".

Le Forze Armate, in ogni occasione della storia repubblicana, hanno testimoniato l'unità di spirito e di intenti del nostro popolo, dalla difesa dei confini al soccorso in caso di calamità, fino all'impegno all'estero nelle numerose missioni internazionali. Il Tricolore si serve con coraggio, costanza e determinazione, facendo bene il proprio dovere fino in fondo. È questo che oggi desidero ricordare a me e a tutti voi, perché la stagione politica che si è aperta sia feconda per la nostra Repubblica, rafforzando le basi istituzionali e l'efficienza della Difesa. È questa la via che tutti dobbiamo seguire, nel solco dei più alti esempi delle nostre tradizioni militari e civiche.

Siate sempre orgogliosi di appartenere a un'Istituzione impegnata in modo decisivo per il bene e la sicurezza della Patria e per la difesa degli inalienabili valori della sicurezza e della civiltà.

Siate sempre all'altezza delle sfide che ci attendono e continuate a operare con fermezza, intelligenza e fiducia nel sistema di sicurezza e di alleanze delle quali l'Italia fa parte, con la certezza che il Paese vi segue e apprezza il vostro impegno e la vostra dedizione.

**Viva le Forze Armate!
Viva l'Italia!"**

Eventi nelle Forze Armate

Avvicendamento al vertice della Difesa

Dopo le elezioni politiche, la formazione del Governo e il giuramento dei Ministri nelle mani del Presidente della Repubblica, ha avuto inizio la XVI legislatura. L'Onorevole, avvocato Ignazio La Russa è, dall'8 maggio 2008, il nuovo Ministro della Difesa.

La Presidenza dell'UNUCI, interpretando sentimenti condivisi, rivolge al Ministro La Russa i più fervidi e sinceri auguri di buon lavoro, nell'interesse delle istituzioni repubblicane, delle Forze Armate e dell'Italia.

Ignazio La Russa è nato a Paternò, in provincia di Catania (CT) il 18 luglio 1947. Studia a St. Gallen, in un college della Svizzera tedesca per poi laurearsi in giurisprudenza all'Università di Pavia.

A 13 anni si trasferisce con tutta la famiglia a Milano, dove il padre esercita la professione forense. Assolve il servizio militare da Ufficiale di complemento.

Avvocato penalista, patrocinante in Cassazione.

La competenza professionale e il sereno equilibrio nei confronti delle delicate questioni giudiziarie ne fanno, negli ultimi anni, il portavoce della destra per i problemi della giustizia. Ma è rilevante il suo impegno anche in altri temi, quali la sicurezza dei cittadini, l'immigrazione, la riduzione del peso fiscale, la tutela dell'identità nazionale, le libere professioni.

Sin da giovanissimo manifesta un particolare impegno per la militanza politica in ambito studentesco.

Nel 1985 è eletto Consigliere regionale della Lombardia.

Nel 1992 è eletto a Milano, sia al Senato sia alla Camera.

Il 27 marzo 1994 è rieletto alla Camera dei Deputati ed eletto Vice Presidente della Camera.

Nel 1996 è eletto Presidente della Giunta per le Autorizzazioni a procedere in giudizio della Camera dei Deputati, carica che ricopre per tutta la XIII Legislatura.

Il 5 giugno 2001 è eletto Presidente dei Deputati di Alleanza Nazionale.

Il 29 luglio 2003 è nominato, dal Presidente Gianfranco Fini, Coordinatore nazionale di Alleanza Nazionale.

Dal novembre 2004 al luglio 2005 è Vice Presidente Vicario di Alleanza Nazionale.

Dall'autunno del 2004 torna a ricoprire l'incarico di Presidente dei Deputati di Alleanza Nazionale, che conserva anche nella successiva legislatura nella quale viene rieletto Deputato nella circoscrizione Lombardia 1.

Dall'8 maggio 2008 è Ministro della Difesa.

Dall'11 maggio 2008 assume la reggenza di Alleanza Nazionale.

È sposato ed ha tre figli: Geronimo, Lorenzo e Leonardo.

L'Onorevole La Russa ha frequentato, nel 1967, il 48° Corso AUC presso la Scuola AUC di Ascoli Piceno e ha svolto il servizio militare, nel 1968, quale Sottotenente di complemento, al 68° Reggimento fanteria "Palermo" di stanza a Bergamo.



I nuovi Sottosegretari di Stato

Il Governo ha nominato, inoltre, i Sottosegretari di Stato. Per la Difesa sono stati nominati:

On. Ing. Giuseppe Cossiga. Nato a Sassari il 30 ottobre 1963 si è Laureato in ingegneria aeronautica, presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma.

Ha lavorato nel settore aeronautico con un significativo periodo di permanenza all'estero (Tolosa, Francia) ed una vasta esperienza in Medio Oriente. Si è inoltre occupato di autostrade e tecnologie di esazione e controllo del traffico, sempre in ambito internazionale, passando poi alle telecomunicazioni ed ai servizi multimediali.

Deputato di Forza Italia, è stato Responsabile Difesa per Forza Italia. Eletto nella XIV Legislatura (2001-2006, Collegio di Luino - Circoscrizione Lombardia II), è stato membro e portavoce della Commissione Difesa, membro di quella Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, nonché della Commissione d'inchiesta parlamentare sul "dossier Mitrokhin" e sui "Crimini nazi-fascisti".

Riconfermato nella XV legislatura (2006-2008, Circoscrizione Sardegna), è stato membro e portavoce della Commissione Difesa della Camera dei Deputati per il Gruppo Forza Italia.

Rieletto nella XVI legislatura nelle liste del Popolo della Libertà (2008, sempre nella Circoscrizione Sardegna).

È stato docente presso l'Università "La Sapienza" di Roma per il "Master in trasporto aereo". È stato Presidente dell'Istituto Studi e Ricerche per la Difesa (ISTRID).

Appassionato di storia e di simulazione militare, parla correttamente inglese, francese e spagnolo. L'On. Cossiga è sposato ed ha un figlio.



On. Guido Crosetto. È nato a Cuneo il 19 settembre 1963, imprenditore, è sposato e padre di un figlio. Diploma di Maturità Classica; Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino.

Sindaco del Comune di Marene (CN) dal 1990 al 2001;

Consigliere Provinciale di Cuneo dal 1999; Parlamentare dal 2001;

Componente della:

- Commissione per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti,
- Commissione parlamentare d'inchiesta sull'Affare Telekom Serbia,
- Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,
- Commissione permanente Bilancio, Programmazione e Tesoro della Camera;

Responsabile attività Produttive e Credito di Forza Italia;

È attualmente Sottosegretario di Stato alla Difesa.



25 Aprile e 2 Giugno Due date che appartengono a tutti gl'italiani

Se all'epoca *"riuscimmo a risalire dall'abisso della guerra voluta dal fascismo e a guadagnare il nostro posto nelle grandi democrazie occidentali"*, ora *"non possiamo assolutamente permetterci un passo indietro"*. Tono secco, parole forti, è severo l'avvertimento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo messaggio agli italiani in occasione del 62° anniversario della Costituzione. Ma, al tempo stesso, è ottimista, lascia spazio, coltiva speranze, confida nella buona volontà degli italiani e - richia-

mandosi ai valori dell'unità e della concordia - quelli stessi del 25 aprile 1945 e del 2 giugno 1946, lancia un segnale vigoroso alla concordia e all'operosità per guardare al bene e al progresso dell'Italia. Basta con i localismi e i protagonismi, basta con la delegittimazione, basta con gli interessi di parte, è l'esortazione di Napolitano.

"Costruiamo insieme - aggiunge - un costume di rispetto reciproco nella libertà e nella legalità. Mettiamo a frutto le grandi risorse di generosità e dinamismo che il Paese mostra di possedere". E



Il lungo tricolore, simbolo dell'unità del nostro Paese, disegnato dalla Pattuglia Acrobatica Nazionale.

conclude, il Presidente della Repubblica, con un invito caloroso a fare le riforme, subito, perché il Paese possa progredire.

È confortante, a nostro giudizio, questo modo energico e risoluto di guardare ai problemi della Nazione intrapreso dal Capo dello Stato; una vera svolta che esce dalla consuetudine, dagli schemi rigidi imposti dalla Costituzione, o suggeriti dal Protocollo del Quirinale, al quale ci eravamo abituati. E, ci permettiamo di osservare, è un bene che questo avvenga, per far sì che si sciolgano per sempre i nodi, si abbattano gli steccati costruiti dall'odio di parte, scompaiano i veleni, le contrapposizioni e gli italiani si ritrovino finalmente sotto un'unica Bandiera. Per troppo tempo, infatti, esattamente 63 anni, gli italiani sono apparsi divisi anche sull'interpretazione di quella che dovrebbe essere una delle date simbolo della nostra storia: il 25 aprile.

Anche su questo, il Presidente Napolitano ha espresso giudizi inequivocabili, invitando tutte le parti alla pacificazione. Proprio il 25 aprile scorso, celebrando la storica data a Genova, il Presidente ha ricordato quel che significa per l'Italia la data del 25 aprile. Essa segna, ha sottolineato, *"la liberazione piena del Paese dalla dittatura e dall'occupazione straniera, la riconquista su tutto il territorio nazionale di una condizione di libertà, unità e indipendenza"*. Ma ha anche invitato a sentirsi tutti impegnati a trasmettere nella sua interezza, a ripercorrere nella sua complessità, l'esperienza vissuta nel drammatico periodo in cui l'Italia era tagliata in due: esperienza tradottasi in una straordinaria prova di riscatto civile e patriottico. Ed essa, ha aggiunto, *"non può perciò appartenere solo a una parte della Nazione, ma deve porsi al centro di uno sforzo volto a "ricomporre, in spirito di verità". "Dobbiamo giungere sempre più decisamente a questa condivisione, a questo comune sentire storico"*.

Si è scritto e discusso molto, in questi anni, su quale potrebbe essere lo spirito unificatore del 25 aprile, al di là delle interpretazioni storiografiche e degli strascichi della guerra intestina. Ora, però, riteniamo che il 25 aprile possa e debba avviarsi ad incarnare per tutti gli Italiani il valore condiviso della libertà e della democrazia, la ricchezza del vero patriottismo, umano, rispettoso, responsabile.

La giornata del 25 aprile del 1945 sorse su un baratro di lacerazioni e divisioni. Tuttavia, sessantatre anni dopo, può diventare il giorno della concordia nazionale. Quando le nazioni voltano una pagina tragica della loro storia, non vuol dire affatto che ne consegnino gli eventi all'oblio, ma che li trasformino in un positivo slancio comune, in un nuovo inizio per la Patria, ch'è di tutti.

L'Italia indipendente e sovrana restituitaci il 25 aprile 1945 deve lasciarsi definitivamente alle spalle divisioni ed incomprensioni antipatriottiche e riprendere lo slancio vitale che, a partire da quel giorno, tuttora vivo nei nostri cuori, ci ricondusse a primeggiare nuovamente tra le nazioni del mondo.

L'elemento unificatore fu allora il patriottismo, che anche oggi può e deve diventare il fattore determinante della definitiva, completa riconciliazione di tutti gli italiani. ogni passata contrapposizione, anche per il tempo trascorso, non ha più ragione di esistere. con le dovute distinzioni e senza interessati oblii, la verità e la pietà bastano da sole a pacificare definitivamente la nazione, se prevale la buona volontà.

Ricordiamo perciò, nella concordia, quelle tappe fondamentali della nostra storia recente - giustamente chiamata Secondo Risorgimento - attraverso le quali riconquistammo l'indipendenza, l'unità nazionale, e iniziammo quello straordinario percorso virtuoso della ricostruzione e della credibilità nel consesso internazionale.

Cari Soci, cari Amici, cari lettori, abbiamo ritenuto giusto ricordare, con queste riflessioni, due eventi importanti da poco celebrati solennemente. Lungi da noi la presunzione di essere gli unici depositari della verità ci sentiamo, tuttavia, portatori di un messaggio, di una proposta, di una chiave di lettura serena di eventi che per troppo tempo hanno diviso gli italiani.

E per concludere questa nostra conversazione facciamo ricorso, ancora una volta alle parole illuminate del Presidente Napolitano. Ci riferiamo, in questo caso, al discorso pronunciato, il 24 aprile scorso, al Palazzo del Quirinale, in occasione dell'udienza annuale dei Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

"La Liberazione - sono parole del Presidente Napolitano - non fu soltanto il coronamento di una luminosa rinascita, lungamente sognata "... ma anche, e forse soprattutto, una promessa: la promessa di un'Italia nuova, di una vera Costituzione dei cittadini, di una democrazia reale; una promessa di sviluppo economico e sociale per tutto il Paese".

E in quest'anno, in cui ricorre il 60° anniversario dell'entrata in vigore della Carta costituzionale - ha aggiunto il Capo dello Stato - siamo spronati ad un impegno maggiore per mantenere quella promessa, per tenere alti i principi ed i valori che hanno ispirato la stesura del documento fondante della nostra vita democratica. Quei principi vanno vissuti quotidianamente; i valori - anche ed innanzitutto morali - che si esprimono nei diritti e nei doveri sanciti nella Costituzione vanno apprezzati e coltivati.

Gen. S.A. Giovanni Tricomi

UNUCI: la nostra quercia



Le radici sono robuste, solide, affondano in un terreno fertile, ricco di un humus sano e in continuo rinnovamento; sono le radici che consentono all'albero di sviluppare un tronco capace di resistere alle intemperie, di originare rami possenti e generosi e una chioma di foglie "sempreverdi". È un gigante della natura, capace di infondere fiducia e di generare entusiasmi. È là, la nostra Quercia, da più di ottanta anni e sotto la sua ombra si riuniscono le nostre memorie. Memorie che ci parlano di ideali strenuamente sostenuti, di ricordi che ci rendono orgogliosi per i risultati raggiunti, di ambizioni verso nuovi traguardi di progresso e verso nuove, prestigiose affermazioni.

È l'UNUCI la nostra Quercia, ed è a quest'albero, simbolo di vigore, di resistenza, di longevità, di sicurezza che vogliamo guardare oggi per rinnovare le nostre energie e guardare al futuro con fiducia e ottimismo. Lo vogliamo e lo dobbiamo fare per infondere forza e tenacia, per mantenere vivo e vitale il circuito umano che ci rappresenta, peraltro sempre meravigliosamente capace di testimonianze uniche di altruismo e di amor di Patria.

Questa carica, questa sana inarrestabile linfa esistenziale, sostiene e rinvigorisce sempre più l'orga-

nismo ramificato che ci unisce e ci appartiene e di cui siamo profondamente orgogliosi, organismo destinato sin dalle sue antiche e nobili origini a riunire " gli ufficiali che sono appartenuti, con qualsiasi grado, alle Forze Armate e ai Corpi Armati dello Stato Italiano e che intendono mantenersi uniti per meglio servire lo Stato in ogni tempo nonché per concorrere agli scopi che esso persegue nel campo della loro preparazione professionale".

Da questo solenne vincolo scaturisce la naturale e forte compattezza e il rinnovato, generoso impegno nell'esclusivo interesse del Sodalizio.

Restare uniti deve essere oggi il principale obiettivo! Con saldezza di spirito, fiducia e determinazione intorno alle memorie della nostra Unione, intorno al Tricolore, simbolo dell'unità e della coesione della nostra comunità.

Siamo certi che l'UNUCI, la nostra Quercia, abbia tutti i numeri per continuare ad essere, oltre che una naturale forma di aggregazione "forte", un anello di congiunzione ramificato importante, non solo "materiale" bensì "morale" fra la società civile ed il mondo militare.

Siamo certi che l'UNUCI con il suo presente saprà onorare, con dignità, il suo prestigioso passato!

Generale Squadra Aerea Giovanni Tricomi

Avvicendamento al vertice dell'UNUCI

Come noto nel corso del Consiglio nazionale UNUCI del 21 aprile u.s., a seguito di divergenze sorte su un punto posto all'odg, il Presidente, Gen. Richero, abbandonava la seduta con la conseguente interruzione della riunione del Consiglio.

Il 28 aprile successivo il Gen. Richero rassegnava le dimissioni dall'incarico di Presidente a mezzo lettera indirizzata al Sig. Ministro della Difesa quale Autorità tutoria. Nel contempo proponeva il Gen. S.A. G. Tricomi (Vice Presidente vicario), alla successione.

Rivolgiamo al Gen. Richero un cordiale e sentito saluto con l'assicurazione che l'UNUCI continuerà ad assolvere la sua missione con serenità, unità di intenti e ferma determinazione mantenendo alto il suo prestigio nelle FF.AA. e nel Paese. Prestigio che la storia gli ha ampiamente riconosciuto nei suoi ottant'anni di vita.

Il Gen. Tricomi, assunto l'incarico di Presidente nazionale UNUCI in s.v., ha inviato a tutti i Soci e Amici dell'Unione il messaggio, già apparso sul sito internet dell'UNUCI, e, che qui riportiamo.

Cari Soci, sono trascorsi ormai alcuni giorni dal mio insediamento nella carica di Presidente nazionale in s.v. e avverto impellente il bisogno di rivolgere a tutti Voi il mio saluto cordiale e sentito. Sono certo che questi giorni trascorsi nella riflessione e nell'attesa siano stati per noi tutti forieri di serenità e fiducia. Serenità confermata dalla constatazione che il nostro ambiente è sano ed è volontariamente e felicemente votato a perseguire gli scopi che la storia dell'Unione, esempio di virtù, ci ha definitivamente consegnato e legittimato per la salvaguardia degli ideali supremi che per oltre ottant'anni hanno alimentato e forgiato i sentimenti e l'amor di Patria degli Uomini dell'Unuci. Fiducia nel futuro, quello prossimo e quello che segue al di là dell'orizzonte. Fiducia che deriva dalla consapevolezza che il divenire è, e può essere, esclusivamente nelle nostre mani, totalmente affidato a noi, con una visione corale e condivisa delle scelte a tutti i livelli di rappresentatività nel rispetto dei ruoli, delle leggi, e innanzitutto nel rispetto reciproco, con l'assioma che tutti, paritariamente, siamo al servizio dell'Unuci e del Paese, cominciando dal Presidente nazionale. Sono certo, Amici, che le nostre potenzialità e capacità interne siano tali e tante da garantire con assoluta certezza un futuro virtuoso e gratificante. Quello stesso futuro che è stato appannaggio dei nostri gloriosi predecessori di tutte le epoche e che noi oggi non esiteremo ad onorare.

Pertanto, qualsiasi ipotesi di gestione speciale che dovesse delinearsi a seguito del noto recente avvenimento non è affatto augurabile, in quanto assolutamente ingiustificata, ingenerosa e immeritata, oltre che gravemente lesiva del prestigio e dell'onorabilità del Sodalizio. Auguriamoci che il buon senso prevalga, da ogni parte.

Cari Soci, tutti noi sappiamo "che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce". La crescita

dell'Unuci infatti prosegue comunque silenziosamente la sua marcia, viva e vitale, determinata, ferma, risoluta e felicemente sorretta dal suo destino. Avanza, nonostante tutto, nel cammino della storia, anche nelle asperità, con la forza e la dignità delle sue nobili origini.

Se mi sarà concesso il privilegio e l'onore di assumere la carica di Presidente nazionale titolare sarò al Vostro fianco, con Voi e insieme a Voi a tutti i livelli, con un fronte unico, compatto, condiviso nelle regole, nei programmi, nelle scelte, nelle attività, nelle necessità individuali e generali con l'obiettivo di perseguire e tutelare l'interesse comune del Sodalizio proteso, tra l'altro, a mantenere e sviluppare il rapporto privilegiato a noi devoluto di collegamento tra Forze Armate e Paese.

Consideratemi in ogni caso totalmente disponibile, quale Presidente in s.v. e personalmente, senza alcun indugio e per ogni esigenza. Il senso della squadra che ci deve unire per affrontare insieme le sfide che ci attendono costituisce il presupposto vincente per superare ogni difficoltà.

La mia vita professionale di aviatore, così come certamente è accaduto ad ognuno di Voi nei settori in cui avete operato, mi ha insegnato che di fronte alle avversità, anche le più critiche, l'apporto corale di tutti, compreso quello apparentemente meno rilevante di un semplice componente della squadra, può essere risolutivo.

Ovviamente è indispensabile che si crei la squadra, che si creda in essa, che sussista la fiducia reciproca, che lo spirito aggregante si consolidi e permanga sia nella buona che nella cattiva sorte. Così si sopravvive. Così si vince. Specialmente nella Società di oggi: complessa, sfuggente, ma certamente affascinante!

Un cordiale saluto ad ognuno di Voi e alle Vostre famiglie, con l'augurio di buon lavoro. A presto.

**Il Presidente in s.v.
Generale Squadra Aerea G. Tricomi**

Operazioni Militari all'Estero

L'emergere delle compagnie private di contractors

di Paolo Colombo¹

Nelle recenti operazioni militari all'estero sono emersi alcuni fattori fino a poco tempo fa impensabili. Uno tra questi è il sempre più ingente numero di personale paramilitare che, in abiti borghesi, svolge compiti prettamente militari nei teatri di crisi. Stiamo parlando di nuovi soggetti riuniti in organizzazioni chiamate *Private Military Companies* (compagnie militari private - PMC), che si pongono quali operatori di supporto (talvolta addirittura in sostituzione) alle forze armate impegnate in azioni belliche o di stabilizzazione *post-conflict*. Questi "nuovi mercenari", hanno acquisito fama e importanza con il passare del tempo, raggiungendo l'apice nell'attuale contesto iracheno.

Il mercenarismo in sé non è da considerarsi un fenomeno marginale nella storia militare: la figura di chi esercita il mestiere delle armi per professione al servizio di uno Stato straniero o di gruppi politici o economici, era presente in quasi tutti i conflitti del passato. Con l'avvento dello Stato nazionale e degli eserciti di leva, la gestione della guerra passa dalle mani "private" a quelle "pubbliche", divenendo prerogativa dell'autorità statale.

Nel XX secolo il mercenariato riprende vigore, soprattutto in Africa e nei Balcani. Una costante di questa attività è sempre stata la sua indole anarchica, sia dal punto di vista dell'organizzazione strutturale, sia riguardo al sistema relazionale. La vera svolta si ha nell'ultimo decennio del secolo scorso: l'offerta privata di servizi militari subisce una radicale trasformazione, passando dalla figura tradizionale del mercenario al più moderno esempio delle Società Militari Private, guidate non più da Capitani di Ventura ma da uomini

d'affari che vendono una merce sempre più preziosa: la sicurezza.

La nascita delle PMC può essere così ricondotta a tre cause principali: l'enorme numero di crisi che hanno contrassegnato gli anni '90, e la connessa carenza di volontà di intervento da parte degli Stati, che non intendono più mettere a rischio la vita dei propri soldati in operazioni non strettamente correlate agli interessi nazionali primari; il ridimensionamento progressivo delle forze armate nazionali, che ha comportato un surplus di offerta di manodopera militare ad elevata qualità: per esempio il crollo del muro di Berlino ha causato un'ingente riduzione di circa 7 milioni di uomini smobilitati e costretti a trovarsi un nuovo impiego; l'eliminazione dalle forze armate nazionali delle unità logistiche a favore di quelle combattenti, considerate il cuore della funzione militare. Tale scelta della prima ora si rivelerà successivamente un errore, in quanto le moderne esigenze di proiezione negli scenari internazionali richiedono elevate capacità logistiche, supportate appunto dalle PMC.

Negli ultimi anni si è dunque assistito ad un fiorire di *Private Military Companies*, *Private Security Companies* (compagnie specializzate esclusivamente nella fornitura di sicurezza), e relativi *Military and Security Contractor* (gli impiegati di compagnie private di sicurezza, legati al committente appunto da un contratto - MSC). Le maggiori compagnie appaiono saldamente ancorate, con il loro business espresso in centinaia di milioni di dollari (e talvolta si parla di miliardi), alla classifica delle 500 maggiori imprese americane. Non si tratta comunque esclusivamente di aziende statunitensi: sul mercato

¹ Frequentatore civile del X corso superiore di Stato maggiore interforze, dottore in scienze internazionali ed istituzioni europee, laureato presso l'università degli Studi di Milano.

si possono trovare anche compagnie sudafricane, inglesi, o di molti altri Stati.

Le PMC sono delle realtà ben strutturate ed articolate in: organizzazioni per la gestione della sicurezza di personale civile e la protezione di infrastrutture (sedi diplomatiche, edifici governativi, pipelines); aziende di consulenza (pianificazione operativa e ristrutturazione di organici militari, di sicurezza e di polizia); imprese per l'addestramento militare (rivolto agli addetti alla sicurezza, alle truppe regolari, e talvolta ai corpi militari di élite); società di supporto logistico (servizi di natura non esclusivamente militare o operativa); compagnie dedicate ad attività di tipo bellico (rifornimento di armi, attività di intelligence e sorveglianza, trasporto di personale e materiali, sostegno diretto alle operazioni militari); aziende impiegate nelle attività post-belliche (monitoraggio post-conflitto ed elettorale, sminamento, bonifica NBC). Riassumendo, si può raggruppare l'attività delle PMC in tre grandi aree: la consulenza, la fornitura di servizi, e l'impiego in combattimento.

Il ruolo di società private e *corporation* nel supporto ad attività che un tempo erano ad esclusiva competenza statale è in continua espansione, con un crescente livello di

integrazione tra settore pubblico e privato. Per dare un'idea del fenomeno, durante la prima guerra del Golfo, nel 1991, un combattente su cinquanta era un civile sotto contratto; nel 1996, in Bosnia, si passò ad uno su dieci. Ma in Iraq l'uso dei contractors raggiunge i massimi livelli: nel 2007, un censimento effettuato dal Dipartimento americano della Difesa ha stimato la presenza di circa 180.000 private contractors, provenienti da oltre 30 nazioni che, se confrontati con le 165.000 unità dell'esercito statunitense sul campo, fanno numericamente delle PMC la prima forza. Per questo è stato coniato il termine di "Coalition of the Billing" (coalizione delle fatture) che va a sostituire la celebre "Coalition of the Willing" (coalizione dei volenterosi).

A grandi linee, tre sono i motivi per i quali una persona decide di entrare nel mondo del lavoro militare privato: l'idea della missione, le opinioni, e soprattutto la paga. In genere, infatti, i contractors sono soggetti molto orgogliosi e convinti della loro centralità nella guerra al terrorismo. Gli stipendi elevatissimi attirano i militari privati i quali guadagnano mediamente da due a dieci volte più che nel proprio esercito nazionale; a titolo esemplificativo, la Blackwater Usa paga i suoi operativi occidentali fra i 1.200 e i 2.000 dollari al giorno. Questo crea problemi ai corpi speciali inglesi, australiani, statunitensi per il prepensionamento del personale più qualificato, che va ad ingrossare le fila delle organizzazioni private. Sembra che attualmente in Iraq ci siano più ex soldati dei corpi speciali britannici (le SAS) inquadrati nelle PMC, di quanti siano in servizio nell'esercito del Regno Unito.

Esaminando i motivi che spingono gli Stati ad esternalizzare sempre più funzioni a favore delle PMC ed i relativi problemi, vediamo innanzitutto che delegare compiti alle società di sicurezza private riduce significativamente i costi politici dei conflitti, permettendo di evitare il richiamo di numerosi riservisti e di fare meno compromessi con gli alleati.



Afghanistan.

Inoltre non vi sono proteste dell'opinione pubblica quando i *contractors* sono mobilitati e dispiegati, e soprattutto quando cadono o vengono feriti (si calcola che ad oggi più di 1.000 siano stati uccisi in Iraq, ed oltre 13.000 feriti). Infatti le immagini di soldati nazionali caduti all'estero, trasmesse dai mass media, erodono ben presto il sostegno pubblico alla missione, spingendo per una conclusione anche forzata prima del raggiungimento degli obiettivi strategici dell'operazione. L'utilizzo delle PMC, inosservato o almeno meno visibile, garantisce una durata maggiore alle missioni con più alta probabilità di successo. Inoltre l'utilizzo di personale privato comporta una riduzione delle spese per i sistemi d'arma complessi che impiegati da tecnici di compagnie private, possono divenire disponibili im-

mediatamente, senza dover formare i soldati, con mesi d'addestramento.

I maggiori vantaggi derivanti dalle PMC vanno in particolar modo alle medie potenze. Fino a poco tempo fa, la differenza di potenziale militare tra nazioni non era una questione solo di risorse finanziarie, bensì di un insieme di capacità miste: nuove tecnologie, disponibilità di risorse umane, competenze sufficienti per mantenere le forze ad alti livelli di efficienza ed altro ancora. Con le compagnie, qualunque nazione disponga di adeguate risorse economiche può permettersi di acquisire tali facoltà anche se ha scarse capacità militari. Sempre in riferimento al taglio dei costi, i *contractors* possono avere un'enorme importanza sui bilanci dei Paesi medio-piccoli che non dispongono di sufficienti risorse per mantenere un apparato militare completo ma, assicurate le capacità essenziali, per le restanti si tratterà di individuare le PMC in grado di fornirle all'occorrenza.

Vi sono però anche aspetti negativi nell'impiego delle PMC, quali il conflitto di interessi: dato che esse traggono i propri guadagni e la propria ragione d'essere dai conflitti, perché dovrebbero sforzarsi nel farli cessare? Al contrario l'azienda potrebbe aver interesse nel prolungamento e nell'amplificazione delle ostilità, per aumentare i guadagni tramite il rinnovo o l'estensione del contratto. In secondo luogo, esiste il pericolo dell'abbandono: se un'azienda diventa indispensabile per uno Stato, a causa dell'eccessivo livello di *outsourcing* essa acquisisce il controllo esclusivo di una particolare funzione, operando talvolta dei veri e propri ricatti.

I *contractor* soffrono inoltre un problema di mentalità: sono legati ad un contratto che chiede loro di svolgere un compito e raggiungere un obiettivo, senza tener conto di taluni aspetti indispensabili al successo finale di tutta l'operazione, soprattutto psicologici. Se un *contractor* riceve il compito di scortare un convoglio da A a B, egli sarà giudicato (e pagato) per la velocità e l'efficienza con la quale esegue la missione, non per l'impegno profuso durante il tragitto nel conquistare le menti e i cuori della popolazione locale e nel rispettarne i diritti. E soprattutto non si terrà conto degli abusi commessi durante lo svolgimento della missione. Il concetto purtroppo non è così astratto come si potrebbe credere: riferendoci allo scenario iracheno, le PMC sono note alle opinioni pubbliche occidentali (e soprattutto ai soldati statunitensi impegnati sul campo) per essere altamente irrispettose nei confronti dei diritti della popolazione locale, con gravi ripercussioni sul rapporto di fiducia che le forze americane stanno cercando di instaurare da mesi con gli abitanti del Paese.

A questo punto emerge un altro grande problema ri-

guardante l'ingaggio di *contractors*, ossia la loro intoccabilità. Attualmente esiste a livello internazionale una serie di strumenti giuridici per regolare l'attività mercenaria e l'utilizzo dei privati nei contesti militari; questi documenti tuttavia hanno numerosi limiti, specialmente per quanto riguarda la definizione di attività mercenaria. Inoltre non prendono in considerazione la categoria delle PMC, che riescono in questo modo a sfuggire ad ogni controllo. La regolamentazione delle società militari private è dunque lasciata nelle mani del governo locale; qui è il paradosso di fondo, in quanto la società si trova nel Paese proprio perché il governo locale non esiste! Casi di gravi crimini si sono dunque risolti con un semplice licenziamento da parte dell'azienda e con il rimpatrio del soggetto, senza che la questione abbia avuto un seguito da parte dell'organo giudiziale nazionale.

Ci si chiede, infine, se l'impiego dei *contractor* vada veramente a vantaggio degli Stati impegnati in un conflitto, o se questo vantaggio sia piuttosto un'illusione momentanea, destinata a gravare pesantemente sul medio/lungo termine. Le PMC creano un grosso problema di legittimità alle truppe regolari verso i cittadini locali, che chiaramente vedono tutti i soldati impegnati nel contesto come parte della stessa forza. Per il cittadino iracheno comune non esiste differenza tra *contractor* e soldato regolare Usa: si tratta comunque di americani. E se gli impiegati di organizzazioni militari private compiono atti tali da fomentare l'odio e l'inimicizia della popolazione, questi si scaricheranno inevitabilmente su tutti i partecipanti alla missione, che sarà quindi più ostacolata che aiutata dai *contractor*. Riasumendo, se confrontiamo l'efficienza delle PMC e la loro economicità in termini di costi d'immagine e politici con il peso degli elevati costi monetari e l'onere della perdita di legittimità sopra descritta, risulta evidente un netto sbilanciamento a favore dei secondi termini. La vera svolta si avrà quando esisterà un efficace strumento internazionale capace di regolamentare il comportamento dei *contractors* all'estero, garantendo un maggior controllo mediante una reale possibilità di punire gli eccessi.

Per ora, in riferimento al contesto iracheno, la presenza dei *contractor* è diventata un elemento insostituibile. Senza di loro, come confermano tutte le fonti (il rapporto del Dipartimento di Stato in primo luogo) sembrerebbe che l'esercito degli Stati Uniti possa incontrare notevoli difficoltà. Gli americani si trovano con il pericolo dell'abbandono: da questo deriva gran parte della intoccabilità delle PMC. Non resta che attendere dunque la fine della missione, sperando che l'esperienza maturata possa fornire gli spunti necessari per apportare gli adeguati correttivi.

Organismi Internazionali: CIOR-CIORM

La **Confederazione Interalleata degli Ufficiali della Riserva CIOR** (acronimo in lingua francese) è una Confederazione di Associazioni Nazionali di Ufficiali della Riserva; creata del 1948 vi hanno aderito nel corso degli anni tutte le Associazioni (o Unioni o Federazioni) a carattere nazionale che riuniscono gli Ufficiali della Riserva (è ammessa esclusivamente una unica entità per ciascuna Nazione) dei Paesi firmatari del Patto Atlantico.



La NATO riconosce la CIOR come una Organizzazione non Governativa - ONG, con atto formalizzato ed approvato nel 1976 dal Comitato Militare che ha successivamente regolato la reciproca cooperazione con il documento MC248/1¹. La CIOR quindi è una ONG, apolitica e senza fine di lucro dotata di propria costituzione, sostanzialmente modificata durante la Presidenza italiana 2002/2004², ed alle cui attività partecipano esclusivamente Ufficiali appartenenti alle varie categorie della riserva (quindi non in servizio attivo ovvero cessati dal servizio permanente).

Le Associazioni nazionali aderenti nominano autonomamente tra i loro iscritti i *Delegati ufficiali*, ed un *Capo Delegazione* che conseguentemente ricopre anche la carica di *Vice Presidente CIOR per quel Paese*. Nell'ambito della CIOR tutte le cariche internazionali sono di carattere elettivo e ricoperte - per un limitato e ben definito numero di anni e non rinnovabili - da Ufficiali riservisti mobilitabili e quindi non ancora transitati in congedo assoluto dei vari Paesi membri. Il Presidente Internazionale ed il Segretario Generale, provenienti dalla stessa organizzazione, durano in carica per due anni. Il più alto consesso della Confederazione è il Consiglio, composto dal Presidente, dal Segretario Generale e dai Vice Presidenti nazionali. Alle riunioni del Consiglio prendono parte, senza diritto di voto, anche i Rappresentanti di Associazioni di Paesi presenti quali associati o osservatori. La CIOR si finanzia con i versamenti delle quote annuali delle singole Associazioni Nazionali, secondo un calcolo basato sulla consistenza numerica degli iscritti; i Congressi, gestiti dall'Associazione ospitante, sono finanziati attraverso le quote di iscrizione dei singoli partecipienti. I "Past" Presidenti Internazionali sono Membri Onorari a vita del Consiglio della CIOR a titolo consultativo.

L'Italia è rappresentata alla CIOR dall'UNUCI che vi è entrata a far parte nel 1960. Alla Presidenza Nazionale UNUCI è quindi demandato il compito di nominare i membri della ristretta *Delegazione ufficiale* che ha l'onere di rappresentare l'Unione nei due impegni annuali previsti: la Riunione di Inverno presso il Quartiere Generale della NATO a Bruxelles, ed il Congresso Estivo che si svolge alternativamente in un Paese dell'Alleanza. Al Congresso estivo è possibile -previa autorizzazione della Presidenza Nazionale UNUCI- la partecipazione accanto ai *Delegati ufficiali* anche di Delegati definiti *at large* ("liberi"), cioè di Ufficiali regolarmente iscritti

all'UNUCI appartenenti alla riserva, ovvero qualunque altro Ufficiale già transitato in congedo assoluto o in quiescenza proveniente dallo s.p.e. ed i loro familiari, ai quali il Paese ospitante predispone un programma alternativo prevalentemente di carattere turistico-culturale.

I principali obiettivi della Confederazione sono quelli di supporto alle attività della NATO, di stabilire legami tra gli Ufficiali della riserva e le Autorità Militari ed i Comandi della NATO, incoraggiare e incrementare i contatti a livello internazionale tra gli Ufficiali della Riserva delle varie Nazioni NATO allo scopo di migliorarne la mutua conoscenza e comprensione. Una solida ed effettiva relazione tra le Associazioni Nazionali degli Ufficiali della Riserva e le Autorità nazionali responsabili delle materie concernenti le Forze di Riserva in generale e gli Ufficiali della Riserva in particolare, è una esigenza sentita da entrambi le parti. Una simile relazione esiste tra la CIOR e il Comitato delle Forze Nazionali di Riserva NRFC che è composto dai Rappresentanti delle Forze di Riserva delle Nazioni NATO. Durante la Presidenza italiana della CIOR 2002/2004 è stato formalizzato e firmato un nuovo Memorandum d'Intesa tra la NRFC e la CIOR³ che definisce le linee per una stretta cooperazione anche con scambio di dati ed informazioni.

La Confederazione Interalleata degli Ufficiali Medici della Riserva CIORM (acronimo in lingua francese) è una Confederazione Associata alla CIOR la quale, pur essendo dotata di una propria costituzione ed operando esclusivamente nel suo specifico campo, svolge la sua attività in sintonia e stretta cooperazione con quelle della CIOR.



La CIORM è riconosciuta dalla NATO come una Organizzazione non Governativa - ONG, apolitica e senza fine di lucro, a cui partecipano Ufficiali Medici appartenenti alle varie categorie della riserva (quindi non in servizio attivo oppure cessati dal servizio permanente).

Le sue principali finalità sono quelle di contribuire all'organizzazione ed alla preparazione dei servizi militari medici dei Paesi membri della NATO, di promuovere la standardizzazione e la interoperabilità di questi servizi sia in tempo di pace che di guerra ed infine di mantenere uno stretto contatto con le organizzazioni mediche nazionali ed internazionali.

L'Italia è rappresentata alla CIORM dall'UNUCI e la Presidenza Nazionale nomina i *Delegati ufficiali* ed un *Vice Presidente CIORM per l'Italia*. La CIORM segue il calendario di incontri previsto per la CIOR (riunione invernale e congresso estivo) ed al Congresso estivo è ammessa la partecipazione di Delegati definiti *at large* ("liberi") con le medesime modalità e limitazioni di quelli della CIOR;

Per maggiori informazioni collegarsi al sito web:

www.ciomr.org.

¹ Document NATO MC248/1 Revised.

² CIOR Constitution, adopted in Brussels 13th February 2004 & revised in Florence 22nd May 2004.

³ Memorandum of Understanding CIOR/NRFC, Maastricht 24th July, 2003.

Ricorrenze

147° Anniversario Costituzione dell'Esercito Italiano

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha presenziato, il 6 maggio scorso, alla festa per il 147° anniversario della costituzione dell'Esercito. La cerimonia si è svolta nella splendida cornice dell'ip-



podromo militare di Tor di Quinto di Roma, dedicato alla memoria del Generale C.A. Pietro Giannattasio, alla presenza del Ministro della Difesa pro tempore, Arturo Parisi, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini, e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Fabrizio Castagnetti. Erano presenti il Presidente del Senato, Renato Schifani e della Camera, Gianfranco Fini il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, numerosi esponenti del Governo e del Parlamento, i Vertici della Difesa, Autorità civili e religiose e un folto pubblico. Nel suo intervento di saluto, il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini, ha ringraziato Napolitano per "l'attenzione con cui segue costantemente le Forze Armate", che "rappresenta per tutti gli uomini e le donne con le stellette non solo un tangibile e gratificante riconoscimento, ma anche un energico sprone a fare sempre meglio il proprio dovere". Si tratta, secondo il capo di Stato Maggiore della Difesa, di un contributo che "si sostanzia principalmente nella proiezione di stabilità nelle aree dove questo bene prezioso, vero ossigeno per una sana vita sociale, è tragicamente carente". Da parte sua, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha ricordato come "negli ultimi tre decenni, a seguito del significativo mutamento dello scenario internazionale e dell'accresciuta esigenza di sicurezza, l'Eser-

cito italiano "ha visto ampliare in maniera rilevante i propri impegni". "Si è trattato e si tratta", ha detto il generale, "di uno sforzo imponente che coinvolge l'intera Forza Armata e che dimostra come l'Esercito sia in grado di rispondere, con efficienza, rapidità e generosità, a tutte le richieste della comunità internazionale e della società civile". Ha preso poi la parola il Ministro Parisi, il quale ha detto, fra l'altro, che "Il patriottismo degli italiani, la consapevolezza di appartenere alla Repubblica è e resta un valore, un valore intenso, un valore fondante, un valore per il quale la solidarietà verso la propria comunità nazionale è chiamata ad aprirsi alla solidarietà con l'intera comunità umana". Il patriottismo, ha aggiunto Parisi, "è un sentire che abbiamo appreso nelle nostre famiglie e nelle comunità locali, è un apprendimento che abbiamo conquistato nei duri passaggi della nostra storia, è una scelta che abbiamo consolidato attraverso la nostra esperienza democratica". Si tratta, ha detto ancora il ministro, di "un sentire, un apprendimento e una scelta che condividiamo all'interno delle grandi organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte: le Nazioni unite, l'Unione europea, l'Alleanza atlantica". Parisi ha infine rivolto un pensiero riconoscente a tutti i militari presenti e a tutti quelli che operano nei reparti in patria e all'estero. Nel corso della cerimonia il Presidente della Repubblica ha consegnato una serie di onorificenze, tra cui la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito alla Bandiera di guerra del 152° Reggimento Fanteria 'Sassari', per il lavoro compiuto in Iraq durante la missione Antica Babilonia. Croci d'Onore alla memoria, poi, ai militari dell'Esercito Giorgio Langella e Vincenzo Cardella morti



in Afghanistan nel settembre 2006 dopo che il veicolo su cui viaggiavano era saltato su un ordigno. La manifestazione si è conclusa con una spettacolare dimostrazione tecnico-tattica perfettamente eseguita da uomini e mezzi dell'Esercito.

Giornata Azzurra 2008

Si è svolta a Pratica di Mare (Roma), il 25 maggio scorso, la "Giornata Azzurra 2008", spettacolare manifestazione, alla quale hanno assistito oltre 300.000 persone, si è conclusa con il Tricolore più grande d'Italia disegnato dalla Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN) "Frecce Tricolori".



Ad applaudire i 10 piloti delle Frecce c'era il Ministro della difesa Ignazio La Russa, accompagnato dal sottosegretario alla Difesa, Guido C rosetto, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Vincenzo Camporini e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale Daniele Tei. Subito dopo lo show, il Ministro ha voluto incontrare personalmente i piloti esprimendo loro il suo orgoglio, e quello della Nazione, per l'altissima prova di perizia e di ardimento. La Giornata Azzurra è la manifestazione aerea più importante d'Italia: sei ore di esibizioni di aerei italiani e stranieri, pattuglie acrobatiche, Frecce Tricolori, la simulazione di un'azione aerea in zona di crisi. Quest'anno - novità assoluta - la manifestazione ha visto anche la partecipazione di 500 disabili motori e sensoriali che, con i loro accompagnatori, hanno potuto usufruire di aree riservate. L'Aeronautica Militare per realizzare l'apprezzabile iniziativa si è avvalsa della collaborazione dell'Opera Don Orione, l'Opera Don Guanella, le Salesiane dei Sacri Cuori, la Piccola Missione dei Sordomuti e dell'ospedale bambino Gesù. Per i diversamente abili si è trattato di un'occasione unica, nella quale hanno potuto assistere alle evoluzioni delle Frecce Tricolori e dei migliori team acrobatici europei. La Giornata Azzurra si è aperta con un "evento tattico", che

mostra la capacità operativa dell'Aeronautica in zone lontane dai confini nazionali. Lo scenario prevede di mettere in sicurezza un aeroporto in una zona di crisi e utilizzarlo come testa di ponte per le successive operazioni in profondità. Quaranta minuti di azione spettacolare che hanno entusiasmato il pubblico. Grande attrazione per tutti i presenti l'Eurofighter 2000 Typhon, il caccia europeo da circa tre anni in linea nel servizio di sorveglianza dello spazio aereo nazionale, così come il C-27 J, il nuovo velivolo da trasporto tattico. Il Ministro La Russa, che non si è perso neanche un minuto della manifestazione, ha detto: "sono i nostri ambasciatori nel mondo, siamo orgogliosi di questi ragazzi che con la loro professionalità rappresentano il meglio dell'Italia". Importante anche la partecipazione di velivoli ed elicotteri delle altre Forze Armate e la presenza di pattuglie acrobatiche di Francia, Spagna e Polonia.



5 giugno 2008: 194° Anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri

Alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dei Presidenti del Consiglio Silvio Berlusconi, del Senato Renato Schifani e della Camera dei Deputati Gianfranco Fini, del Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Vincenzo Camporini, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gianfrancesco Siazzu, di molti rappresentanti del Parlamento, del Governo, del Corpo Diplomatico, dell'Arma in servizio e in congedo,



nonché delle massime autorità civili militari e religiose della Capitale, della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma, ha avuto luogo nella suggestiva cornice di Piazza di Siena la celebrazione del 194° annuale dell'Arma. Schierati in armi: tre Reggimenti di formazione al comando del generale di Divisione Leonardo Leso, con Bandiere e Stendardi di Guerra, Banda e Fanfare a piedi e a cavallo.



Il Ministro della Difesa Ignazio La Russa il quale, nel suo intervento ha sottolineato che "L'Arma dei Carabinieri è una risorsa insostituibile per il sistema di difesa e di sicurezza nazionale e dimostra un'eccezionale vitalità: un'"innovazione riuscita" del 1814, che ancora oggi reputiamo come una delle più "moderne tradizioni" italiane".

Quindi sono state conferite una Medaglia d'Oro per gli interventi nella salvaguardia del patrimonio culturale nazionale alla Bandiera e 12 decorazioni individuali di cui quattro "alla memoria" e sono stati premiati cinque Comandanti di Stazione particolarmente distinti nel servizio operativo.

La cerimonia è terminata con l'esibizione del famoso Carosello equestre del 4° Reggimento a cavallo al comando del colonnello Francesco Ferace.

A Venezia festa della Marina il 10 giugno

Il 10 giugno, nella ricorrenza del 90° anniversario dell'affondamento della corazzata austro-ungarica "Szent Istvan" a Premuda da parte del MAS comandato dal capitano di Corvetta **Luigi Rizzo**, la Marina ha celebrato la propria festa a Venezia, alla presenza del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, che è stato accolto all'Arsenale dal ministro della Difesa **Ignazio La Russa**, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa generale **Vincenzo Camporini**, dal Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio di Squadra **Pao-**

lo La Rosa, insieme alle più alte cariche istituzionali della Regione e della città. Per l'occasione la Marina Militare era presente con una rappresentanza di oltre 2000 uomini e donne e di Unità Navali: le navi da sbarco anfibo San Marco e San Giorgio, il pattugliatore d'altura Comandante Borsini, i cacciamine Rimini e Gaeta, la nave scuola Palinuro, la nave idro-oceanografica Aretusa, la nave servizio fari Procida, tre motovedette della Guardia Costiera e l'imbarcazione a vela Sagittario. Durante la cerimonia Napolitano ha conferito alcune onorificenze al valor di Marina al personale che ha preso parte all'operazione Antica Babilonia in Iraq, e a Giovanni Soldini, la medaglia d'oro al merito di Marina per i successi conseguiti nello sport velico. Il Presidente della Repubblica, nel messaggio inviato per l'occasione, dice, tra l'altro, che la "Marina Militare continua a svolgere, nel quadro delle Forze Armate, del sistema Paese e delle organizzazioni internazionali, un ruolo di controllo, sicurezza e collegamento, essenziale ai fini del rispetto della legge, dello sviluppo e della pacifica convivenza tra i popoli". Il Ministro della Difesa, nel suo discorso ha sottolineato che "in uno scenario internazionale che è radicalmente mutato, l'Italia contribuisce alla lotta contro



nuove minacce alla stabilità e alla sicurezza e la Marina militare svolge un ruolo fondamentale". "Oggi - ha detto ancora La Russa - riaffermiamo il valore della Patria e il ruolo strategico che l'Italia deve svolgere e nello scenario internazionale. La partecipazione a numerosissime missioni internazionali impone di mantenere elevato il dibattito sulle prospettive e sul ruolo dell'Italia, ma anche sulla necessità di disporre di uno strumento nazionale adeguato, per risorse e mezzi, ai compiti sempre più gravosi che in tale contesto si attribuiscono alle Forze armate e alla risposta in termini di capacità, efficienza e preparazione che, giustamente, da esse si pretende". Per il generale Vincenzo Camporini, Capo di Stato Maggiore della Difesa, "il proces-

so di trasformazione è la priorità per affrontare le sfide e i rischi cui siamo chiamati". Una trasformazione, ha rilevato, che passa attraverso la capacità integrata in senso interforze e internazionale". Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha infine sottolineato l'importante della Forza marittima "nel dispiegamento militare quando sul territorio è ad alto rischio". A sua volta, il Capo di Stato Maggiore della Marina, Amm. Paolo La Rosa, ha ricordato che "le navi della Marina 'navigano per contrastare la criminalità ed il terrorismo internazionale, la proliferazione di strumenti di morte e la pirateria marittima, i traffici illeciti di persone e cose. Navigano per cooperare e per assistere le altre Marine - ha aggiunto - per mantenere elevati livelli operativi, per tutelare l'ambiente, per salvaguardare il patrimonio. Navigano con la competenza e la determinazione, ma anche con l'umanità e la solidarietà per testimoniare qualità ed immagine dell'Italia".

Visita dei vertici UNUCI al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica



Visita vertici UNUCI al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Generale Squadra Aerea Daniele Tei, il 12 marzo u.s., ha ricevuto in visita di cortesia il Gen. CA CC Giuseppe Richero Presidente Unuci e il Gen. Sq. Aerea Giovanni Tricomi Vice Presidente.

L'incontro, cordialissimo, ha consentito di sottolineare la particolare funzione di collegamento svolta dall'Unuci, quale Ente di diritto pubblico, nel

rapporto Forze Armate/ Società civile.

Il Gen. Tei ha manifestato grande apertura alle esigenze di sviluppo della "Comunicazione" tra le FF.AA., le Associazioni - con particolare riferimento all'Unuci - ed il Paese.

In proposito, accogliendo la richiesta del Gen. Richero, il Gen. Tei ha disposto che il responsabile di tale attività in seno allo SMA, il Gen. B.A. Salvatore Gagliano, partecipasse ad una riunione informativa sull'argomento in ambito UNUCI che si è proficuamente tenuta il 14 marzo u.s..

Donazione Sacrario Militare di El Alamein

L'On. Parisi ad Onorcaduti: difendere il silenzio del deserto, custodire la memoria del valore

A seguito della notizia relativa alla donazione all'Italia del Sacrario Militare di El Alamein, da parte del Governo della Repubblica Araba d'Egitto, il Ministro della Difesa Arturo Parisi ha precisato: "È un atto di altissimo significato morale e storico, che onora i nostri Caduti in Africa settentrionale durante la seconda guerra mondiale: un atto che ci chiama ancor più che in passato a custodire la memoria del sacrificio dei ragazzi che con valore là si batterono e là caddero con l'Italia nel cuore, un atto che ci chiama a difendere il silenzio del deserto perché agli italiani e agli europei sia possibile ascoltare il messaggio di pace che dal loro giaciglio ancora promana".

Il Ministro Parisi ha immediatamente disposto che il Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra, Gen. C.A. CC Vittorio Barbato, operi affinché il Sacrario di El Alamein si confermi quale luogo dell'onore e della memoria, di silenzio e di meditazione.

Compiacimento dell'On. Parisi per l'avvenuto riconoscimento della personalità giuridica di Assoarma

Il Ministro della Difesa Arturo Parisi ha espresso grande soddisfazione per l'avvenuto riconoscimento, da parte della Prefettura di Roma, della personalità giuridica del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma (ASSOARMA), presieduto dal Gen. C.A. Giuseppe Callamani.

Tale atto, giunto al termine di un lungo e complesso percorso amministrativo iniziato più di otto anni orsono, sanziona a pieno titolo la funzione di coordinamento delle attività e dei rapporti tra le Associazioni aderenti, la cura della memoria dei Caduti in nome dell'Italia per la difesa e l'unità della Patria, nonché la costante azione intesa a rinsaldare i naturali legami tra i cittadini e le Forze Armate del Paese.

Con il riconoscimento formale dell'alto valore morale e spirituale della funzione svolta dal Consiglio, il Ministro della Difesa esprime l'auspicio che esso possa continuare a svolgere i propri compiti, in stretto collegamento con la Difesa, rafforzandone l'impegno sul campo e il raggiungimento di sempre maggiori traguardi.

Articoli di fondo

I nostri "007". Un po' di storia

del Gen. CA Andrea Castellano*

Un noto personaggio della "Intelligence" nostrana, ripeteva spesso che lo spionaggio è il secondo mestiere più antico del mondo; a suo giudizio il primo è la prostituzione. Non aveva torto perché già nel 400 a.C., a Sparta, esisteva un "Servizio Informativo" che si chiamava "Kripteia". I persiani avevano anche loro un'organizzazione spionistica, eufemisticamente, chiamata "Investigativa". In realtà era un temutissimo Servizio di spionaggio e controspionaggio. Nella Roma antica le prime attività informative svolte in maniera "segreta" si ebbero, verosimilmente, nel II secolo a.C.. A quei tempi, le varie "Dinastie" ingaggiavano qualche militare di provata fede e capacità, per la ricerca di notizie riservate o missioni particolari, talvolta poco pulite.

Non esisteva, quindi, una vera organizzazione, ma singoli "Delatores" che agivano da soli od al massimo in piccolissimi gruppi. Un vero "Servizio Informativo" sembra che fu creato dall'Imperatore Domiziano nel I secolo d.C., quando la "Caput Mundi" era afflitta da varie congiure. Gli "Spioni" dell'Imperatore avevano la sede principale a Roma, sulla collina del Celio. Il Servizio, in linea di massima, era composto da quei legionari addetti all'approvvigionamento e distribuzione del "frumentum" (grano) e per questo venivano chiamati "Frumentari". Tale attività logistica, li portava a girare quasi per tutto il mondo conosciuto e quindi erano nelle migliori condizioni per raccogliere notizie riservate. Verso il II secolo d.C. l'Imperatore Adriano impiegò i "Frumentari" in larga misura per spiare i Cristiani, il Senato, la Corte, e quei personaggi che riteneva possibili suoi nemici. Il popolo diede a questi "zelanti" informatori imperiali, il nome ingiurioso di "Ficcanasi". Nel III secolo d.C. l'Imperatore Diocleziano attuò una sostanziale riforma dell'organizzazione dei "Frumentari". Ne aumentò

il numero e li chiamò "Agentes in Rebus" (Agenti Generali). Questa struttura durò parecchi secoli, a differenza di quello che avverrà in seguito in Italia. Vediamo come. Durante il Medioevo, caratterizzato dal prevalere dei valori religiosi, dal sorgere dei regni romanobarbarici e dalle crociate, l'attività informativa fu occasionale e gli "spioni" agivano senza alcuna professionalità. Spesso per compenso, invidia, vendetta o per acquisire meriti nei riguardi di feudatari o signorotti. All'epoca degli Stati preunitari, la situazione non cambiò. I Governi continuarono a servirsi di informatori più o meno affidabili, reclutati in relazione a singole esigenze. Di regola

la scelta cadeva su persone, anche di alto rango, che avevano modo di frequentare le Corti e le guarnigioni militari.

Svolsero un apprezzabile lavoro informativo anche gli esploratori, i naviganti, ed i mercanti che oggi, nel linguaggio convenzionale dei "Servizi", sono chiamati "Viaggiatori legali". Nel XIX secolo i più attivi nel campo dello spionaggio, furono i piemontesi, ossia Cavour, che infiltrò informatori ed "agitatori", in tutti gli Stati che secondo i suoi piani interessavano allo sviluppo del progetto unitario dell'Italia.

Al riguardo basti considerare l'azione, nel Regno delle Due Sicilie, dell' Ammiraglio Carlo Pillen, Conte di Persano. Durante le guerre d'indipendenza furono interessati alla ricerca di notizie riservate, pure gli esuli ed i Carabinieri (istituiti nel 1814). L' attenzione dei militari dell'Arma era rivolta, in particolare, verso l'organizzazione e la consistenza delle truppe austriache schierate lungo il confine con il Piemonte. Nell'Italia appena unita, non esisteva un'organizzazione informativa speciale. Se n'avvertì la mancanza, solo dopo le prime avventure in terra d'Africa. Di conseguenza, all'inizio del 1900 fu istituito un Ufficio "I" (Informazioni) nell'ambito dello Stato Maggiore dell'Esercito e dipendente



* Gen. CA CC per alcuni anni impegnato nel controspionaggio italiano.

dal suo Capo. La collocazione fa comprendere che i compiti erano principalmente militari. Il 6 febbraio 1927 si ebbe la prima riforma con la costituzione del "S.I.M." (Servizio Informazioni Militare), posto sempre alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Analoghe organizzazioni furono istituite anche nello Stato Maggiore della Marina e dell'Aeronautica Militare. Il 30 marzo 1949, in piena "guerra fredda" ed alla vigilia dell'entrata dell'Italia nel trattato "North Atlantic Treaty Organization" (N.A.T.O.), i "Servizi Informativi" delle tre Forze Armate (Esercito, Marina ed Aeronautica) furono fatti confluire in una sola struttura che prese il nome di S.I.F.A.R." (Servizio Informazioni Forze Armate) posto, questa volta, alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Contestualmente nacquero i "S.I.O.S. (Sezione Informazioni Operative e Sicurezza) in ciascuna Forza Armata. Il 18 novembre 1965 anche il "S.I.F.A.R." cambiò nome e divenne "S.I.D." (Servizio Informazioni Difesa) con il compito di prevenire azioni dannose al potenziale difensivo nazionale, tutelare il segreto militare e porre in essere le necessarie misure per garantire la sicurezza e la difesa del Paese. Come si vede l'attenzione restò primariamente concentrata sulle minacce esterne. Il 27 ottobre 1977, dopo i noti tragici eventi che misero in serio pericolo le Istituzioni, si percepì che la sicurezza doveva essere esaminata in maniera globale, prevedendo non solo i pericoli dall'esterno, ma anche dall'interno. Di conseguenza i "Servizi Informativi" furono adeguati a tale nuovo quadro operativo. Sorsero così il "S.I.S.M.I." (Servizio informazioni e Sicurezza Militare), alle dipendenze del Ministro della Difesa, con il compito di sviluppare il controspionaggio e tutelare, sul piano informativo militare, l'indipendenza ed integrità dello Stato ed il "S.I.S.DE." (Servizio Informazioni Sicurezza Democratica), dipendente dal Ministro dell'Interno, per raccogliere informazioni utili alla difesa delle Istituzioni repubblicane. In modo sostanziale gli interessi da tutelare furono suddivisi per materia. Con la stessa riforma fu creato il "C.E.S.I.S." (Comitato Esecutivo Servizi Informazione Sicurezza) che, tra l'altro, aveva la delicata funzione di sviluppare un'azione di coordinamento tra S.I.S.M.I. e S.I.S.DE. e "filtrare" le informazioni provenienti dagli Organismi informativi, prima di canalizzarle ad eventuali Autorità interessate ed al Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale fu data l'alta direzione (con possibilità di delega) della politica dell'informazione "speciale". In tale attività il primo Ministro era affiancato dal Comitato Interministeriale per le informazioni e la sicurezza (C.I.I.S.) da lui presieduto e composto dai Ministri degli Esteri, Interno, Difesa, Giustizia, Industria e Finanze. Tuttavia, in base agli argomenti da trattare, potevano fare parte anche altre Autorità e Personalità. Alle Forze Armate che in passato, in modo sostanziale, "pilotavano" tutto il comparto sicurezza, rimasero solo i "S.I.O.S.", a loro volta, fusi in un unico Reparto interforze denominato R.I.S." (Reparto Informazioni e Sicurezza). In seguito il Reparto, per evitare che si confondesse con il "R.I.S. (Raggruppamento Investigazioni Scientifiche) dei Carabinieri, fu chiamato "C.I.I." (Centro Intelligence Interforze). La riorganizzazione dei "Servizi" stabili inoltre che il Parlamento aveva la facoltà di esercitare un controllo sui Servizi Informativi, a

mezzo del "CO.PA.CO." (Comitato Parlamentare di Controllo), composto da quattro Senatori e quattro Deputati.

In seguito a questa incisiva trasformazione di tutto il sistema informativo, era logico aspettarsi che la nostra "intelligence" potesse durare nel tempo. Non è stato così! Infatti, con la legge 3 agosto 2007, n.124, l'organizzazione per la sicurezza della Repubblica, ha subito un ulteriore "sconvolgimento". Il "S.I.S.M.I." è diventato "A.I.S.E." (Agenzia Informazioni Sicurezza Estero) ed il "S.I.S.DE." ha preso il nome di "A.I.S.I." (Agenzia Informazioni Sicurezza Interna). È quindi rimasta operante una struttura binaria. In ogni modo poiché tutto il nuovo assetto ordinativo dei "Servizi Informativi" è alle dipendenze del Capo del Governo, ci sono concrete possibilità che la posizione di centralità del Primo Ministro, possa portare, in un prossimo futuro, ad una sola Agenzia. Cosa auspicabile per affrontare le problematiche con una visione maggiormente unitaria ed economizzare risorse.

L'ultima legge di riforma ha pure ampliato funzioni e poteri del "C.E.S.I.S.", ribattezzato D.I.S. (Dipartimento Informazione per la sicurezza) e modificato, per i vari Organismi, dipendenza e compiti che non sono più suddivisi per materia, ma per territorio. In pratica la "A.I.S.E." dovrà fare "ricerca" esclusivamente al di fuori dell'ambito nazionale e la "A.I.S.I." all'interno. Entrambe le Agenzie possono "sconfinare", ma debbono collaborare con quella competente. In sostanza, è stata presa a modello l'organizzazione di alcuni Stati esteri, ed in particolare gli USA, che hanno la "C.I.A." (Central Intelligence Agency) per la "ricerca" all'estero ed "Federal Bureau Investigation" (F.B.I.) per l'interno.

Insomma la vecchia canzone napoletana di Carosone: "Tu vuoi fa l'americano" (Tu vuoi fare l'americano), è sempre valida.

Al "C.O.P.A.C.O." sono state date maggiori possibilità di controllo. Tra l'altro può chiedere in visione carteggio delle Agenzie, anche se riservato, ed accedere ai loro Uffici. In questo modo è superato anche il seguente vecchio proverbio: "Un segreto per rimanere tale, deve essere conosciuto al massimo da due persone" e qualcuno aggiunge anche che poi uno dei due deve ammazzare l'altro.

Dopo tanti controlli, puntualizzazioni e quant'altro è sperabile che cessino le situazioni confliggenti tra Giustizia e segreto di stato. Non è facile perché mentre la prima ha come scopo principale la protezione del cittadino, il segreto di stato è molto complesso e si riferisce alla tutela dello Stato e dei suoi rapporti internazionali.

Finora, indicando che cosa fanno i "Servizi Informativi" (ovviamente sotto qualsiasi Bandiera), abbiamo usato l'espressione "ricerca" che, in realtà, significa spionaggio e controspionaggio. I campi di interesse del primo sono infiniti e possono cambiare continuamente, in relazione all'evolversi della situazione mondiale e nazionale. Tuttavia l'attenzione dei "Ficcanasi" dei giorni nostri è rivolta, in particolare, al settore politico ed a quelli militare, spaziale, industriale, tecnologico, terroristico, commerciale, economico ed in questi ultimi tempi anche ecologico e tributario.

Il controspionaggio, invece, operando sempre in maniera occulta, deve cercare di sventare ed intralciare l'azione delle "spie" avversarie.

L'attività di spionaggio può avvenire con il procedimento "Sigint" (Signalintelligence) od "Humint" (Humintelligence). Il primo si serve di tutte le "diavolerie" fotografiche, elettroniche e satellitari che la scienza, in maniera sempre più abbondante, mette a disposizione. Il secondo si basa sull'osservazione diretta dell'uomo.

Adesso rivolgiamo un rapido sguardo alle "spie". Si tratta di singolari personaggi che cercano di ottenere con la frode e l'astuzia informazioni segrete. Sono indiscutibilmente dotati di intelligenza superiore alla media e spesso hanno la capacità di condurre una doppia vita, senza cadere in contraddizioni. Li possiamo dividere in due categorie: gli "ufficiali" e gli "agenti segreti". Alla prima appartengono coloro che trovandosi, per motivi istituzionali, in uno Stato estero, riferiscono al proprio Governo fatti di rilievo della Nazione che li ospita. Si chiamano "ufficiali" perché è notorio, cioè ufficiale la loro attività di informatori. Gli

"agenti segreti", al contrario, sono dipendenti di un "Servizio Informativo" oppure persone "reclutate". Queste ultime, in generale, operano per soldi oppure per ideologia, desiderio di mettersi in mostra, inesperienza, ingenuità od altri motivi, anche religiosi.

Un'attività particolare degli "agenti segreti" è la "intossicazione" delle notizie e cioè provocare dolosamente tra la popolazione di un Paese, uno stato di morbosa eccitazione, diffondendo notizie contrarie alla verità, pur avendone l'aspetto.

Le "spie", oltre a servirsi di fonti "occulte" (informatori), sfruttano anche quelle "aperte" (stampa, televisione, interviste, studi, saggi specifici, ecc.).

Tutte le notizie raccolte dagli "agenti segreti" confluiscono alla "Centrale" del Servizio, dove sono vagliate da esperti analisti prima di diventare informazioni.

Andrea Castellano

Consiglio Nazionale UNUCI

Chianciano (SI) 21-22 Aprile 2008

Il 21 aprile 2008, si è riunito in Chianciano il Consiglio Nazionale dell'U.N.U.C.I., per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Consuntivo anno 2007;
2. Rettifiche al preventivo 2008;
3. Dimissioni del Segretario generale;
4. Relazione del Presidente;
5. Riordinamento dell'UNUCI imposto dalla legge finanziaria 2008;
6. Varie ed eventuali.

Consuntivo anno 2007

Su invito del Presidente, il Segretario generale espone il consuntivo 2007 che ha evidenziato un disavanzo economico di € 192.191,00 la cui copertura è stata assicurata con l'utilizzo del fondo di riserva, per € 47.000,00 e con l'utilizzo dell'avanzo di gestione dell'anno 2006 per € 145.191,00.

Rettifiche al preventivo 2008

Su invito del Presidente, il Segretario generale espone il preventivo 2008, precisando che tale operazione è stata anticipata ad aprile, in quanto, nuove disposizioni, invitano a presentare le rettifiche al preventivo contestualmente alla presentazione del consuntivo dell'anno precedente.

Sinteticamente, le entrate sono state modificate per € 3.154.550,00 (€ 1.612.050, Titolo I, Entrate correnti + € 1.542.500,00, Titolo III, Entrate per partite di giro) e le uscite per lo stesso importo (€ 1.532.050,00, Titolo I, Uscite correnti + € 80.000,00, Titolo II, Spese in conto capitale + 1.542.500,00, Titolo III, Partite di giro).

Il Presidente coglie l'occasione per comunicare una variazione significativa delle spese dovuta al trasferimento a domanda del Rag. De Nigris presso altro ente, cosa che ha costretto la Presidenza a provvedere alla sua sostituzione con uno Studio professionalmente adeguato.

Il Presidente sottolinea la encomiabile attività svolta dal De Nigris durante la sua permanenza presso il Sodalizio, ringraziandolo per quanto ha fatto e per la disponibilità sempre dimostrata anche per il futuro.

Vengono chieste notizie circa il contestato pregresso dell'ICI relativo alla struttura di Chianciano. Il Presidente comunica che, per ora, è in trattazione l'anno 2002. Le decisioni definitive dovranno essere prese dall'apposita Commissione tributaria, a prescindere dal rifiuto dell'atto di autotutela da parte del Comune.

Dimissioni del Segretario generale

Le motivazioni riguardanti le dimissioni del Segretario Generale non sono state accolte dal Consiglio Nazionale; il Presidente, tuttavia, ha ribadito la sua posizione al riguardo abbandonando la seduta e determinando la conseguente sospensione del Consiglio stesso.

Lettere

Padre Gianfranco Maria Chiti Generale di Brigata dell'Esercito

Il Cap. Floriano Maddalena, Presidente della Sezione UNUCI di Avezzano, ci ha mandato gli interessanti esiti di una ricerca effettuata su un personaggio veramente straordinario che in diverse occasioni è stato in contatto con il nostro Sodalizio: Padre Gianfranco Maria Chiti.

È nato il 6 maggio 1921 a Cinese (NO) e, dopo le scuole elementari e medie, nel 1936 è stato ammesso al Collegio Militare di Roma dove ha frequentato il liceo classico al termine del quale si è arruolato come Allievo dell'81° corso della Regia



Accademia di Fanteria e Cavalleria in Modena.

Nominato Sottotenente in spe il 29 aprile 1941, è stato assegnato al 3° Reggimento Granatieri di Sardegna ed immediatamente inviato sui fronti di guerra della Croazia, della Grecia e della Russia dove è stato ferito ad un tallone del piede

sinistro e ha riportato il congelamento parziale di entrambe le gambe. Per essere riuscito a portare a casa gran parte dei suoi granatieri, gli è stata concessa la medaglia di bronzo al V.M..

Tornato in Patria mentre sopraggiungeva nel mese di settembre 1943 l'armistizio, la guerra in casa, l'Italia divisa in due, il difficile momento delle scelte.

Il Ten. Chiti è rimasto al nord, forse proprio per condividere sino in fondo il peso di una sconfitta non voluta. Nel mese di maggio 1945 subiva i tormenti e le umiliazioni inflitti dai vincitori ai vinti della Repubblica Sociale Italiana nel campo di concentramento di Coltano. Ha affrontato l'estrema severità del Tribunale militare che ha rilevato il suo comportamento esente da imputazioni.

Ed è tornato a casa a Pesaro. Racconta un suo fraterno amico di gioventù e di Accademia: ...a sera

era freddo e buio, erano circa le 21, arrivò alla stazione ferroviaria e si incamminò verso casa. Passando davanti al cinema Rossini notò che molta gente vi entrava e, vinto dalla curiosità, entrò anche lui. Si trattava di una riunione politica organizzata da un partito egemone al termine del quale fu rivolto invito ai presenti di partecipare al dibattito. Chiti, infagottato in un vecchio cappotto militare e con un liscio zaino in spalla, guadagnò il palco ed esternò le sue idee decisamente sgradite ai più. Il pubblico ascoltò incredulo parole e concetti chiari che non volle o seppe capire o prevalse la settaria passione politica. Dopo il silenzio dell'ascolto, i primi mormorii, l'aperta contestazione ben presto tramutatasi in aperta ostilità e clima minaccioso mentre il reduce si dirigeva verso l'uscita. Considerato il particolare momento, sul quale recentemente si stanno aprendo squarci di verità, quello di Chiti fu un atto di inconsueto coraggio.

Per tre anni dal 1945 al 1948 in attesa di reimpiego nell'Esercito ha insegnato matematica nel liceo di Giuseppe Calasanzio di Lecce.

Il 31 marzo 1948 è rientrato in servizio e assegnato al 1° Reggimento Granatieri di Sardegna in Roma e dall'agosto 1949 è stato trasferito al Comando Forze Armate della Somalia dove, tra l'altro, ha comandato una Compagnia somala in Migiurtina.

Nel giugno 1954, tornato in Italia, ha prestato servizio alla Scuola di Fanteria di Cesano, ha comandato una compagnia del 1° Reggimento Granatieri, il Battaglione carri dello stesso Reggimento diventando successivamente Vice comandante del Reggimento.

Nel dicembre 1969 è stato nominato Vicecomandante della Scuola Sottufficiali di Viterbo della quale è diventato Comandante dal 1973 al 1978.

Il 6 maggio 1978 è stato promosso Generale di Brigata ed il 30 dello stesso mese è entrato nel convento dei Cappuccini di Rieti dove è stato ammesso al noviziato ed ha vestito l'abito religioso.

Nel settembre 1982 è stato ordinato sacerdote dal Vescovo Monsignor Francesco Amadio, già Cappellano militare nel 2° conflitto mondiale, alla presenza di numerosi Ufficiali che con la loro presenza hanno voluto sottolineare l'importanza dell'evento. Non era che l'inizio di un ministero intensamente vissuto come missione interpretando in chiave moderna semplicità e valori del messaggio francescano, certo che

non vi fosse contraddizione tra la trascorsa esperienza militare e la nuova vita. Amava ricordare che anche Francesco d'Assisi e Paolo di Tarso prima della croce avevano impugnato la spada.

Nel 1990 è stato nominato Custode del convento di Orvieto dove è rimasto fino al suo ricovero in ospedale nell'estate del 2004.

Grazie all'aiuto della Provvidenza e dei tantissimi amici granatieri e non chiamati a raccolta ha allestito un centro per il recupero dei giovani vittime della droga, iniziativa benemerita che si è sviluppata grazie al dinamismo e all'inesauribile dedizione del frate capace di guidare quei giovani sfortunati con il polso di un militare e l'amorevole comprensione di un padre.

Coinvolto in un serio incidente stradale è stato ricoverato prima presso l'Ospedale di Orvieto e poi nell'Ospedale Militare del Celio ove è deceduto il 29 novembre 2004.

Sono interessanti a comprendere la profonda umanità di Padre Chiti taluni ricordi delle sue esperienze di guerra: *Quando durante la ritirata vedevo i corpi dei miei giovani compagni riversi senza vita, mi veniva l'istinto di inginocchiarmi e di baciarli perché morivano per le colpe di altri, perché erano stati strappati alle loro famiglie e portati a morire in un territorio lontano, vedevo in loro l'immagine del Redentore. Quando ci incontravamo con i nemici, senza le armi in pugno, tra noi non c'era odio né violenza ma solo rispetto e desiderio di reciproco aiuto. Come saremmo tornati vivi in Italia senza l'aiuto delle donne russe che ci hanno dato da mangiare quel poco che era loro rimasto, forse perché vedevano nei nostri volti quelli dei loro figli e mariti che stavano dall'altra parte del fronte?*

Un Amico

"Il mio amico non è ritornato dal campo di battaglia, Signore. Chiedo l'autorizzazione di andare a cercarlo" disse un Soldato al suo Tenente

"Autorizzazione negata", risponde l'Ufficiale, "non voglio rischi la tua vita per un uomo che probabilmente è morto".

Il Soldato incurante del divieto, va, ed un'ora dopo ritorna all'accampamento, mortalmente ferito, con il cadavere del suo Amico.

L'Ufficiale era furioso: "Te lo avevo detto che era morto. Dimmi, valeva la pena andare fin là per ritornare con un cadavere?"

Il Soldato moribondo, rispose: "Certo che sì, Signore! Quando l'ho Trovato era ancora vivo ed ha potuto dirmi: "ero sicuro che saresti venuto".

"Un Amico è colui che arriva quando tutti se ne sono andati".

Il desiderio di entrare nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini si è manifestato principalmente durante il ripiegamento sul fronte russo. In quel momento di grande sofferenza per i nostri soldati trovai nella religione un motivo per superare momenti di grande crisi ed incitamento per portare sollievo ai miei fratelli sofferenti di entrambe le parti.

Una volta Padre Chiti ha confidato l'inizio del lungo travaglio del suo cambiamento di vita avvenuto a 57 anni di età.

Avevo sentito una voce nel fiore degli anni, le ho ubbidito da vecchio.

Sono sempre un soldato, sai. Ho cambiato Milizia, ma sono sempre un soldato, ho soltanto messo il saio sulla mia vecchia tuta da combattimento arruolandomi così volontariamente nel francescano Ordine dei Frati Minori Cappuccini, entrando così a far parte della scorta personale del Signore Gesù per accompagnarlo con fedeltà ed amore nelle spirituali battaglie per il trionfo del suo regno.

Quando si trova un tesoro - e lui lo aveva trovato nella vita militare e nella consacrazione tra i Cappuccini - non è possibile goderlo se non lo si condivide con altri.

Con questo spirito, con questo stile, con questa fede, Padre Gianfranco Chiti ha vissuto gli anni della sua vita religiosa nel convento di Orvieto che, oltre ad averlo fatto risorgere materialmente ne ha fatto luogo di irradiazione spirituale rendendo una preziosa eredità ai confratelli cappuccini.

Ha scritto saggi e poesie. Per conoscere meglio questo straordinario personaggio se ne riporta uno particolarmente significativo.



**Padre Gianfranco Maria Chiti
o.f.m. Generale dell'Esercito a riposo**

Lettera aperta al Sig. Presidente della Corte Costituzionale

Pubblichiamo la lettera del Gen. Vincenzo Ruggieri, nostro valente consulente, indirizzata al Presidente della Corte Costituzionale relativa ad un argomento molto sentito e sofferto dai pensionati, specialmente quelli che "godono" delle cosiddette pensioni d'annata".

Torino, 1 giugno 2008

Signor Presidente,
mi scusi se ardisco a tanto.

Mi permetta di propormi alla Sua cortese attenzione quale esperto in materia previdenziale e consulente giuridico di sodalizi militari per rappresentarLe alcuni miei pensieri sulle alterne vicende delle perequazioni nonchè sollecitato dai colleghi pensionati per far sentire, per il mio tramite, il loro grido di dolore.

L'articolo 36 della Costituzione garantiva il diritto ad una retribuzione proporzionata al lavoro svolto e sufficiente a soddisfare i bisogni personali e familiari.

Un bel giorno la Consulta stabilì che anche la pensione, come la retribuzione, dovesse essere adeguata al mutato potere d'acquisto della moneta. Fecero pertanto ingresso, nella comune terminologia, due espressioni linguistiche tanto care ai pensionati: riliquidazione e perequazione. Che, a suon di sentenze, finirono, secondo alcuni, per sconvolgere i conti pubblici e perciò suscitavano aspre polemiche nelle forze politiche. Finché la minaccia di un tracollo finanziario dello Stato convinse i giudici che era giunto il momento di dare una diversa lettura alla Costituzione: a poco a poco l'articolo 36 lasciò il passo all'art. 81 e le sentenze sfondabilancio furono sostituite da salomonici verdetti.

Iniziò così l'era del "realismo", delle "compatibilità economiche", della "salvaguardia, dell'equilibrio del bilancio dello Stato". E tutti, Governo, Parlamento e Corte Costituzionale, vissero felici e contenti. Meno i pensionati.

L'evoluzione della giurisprudenza in materia previdenziale della Corte Costituzionale sembra una favoletta, culminata nelle famose sentenze 99 e 103.

E sembrano lontani i tempi in cui la Corte rivendicava il suo diritto-dovere di decidere non sulla base di criteri economici ma soltanto alla luce dei principi costituzionali, in particolare del principio di eguaglianza troppo spesso violato e violentato dalle leggi previdenziali. E si è perso il ricordo delle accese polemiche tra l'allora presidente della Corte Saja ed i ministri del Tesoro di turno (prima Giuliano Amato e poi Guido Carli) sulle reali cause dello sfondamento del bilancio.

Se negli anni 80 la Corte fu accusata di essere troppo "populista" gli anni 90 e 2000 passeranno alla storia come quelli del realismo, della "prudenza", dei "bilanciamenti".

Sono degli anni 80 le ormai famose sentenze sfondabilancio sulla rivalutazione delle pensioni d'annata dei magistrati, sulla sfondamento dei tetti pensionistici dopo il 1988, sull'inclusione dell'integrativa nella buonuscita. Sentenze provocate anche dall'inerzia del legislatore nel mettere mano ad una organica riforma previdenziale.

L'inversione di tendenza si affaccia con la presidenza di Aldo Corasaniti e diventa dirompente con Francesco Paolo Casavola. Così nel 1993 la Corte risparmia al Governo un salasso di 15mila miliardi, di vecchie lire, con la storica sentenza n. 243 che riconosce l'inclusione dell'indennità integrativa nella buonuscita degli statali. Ispirandosi al modello tedesco, la Consulta riesce però a rinviare le conseguenze della pronuncia di incostituzionalità a una successiva disciplina del legislatore, al quale impone di intervenire, anche gradualmente, fin dalla successiva legge Finanziaria, rispettando una serie di indicazioni contenute nella sentenza. Questa volta Governo e Parlamento non possono non dar seguito alla pronuncia approvando a gennaio del 1994 la legge n. 87 definita "un'adeguata risposta alla sue indicazioni".

Ma la Corte fece di più. Con la sentenza 99/94 giustificò il differimento al '95 degli aumenti delle pensioni d'annata dei pubblici dipendenti disposti con legge 537/1993, con l'esigenza di "salvaguardare l'equilibrio del bilancio statale" ed in quella occasione sostenne che "la perequazione è materia riservata alla discrezionalità del legislatore" escludendo in questo modo l'applicazione dell'articolo 36 della Costituzione che in passato aveva sempre giustificato invece la perequazione automatica delle pensioni.

Peraltro proprio la sentenza 243/93 aveva precisato che la discrezionalità del legislatore incontra un limite nell'articolo 36 (proporzionalità e sufficienza), rafforzando quindi la tesi che la pensione va adeguata al mutato potere d'acquisto della moneta.

Lo stesso principio lo troviamo affermato in altre due pronunce del 1993 (n. 42 e n. 226) che però, pur rappresentando già un'inversione di tendenza, non sono così radicali come appare la sentenza n. 99.

Già allora, infatti, i giudici della Consulta affermarono che la "scelta del meccanismo della perequazione è riservata al legislatore chiamato a bilanciare tra le varie esigenze nel quadro della politica economica generale e delle concrete disponibilità finanziarie". Ma aggiunsero che i trattamenti pensionistici non possono essere "cristallizzati" per cui il legislatore "deve evitare che si determini un non sopportabile scostamento tra la dinamica delle pensioni e dinamica delle retribuzioni". Una riserva necessaria a garantire i pensionati, categoria priva di forza contrattuale e dunque scoperta di fronte all'eventuale inerzia del legislatore.

Ma il colpo di machete all'articolo 36 della Costituzione è arrivato dalla presidenza Ruperto che impietosamente ha così concluso l'ordinanza 254/2001:

"...tuttavia, secondo la giurisprudenza di questa Corte, la scelta in concreto dei meccanismi di perequazione è riservata al legislatore ordinario, chiamato a compiere il bilanciamento tra le varie esigenze nel quadro della politica economica generale e delle disponibilità finanziarie, e che questa valutazione va operata non nel senso di un doveroso costante allineamento, ma nel senso che il verificarsi di un macroscopico ed irragionevole scostamento, è indice sintomatico della non idoneità del meccanismo in concreto prescelto a preservare la sufficienza dei trattamenti ad as-

sicurare al lavoratore ed alla sua famiglia i mezzi adeguati ad una esistenza libera e dignitosa."

Così si esprime la Corte pur in presenza del pagamento di esosi contributi previdenziali da parte dei ricorrenti. Vale a dire la perequazione richiesta era un atto dovuto e non una generosa concessione del legislatore.

Ma non finisce qui. Il colpo di grazia arriva con la sentenza n. 446/2002 dove si legge:

"Anche una pensione legittimamente attribuita può subire gli effetti di discipline più restrittive per salvaguardare equilibri di bilancio. Legittima la riduzione retroattiva della reversibilità".

Va da sé che è conforme a Costituzione, continua la Corte, "una norma peggiorativa di trattamenti pensionistici in atto". Una espressione linguistica che racchiude un principio sconcertante, che non lascia spazio ai "diritti acquisiti" e che crea nei pensionati uno stato d'ansia che certamente non giova alla salute pure protetta dalla Carta costituzionale.

Infine, ma non per ultimo, non posso non precisare in questa sede che non esistono nel nostro ordinamento principi che si prospettano come ostativi al riconoscimento di diritti patrimoniali per esigenze di bilancio. Né può essere un principio da applicare solo a certi e non a tutti, come vedremo, i pensionati.

D'altra parte, appare singolare e direi sorprendente come la stessa Corte si esprime in maniera diversa in altre occasioni pure di natura previdenziale. Vediamo dove e perché.

La Corte ha sentenziato in favore del trattamento economico pensionistico dei magistrati e quindi in palese conflitto di interessi, con la seguente espressione linguistica:

"la proporzionalità ed adeguatezza <non devono sussistere soltanto al momento del collocamento a riposo, ma vanno costantemente assicurate anche nel prosieguo, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta> (sentt. n. 26 del 1980 e n. 173 del 1986)." Principio che possiamo definire "clausola d'oro".

Tale sentenza ha disposto l'aggancio alla dinamica stipendiale solo e soltanto delle pensioni dei magistrati e degli avvocati dello Stato che pure sono dipendenti pubblici. Una sorta di neppure tanto celato favoritismo per le citate categorie che già godono di invidiabili privilegi.

Ma c'è di più.

Sempre la stessa Corte con sentenze n. 348 e 349 del 2007, che sono un capolavoro di specchiata e rivitalizzata costituzionalità, a proposito di espropri per pubblica utilità ha fissato alcuni principi generali: a) un atto della autorità pubblica, che incide sul diritto di proprietà, deve realizzare un giusto equilibrio tra le esigenze dell'interesse generale e gli imperativi della salvaguardia dei diritti fondamentali degli individui; b) nel controllare il rispetto di questo equilibrio, la Corte riconosce allo Stato «un ampio margine di apprezzamento», tanto per scegliere le modalità di attuazione, quanto per giudicare se le loro conseguenze trovano legittimazione, nell'interesse generale, dalla necessità di raggiungere l'obiettivo della legge che sta alla base dell'espropriazione; c) l'indennizzo non è legittimo, se non consiste in una somma che si ponga «in rapporto ragionevole con il valore del

bene»; se da una parte la mancanza totale di indennizzo è giustificabile solo in circostanze eccezionali, dall'altra non è sempre garantita da una riparazione integrale; d) in caso di «espropriazione isolata», pur se a fini di pubblica utilità, solo una riparazione integrale può essere considerata in rapporto ragionevole con il valore del bene; e) «obiettivi legittimi di utilità pubblica, come quelli perseguiti da misure di riforma economica o di giustizia sociale possono giustificare un indennizzo inferiore al valore di mercato effettivo».

Allorché prende in esame l'adeguamento al costo della vita dei comuni pensionati si appella alle esigenze del bilancio. Quando invece l'adeguamento delle pensioni riguarda i magistrati, esso deve essere rapportato al costo della vita e quando riguarda il risarcimento per l'esproprio per pubblica utilità, esso deve avere un valore ragionevole adeguato ai reali indici di mercato. Altrettanto dicasi per i rimborsi elettorali ai partiti politici.

Signor Presidente, se la pensione altro non è che lo stipendio differito deve essere tassata come tale e quindi adeguata al costo della vita come le retribuzioni di attività. Se invece la pensione è un vitalizio deve essere tassata come rendita di capitale e quindi al massimo al 20%.

Signor Presidente, il sacro principio che "LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI" è ancora valido?

Purtroppo non sono stato baciato dalla dea della sintesi. Ne avrei compromesso il contenuto.

Trattandosi di questione che strettamente mi riguarda, ho esercitato un mio legittimo diritto, osservando, nelle intenzioni e nei fatti, una linea di correttezza e di rispetto nei Suoi riguardi e di quelli della Corte.

Tuttavia spero che le espressioni non abbiano tradito le intenzioni e con questa speranza affido a Lei le sorti dei pensionati. Se Ella riterrà, come auspico, di potermi onorare di una Sua risposta, sarò lieto di portare il contenuto della stessa a conoscenza dei miei colleghi pensionati.

Gen. (r) Vincenzo Ruggieri
Via Stelvio, 82 - 10141 Torino

La Sig.ra Anna Margherita Cirio ci scrive:

Vedere la copertina di gennaio-febbraio 2008 della nostra bella Rivista, ha provocato nel mio cuore un soprassalto di orgoglio: in primis per l'essere italiana e poi perché la persona che tiene tra le mani la copia della Costituzione è Umberto Collemarini, fratello della mia nonna paterna, illustre italiano che fu Capo di Gabinetto del primo Presidente della Repubblica On. Enrico De Nicola.

Già Ufficiale di fanteria, addetto alle bombarde nella 1ª guerra mondiale, poi in aviazione, come pilota, cadde due volte con l'aereo nel 1917 e nel 1934, cosa che lo portò ad essere Tenente Colonnello nel Ruolo d'Onore.

Grande Ufficiale della Repubblica, con la modestia che lo contraddistingueva, era orgoglioso di essere, come amava ripetere, avvocato, stenografo e pilota e di avere, in questa veste, portato nei cieli d'Europa, il nome della sua Patria - l'Italia.

Nel ringraziare per la pubblicazione sulla Rivista UNUCI porgo i più vivi ringraziamenti.

Quando le integrative speciali sono cumulabili

Riceviamo e pubblichiamo una analisi dello Studio Legale Braschi Gianluca & Manini Emanuela del Foro di Firenze.

La Suprema Corte di Cassazione fa onore e rivitalizza la certezza del diritto da tempo "sottomesso" e "vilipeso" dalle esigenze di bilancio. Tuttavia, non può essere sottovalutata l'ipotesi, non tanta remota, di dubbia costituzionalità che crea la citata sentenza sul principio costituzionalmente protetto circa la disparità di trattamenti tra soggetti di cui, uno titolare di due pensioni INPDAP con I.I.S. non cumulabili, ed altro di due pensioni (come il precedente) una a carico INPDAP e l'altra a carico INPS, con I.I.S. cumulabili.

Principio che potrebbe portare ad una revisione complessiva della giurisprudenza con una più generosa interpretazione della norma, afflitta dal costante riferimento alle disponibilità finanziarie, solo quando i destinatari sono i pensionati non sufficientemente considerati, pur se in passato hanno pagato esosi contributi previdenziali.

Gen. Vincenzo Ruggieri

Titolarità di due (o più) pensioni, delle quali una a carico della assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (Inps) o a carico di gestioni obbligatorie di previdenza sostitutiva, esclusiva od esonerativa dei lavoratori dipendenti (Inail, Enasarco, Enpals... e l'altra a carico dello stato. Diritto alla indennità integrativa speciale sia sul trattamento pensionistico a carico dell'Inps (o di enti gestori di previdenza integrativa esclusiva o sostitutiva) sia su quello a carico dello Stato.

* * *

Si segnala la sentenza n. 988/2007 del 21-29/9/2007, pronunciata dalla Corte d'Appello di Firenze, la quale, richiamando l'insegnamento, andato consolidandosi della Suprema Corte di

Cassazione (sent. 4465/2000; per tutte Cass. Civ. Sez. Lav., Cass. civ. Sez. Lav. n. 3778/2007) ha riconosciuto il diritto del titolare di due pensioni, di cui l'una a carico dell'Inail (ente gestore di previdenza sostitutiva dell'Inps) e l'altra a carico dell'Inpdap, a percepire la indennità integrativa speciale su entrambi i trattamenti pensionistici in godimento.

La vicenda prende avvio dal caso di una ex dipendente INAIL, titolare di pensione/rendita per l'attività prestata alle dipendenze del predetto istituto, il quale aveva negato il diritto a percepire la indennità integrativa speciale sulla rendita erogata, a motivo della attribuzione di tale indennità sulla pensione a carico dello Stato.

Sia il Tribunale di Firenze, in primo grado, che la Corte d'Appello di Firenze, in secondo grado, hanno condiviso la tesi, fatta propria dalla ricorrente, secondo cui la indennità integrativa speciale sulla pensione erogata dall'Inail non può essere negata sul presupposto che tale indennità sia erogata sulla pensione statale, e, per l'effetto hanno condannato l'istituto previdenziale al pagamento in favore della pensionata della predetta indennità, oltre importi arretrati dalle singole scadenze fino all'effettivo pagamento.

Sul punto, riprendendo l'insegnamento della Suprema Corte di Cassazione, ha così argomentato la Corte d'Appello di Firenze *"La disposizione del primo comma dell'art. 19 della legge 21 dicembre 1978 n. 843 - secondo cui ai titolari di più pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti o a carico delle gestioni obbligatorie di previdenza sostitutive o comunque integrative dell'assicurazione generale predetta l'indennità integrativa speciale è dovuta una sola volta - opera solo nei confronti dei titolari di più pensioni tutte a carico delle gestioni sopra indicate. Pertanto, nel caso di titolari di due pensioni, di cui una a carico...delle gestioni INPS e l'altra a carico dello Stato, entrambe accresciute dell'indennità in questione, l'INPS non può negare l'indennità integrativa speciale sulla pensione a suo carico, non trovando applicazione il*

menzionato art. 19 primo comma della legge n. 843 del 1978; né a tal fine gli è consentito avvalersi del disposto dell'art. 99, secondo comma, del DPR 29 dicembre 1973 n. 1092 (Testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato) - secondo cui al titolare di più pensioni o assegni l'indennità integrativa speciale compete a un solo titolo - in quanto detta norma legittima solo gli organi statali erogatori di forme di previdenza a carico dello Stato (nel caso di titolari di due o più pensioni tutte a carico dello Stato, ovvero parte a carico dello stato e parte a carico di altre gestioni previdenziali) a negare l'indennità integrativa speciale sulla pensione statale" (sent. 988/2007, cit.).

Stando così le cose, a fronte di tale orientamento, condiviso sia dai giudici di merito che dai giudici di legittimità, potrebbe rivelarsi di interesse per tutti coloro che siano titolari di due (o più) trattamenti pensionistici, di cui uno a carico dell'Inps (o di forme di previdenza integrativa esclusiva o sostitutiva) non accresciuto dalla indennità integrativa speciale, l'altro a carico dell'Inpdap comprensivo della I.I.S., rivendicare la predetta indennità nei confronti dell'Inps (o di gestioni obbligatorie di previdenza sostitutiva, esclusiva od integrativa dell'A.G.O.), nonché, per il caso di diniego del beneficio da parte degli istituti previdenziali nella fase amministrativa, intraprendere la controversia in sede giudiziaria dinanzi al Tribunale territorialmente competente (avente sede nella circoscrizione del luogo di residenza del pensionato).

Avv. Emanuela Manini

Indennità integrativa speciale ai superstiti

Infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'art. 1, c. 774-5 e 6 della l.f. 2007

Sul n. 3-4/2007 della nostra Rivista (p. 8) è apparso un mio articolo che illustrava sinteticamente la presunta irragionevole lesione di diritti quesiti dei superstiti, apportata dall'art.1, commi 774,775 e 776 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), nel disporre che:

- *la disciplina del trattamento pensionistico... prevista dall'articolo 1, comma 41 della legge 8 agosto 1995, n. 335, si interpreta nel senso che per le pensioni di reversibilità sorte a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa, indipen-*

dentemente dalla data di decorrenza della pensione diretta, l'indennità integrativa speciale già in godimento del dante causa... è attribuita nella misura percentuale prevista per il trattamento di reversibilità (comma 774);

- *sono fatti salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge, già definiti in sede contenziosa, con riassorbimento sui futuri miglioramenti pensionistici* (comma 775);
- *è abrogato l'articolo 15, comma 5 della legge 23 dicembre 1994, n. 724* (comma 776).

Vaste e comprensibili le reazioni della base di fronte a questo nuovo e vessatorio intervento del legislatore, in pregiudizio di una categoria certamente debole, ma altrettanto certamente onusta di meriti acquisiti dai congiunti *dante causa* nei lunghi anni di servizio reso alla Patria. Tale intervento cancellava infatti il più favorevole orientamento espresso dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con sentenza n. 8/QM del 17 aprile 2002 secondo cui, in ipotesi di decesso di titolare di pensione diretta liquidata entro il 31.12.94, l'indennità integrativa speciale connessa al trattamento di reversibilità *doveva essere concessa* - proprio in applicazione dell'abrogato art. 15, comma 5 - *nella misura piena* (non al 60%).

Eccezioni di incostituzionalità dei tre commi in argomento furono subito sollevate dalle Sezioni giurisdizionali regionali della Sicilia e della Puglia (ordinanze iscritte ai nn. 387 e 388 del 2007 della Consulta), per presunte lesioni ai principi di: 1) ragionevolezza delle leggi; 2) uguaglianza dei cittadini; 3) diritto della difesa.

Fiduciosi attendevamo le decisioni della Corte costituzionale, oltre che per le ben argomentate ragioni giuridiche dei giudici "a quo", per segnali favorevoli che ci giungevano da vertici politici ed amministrativi. Grande è stata invece la delusione nell'apprendere che la Corte costituzionale, con sentenza n. 74/2008, depositata il 28 marzo scorso, ha dichiarato *non fondate* le due eccezioni di incostituzionalità, nelle concorrenti considerazioni che:

- la funzione di interpretazione autentica della retroattività della legge trova divieti costituzionalmente tutelati solo in materia penale, sicché nel caso di specie non si può parlare di lesione dei canoni costituzionali di ragionevolezza, dei principi generali di tutela del legittimo affidamento e della certezza delle situazioni giuridiche;
- il diritto alla pensione di reversibilità è per sua natura originario e, in merito alla decorrenza, la ma-

gistratura contabile aveva un orientamento maggioritario, ma non univoco;

- l'assetto recato dalla norma denunciata *riguarda anche il complessivo riequilibrio delle risorse e non può, pertanto, non essere attenta alle esigenze di bilancio.*

L'ultimo alinea spiega per l'ennesima volta l'arcano mistero delle classi deboli. Le esigenze di bilancio, che non impediscono i trattamenti scandalosi per la *Casta*, i milionari rimborsi ai partiti politici per spese elettorali e tant'altro, non permettono mai di risolvere - quantomeno parzialmente - il vergognoso problema della *pensioni d'annata* e, oggi, giustificano persino la lesione di diritti ottenuti dopo sofferti e defatiganti procedimenti giurisdizionali.

Giuseppe Del Ponte

Ricorso perequazioni della pensione

Si informano i Soci che "su suggerimento del Gen. Squadra Aerea Giovanni Tricomi Vice Presidente Nazionale Unuci in S.V., la Consulta dei Pensionati, tramite lo Studio Legale Prof. Avv. Filippo de Jorio con sede in Roma, ha deciso di promuovere ricorso contro la norma della legge Finanziaria 2008 che blocca o riduce la indicizzazione delle pensioni della Dirigenza

pubblica e privata. La Consulta dei Pensionati presenterà il ricorso in nome e per conto dei pensionati che aderiranno all'iniziativa e se ne assumerà l'onere delle spese legali fino alla conclusione delle pratiche. Solo quando i pensionati, in caso di esito positivo, riscuoteranno il dovuto, verseranno quanto previsto per legge al legale che si occuperà del caso, sotto il controllo della Consulta dei Pensionati." Per aderire al ricorso l'interessato deve inoltrare all'INPDAP con Raccomandata A.R., una domanda tendente ad ottenere il riconoscimento del diritto all'indicizzazione del trattamento pensionistico come da fa-simile di seguito riportato:

Ricevuta risposta dall'INPDAP o accertato il silenzio (entro 30 giorni) da parte dell'Ente, occorre trasmettere allo Studio dell'Avv. Filippo de JORIO, sito in Piazza del Fante, 10 - 00195 Roma, ai numeri telefonici già resi noti, la sottonotata documentazione:

1. cedolino della pensione;
2. decreto di pensione;
3. istanza inviata all'INPDAP con relative ricevute della raccomandata;
4. eventuale risposta dell'INPDAP.

Per la presentazione del ricorso e per la predisposizione della documentazione necessaria, gli interessati devono rivolgersi direttamente allo Studio Legale Proff. Avv. Filippo de Jorio, Piazza del Fante 10 - 00195 Roma - Tel: 0632652371 0632652536 063211261.

Fac-simile domanda

All'INPDAP (sede di appartenenza).....

Il sottoscrittoresidente e domiciliato in

Via.....n.Cap.....codice fiscale.....

gradoin quiescenza dalIscrizione n.

ha rilevato che la liquidazione dell'incremento annuale delle sue competenze pensionistiche, per effetto dell'inflazione programmata legata al calcolo del "paniere ISTAT" così come previsto dalla legge 335/95, è incompleta o non è totalmente concessa.

Ne deriva una perdita costante del "valore" o potere d'acquisto della pensione, destinato a protrarsi nel tempo con caratteristiche di sempre maggiore gravità.

Atteso quanto sopra, il sottoscritto invita l'ente in indirizzo ad intervenire, per quanto di sua competenza, affinché il contenuto della prestazione pensionistica dell'esponente venga ripristinato al 100%, con salvezza dei diritti acquisiti e fatta salva la restituzione di quanto finora ingiustamente detratto, con accessori di legge.

In difetto di pronto ed adesivo riscontro, decorsi i termini di cui alla legge 241/90, il deducente si riserva di agire in ogni opportuna sede per la difesa del proprio diritto a percepire intero il trattamento di quiescenza che gli compete.

Data

Firma

Colf e Badanti

Riaggiornati i minimi retributivi

Rivisitati i minimi retributivi per il lavoro domestico di colf e badanti. In base all'accordo siglato da Ministero del Lavoro e sindacati il 25 gennaio scorso, la commissione ministeriale (VII Divisione) ha aggiornato, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, la tabella A,B,C,D, ed E, nonché il valore di vitto ed alloggio, stabiliti dal contratto collettivo di lavoro del 16 febbraio 2007, sulla base dei dati ISTAT rilevati.

Per colf e badanti conviventi si tratta (a valori mensili) di 557,92 euro (livello A), 659,36 euro (livello AS), 710,08 euro (B), 760,80 (BS), 811,52 euro (C), 862,24 euro (CS), sino a 1014,40 euro (D) e 1065,12 euro (DS).

Mentre, per i lavoratori non conviventi, il range dei valori orari va dai 4,06 euro (livello A) ai 7,20 € del livello DS. I valori sono riepilogati sul sito del Lavoro.

Irripetibilità dell'indebito

Il Presidente Nazionale UNUCI ha ufficialmente interessato il Direttore Generale delle Pensioni Militari (PREMIL) con la seguente lettera:

Prot. n.1207/0460

Roma 13 marzo 2008

OGGETTO: decretazione pensionistica. Irripetibilità dell'indebito.

Con la nota sentenza n. 7/2007/QM in data 11 luglio 2007, depositata in data 7 agosto dello stesso anno la Corte de Conti a Sezioni Riunite ha sentenziato che non si fa luogo al recupero dell'indebito formatosi sul trattamento provvisorio quando, decorso il termine posto per l'emanazione del provvedimento definitivo di quiescenza, si è consolidata la situazione fondata sulla buona fede e sull'affidamento riposto dall'interessato nell'Amministrazione.

È noto che al pubblico dipendente, che lascia il servizio attivo, viene normalmente liquidato un trattamento pensionistico provvisorio disposto con un provvedimento formale ai sensi dell'art. 162 del T.U. approvato con DPR 29.12.1973, n. 1092. In tale provvedimento vengono riportati diversi elementi e precisamente:

- i dati anagrafici;
- la causa di cessazione dal servizio;
- gli anni utili a pensione;

- la base pensionabile.

Non è un mistero che il pensionato sia in grado di verificare solo alcuni di tali elementi.

Successivamente, a seguito di sentenze, leggi, perequazioni, interpretazioni, la pensione mensile subisce delle variazioni di cui il pensionato non è normalmente in grado di accertarne la esattezza. Lo stesso si affida alle regolarità dei conti che gli operatori della Pubblica Amministrazione provvedono periodicamente ad aggiornare.

A distanza di anni, specie per il personale militare che transita dalla posizione di ausiliaria nella riserva, viene emanato il provvedimento definitivo, questa volta sottoposto a visto e registrazione della Corte dei Conti.

A questo punto viene in evidenza "l'indebito" pensionistico, talora di rilevante importo perché accumulatosi in un segmento temporale di lunga durata. Non di rado anche oltre il ventennio. Va da sé che l'indebito percepito è stato comunque consumato per le esigenze di vita del pensionato e della sua famiglia, ed il preteso recupero, considerata l'età avanzata del beneficiario, crea un danno esistenziale di notevole portata, spesso con incidenza sulla salute, bene protetto dalla Costituzione.

Alla luce di quanto sopra, si prega esaminare la possibilità, per il noto principio dell'autotutela che consente di risolvere conflitti potenziali relativi ad atti viziati dalla irragionevole durata del procedimento, operando "motu proprio" una sanatoria.

Un siffatto provvedimento - sia pure limitato ai casi inequivoci di vizi negativi - risulterebbe provvidenziale, non solo per il destinatario ma anche per:

- la Magistratura contabile che vedrebbe così ridursi i ricorsi giurisdizionali con notevoli risparmi di risorse;
- l'immagine della stessa Pubblica Amministrazione che eviterebbe sentenze sfavorevoli e conseguenti perdite finanziarie.

Irripetibilità di indebiti pagamenti e nuova Sentenza del Consiglio di Stato

del Gen. Vincenzo Ruggieri

Indebito oggettivo: chi ha eseguito un pagamento non dovuto ha diritto di ripetere ciò che ha pagato..., così si esprime il Codice Civile all'art. 2033.

A tale principio si ispira la sentenza del Consiglio di Stato - IV Sez. n. 293 in data 4 febbraio 2008.

"Il recupero di somme indebitamente erogate dalla Pubblica Amministrazione ai propri dipendenti ha carattere di doverosità e costituisce esercizio, ai sensi dell'art. 2033 c.c., di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale, non rinunziabile".

La sentenza non lascia margini di manovra e si abbatte inesorabilmente, come la scure, sulla retribuzione di una dipendente della Pubblica Istruzione.

Il caso è meritevole di approfondimento. Ha origine a seguito di un addebito elevato con decreto in data 26 settembre 1996 della Direzione Provinciale del Tesoro di Caserta con cui è disposto il recupero delle maggiori somme pari a € 3.739,027, corrisposte e non dovute, nel periodo 1.7.1988 - 31.8.2004.

Dopo sedici anni la Pubblica Amministrazione si accorge che le attribuzioni stipendiali prima, e pensionistiche poi, disposte con formali provvedimenti, sono errate e ne decide il recupero.

L'Alto Consesso, ispirandosi alla citata norma, precisa che "la doverosità del recupero esclude che l'Amministrazione sia tenuta a fornire una specifica motivazione, essendo invece sufficiente che siano indicate le ragioni per le quali il percipiente non aveva diritto alle somme corrisposte.

Mentre un avvinazzato ed imbottito di droga alla guida di una autovettura investe ed uccide uno o più passanti può invocare le attenuanti generiche, il povero dipendente che, non per colpa sua ma per colpa della Pubblica Amministrazione, riceve un trattamento economico superiore al dovuto, non può invocare la buona fede, nè può essere destinatario di "attenuanti generiche". Deve pagare e basta. Anche se la Pubblica Amministrazione si accorge dell'errore dopo un segmento temporale di ben sedici anni.

Assai discutibile è la decisione. Dopo il 1942, anno di approvazione del Codice civile, sono state emanate norme che impongono alla Pubblica Amministrazione non già un carattere d'imperio, ma rispetto del cittadino che non può più subire passivamente comportamenti lesivi della propria personalità e che la stessa Costituzione tutela.

La Pubblica Amministrazione non può più essere arbitra assoluta. Nei suoi atti deve dimostrare di essere stata efficiente senza attribuire al dipendente colpe della propria responsabilità.

In ordine al profilo della rilevanza della buona fede del debitore, Il Consiglio di Stato ha precisato che es-

sa non può rappresentare un ostacolo all'esercizio da parte dell'Amministrazione del recupero dell'indebitato (*ex pluribus*, C.d.S., sez. VI, 12 luglio 2004, n. 5067; 3 dicembre 2003, n. 7953; 7 luglio 2003, n. 4012; 17 ottobre 2005, n. 5813), neppure quando intervenga a lunga distanza di tempo dall'erogazione delle somme, comportando in capo all'Amministrazione solo l'obbligo di procedere al recupero stesso con modalità tali da non incidere significativamente sulle esigenze di vita del debitore (Cons. Giust. Ammin. Sicilia, sez. giurisd., 14 ottobre 1999, n. 517; C.d.S., IV, 22 settembre 2005, n. 4964).

Tale assunto è stato tuttavia oggetto di critiche in quanto vessatorio e non sempre praticabile.

Resta infine da comprendere come mai l'Alto Consesso non ha tenuto conto dell'Istituto della prescrizione e della decadenza significando che il diritto da parte della P. A. della ripetizione dell'indebitato non può essere esercitato all'infinito, facendo venir meno la certezza del diritto, cardine della Giustizia Amministrativa, oltretutto il principio del consolidamento conseguente, nel caso specifico, agli atti formali di attribuzione stipendiali, e pensionistici ripetutisi a distanza di lunghi anni.

Consolidamento, è bene ricordarlo, che discende dalla convinzione del percipiente di ricevere una retribuzione corretta e sull'affidamento riposto da questi negli atti della Pubblica Amministrazione, specie se già assoggettati al controllo di legittimità.

Resta infine un commento politico dal quale chi scrive non può prescindere.

Da una parte si grida all'impovertimento delle famiglie ed al diminuito potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti in generale e dei pensionati in particolare. Dall'altra si emanano provvedimenti legislativi che inaspriscono il regime fiscale e sentenze intese a colpire sempre ed indiscriminatamente il trattamento previdenziale in modo particolare quello di reversibilità.

In tale circostanza anche l'immagine della Pubblica Amministrazione ne esce offuscata. La sentenza ne esalta l'inaffidabilità e deprime il già scarso rispetto per le Istituzioni.

E alla luce di quanto sopra che auspico che la Corte dei Conti, giudice delle pensioni, interpreti la pronuncia del Consiglio di Stato, per osservare nella materia specifica l'orientamento assai più ragionevole espresso dalla Sentenza n. 7/2004/QM dalle proprie Sezioni riunite e da me commentata sul n. 11-12/2007 (pag. 21) della Rivista sociale.

Comunicazioni della Presidenza Nazionale

Raduno interassociativo di Trieste

Avviso ai Sigg. Soci

A pag. 21 del n. 3/4 (marzo/aprile 2008) - sono state riportate le date del 2 e 3 novembre per il "Raduno interassociativo di Trieste".

Si avvisano i Sigg. Soci che:

- le date del raduno sono state anticipate di un giorno e cioè all' 1 e 2 novembre, per sopravvenuta indisponibilità del giorno 3 novembre;
- il 3 novembre 2008 ricorre il 90° anniversario della prima redenzione della città
- con una comunicazione successiva potrà essere confermata o meno la presenza del Capo dello Stato.

Gen. D'Ascia

Ufficiali che onorano l'UNUCI

Il Cap. Angelo Petrunaro, della Sezione di Messina, ha ricevuto a Febbraio 2008, la "Croce Commemorativa per la Missione militare di pace in Etiopia ed Eritrea", svolta con le Forze armate Italiane dal Dicembre 2002 ad Aprile 2003.

Il Cap. Petrunaro aveva già ricevuto un "Encomio Solenne" per la "Straordinaria competenza professionale", dimostrata nella mansione di Responsabile del Nucleo Sanitario del Contingente Militare Italiano impiegato nell'ambito della "United Nations Mission in Etiopica and Eritrea".

Il Gen. Angelo Petrantoni, pluri decorato, con medaglia d'argento al V.M. e Croce al Merito con conseguente promozione per Meriti speciali, nel contesto delle operazioni in A.O.I., il quale alla veneranda età di 98 anni, ha partecipato alla commemorazione in Milano, lo scorso 5 maggio, per poi sfilare sul mezzo del Rgt. Le Voloire, Suo primo Reparto.

Al Ten. Col. T.O. Ferruccio Gallinari il premio città di Padova.

La festività nazionale del 25 aprile, è da molti anni l'occasione per ricordare, anche alle generazioni più giovani, la memoria della guerra e delle sue atrocità con l' auspicio e l'intenzione che non abbiano a ripetersi.

In questa linea UNUCI Padova è fiera di aver contribuito a riportare agli onori delle cronache l'eroico gesto che il 16 febbraio 1945 vide come protagonista il Socio, Ten. Col. T.O. Ferruccio Gallinari.

L'episodio è stato ricordato nel corso della cerimonia dalle autorità sia militari, manifestando il loro plauso e consenso al Ten. Col. Gallinari, che è stato insignito della medaglia Città di Padova.

Al Magg. Giuseppe Magrin ed al Sig. Giovanni Peretti è stato assegnato il premio nazionale "Amedeo De Cia" per l'opera letteraria "Battaglie per la Trafojer".

Il Premio, per onorare la nobile figura del Gen. De Cia, e voluto dal figlio Alberto, consistente in 10mila euro da assegnarsi in parti uguali ad un'opera letteraria o artistica che riproponga i valori della alpinità, alle attuali generazioni, è stato consegnato a Bassano del Grappa, nell'ambito delle manifestazioni legate alla Adunata Nazionale degli Alpini, con una presentazione e illustrazione della iniziativa e della figura del Gen De Cia da parte del Generale Domenico Innecco.

Elezioni nel 2008 per la carica di Presidente di Sezione

Civitavecchia	Venerdì 14/11/08 dalle 09,00 alle 14,00 e dalle 16,00 alle 19,00 Sabato 15/11/08 dalle 0900, alle 12,00
Ostia (*)	Sabato 15/11/08 dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 20,00
Padova	Sabato 25/10/08 dalle 09,00alle 12,00 e Domenica 26/10/08 dalle 09,00 alle 12,00
Schio ed Alto Vicentino	Venerdì 07/11/08 dalle 12,00 alle 20,00 Sabato 08/11/08 dalle 09,00 alle 20,00

N.B.:

- La sede del seggio elettorale si intende quello della Sezione.
- Per le modalità e informazioni dettagliate gli interessati possono contattare direttamente la Sezione.
- I Soci che intendono candidarsi devono inviare un breve curriculum che deve pervenire alla Sezione almeno trenta giorni prima delle votazioni.
- Per avere diritto al voto, i Soci devono essere in regola con la quota associativa.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per corrispondenza, comunicando il proprio nominativo alla Sezione almeno quaranta giorni prima delle elezioni. In tal caso il Presidente di Sezione invierà lettera - invito, che firmata e contenente il nominativo dell'Ufficiale che si intende votare, dovrà essere restituita alla Sezione di appartenenza.

Il diritto al voto può essere esercitato anche per delega. In tal caso ogni Socio può ricevere al massimo tre deleghe firmate e corredate dalla tessera del delegante.

(*) Sede della votazione la residenza dell'attuale presidente in Via delle Gondole 169 D 16 - 00121 Lido di Ostia, Tel./Fax 06/56339197, Cell. 338/5056356.

Il Riservista

a cura del Gen. B. Angelo Silva

E-mail: forzecompletamento@unuci.org

Disposizioni concernenti il richiamo del personale militare in congedo per le esigenze operative dell'esercito - e.f. 2008

1. Individuazione e selezione del personale da richiamare

Il personale da richiamare deve essere individuato e selezionato a cura dei Comandi operativi Intermedi/Comandi di Brigata/Comandi di Reggimento, in stretta collaborazione con i Comandi Regione Militare/Comandi Militari Esercito /Centri Documentali, fermo restando che la responsabilità di tale attività deve risalire prioritariamente ai Comandanti di Reggimento, che dovranno porre in essere un'attenzione particolare nella costituzione di un proprio bacino di personale a cui attingere per il completamento dell'unità, in aderenza a quanto prescritto nella circolare Programma dei richiami delle Forze di Completamento per l'anno 2008. In particolare, si ritiene opportuno, al fine di ampliare il predetto bacino, mantenere il maggior numero possibile di militari in congedo addestrato e per favorire il ricambio generazionale, richiamare preferibilmente personale volontario mai impiegato in precedenza. Conseguentemente, si dovrà evitare la reiterazione dei richiami se non per casi particolari, motivati da specifiche esigenze funzionali degli EDR, che dovranno comunque essere autorizzati dai Vertici d'Area.

Il personale, prescelto preferibilmente su segnalazione nominativa dei Comandanti delle Unità, deve:

- preferibilmente non essere congedato da oltre 5 anni, in aderenza alle previsioni di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 331 "Norme per l'istruzione del servizio militare professionale";
- essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del D.M. 15 novembre 2004 se Ufficiale e all'art. 2 del D.M. 18 aprile 2006 se Sottufficiale o militare di Truppa;
- non usufruire, presso le Amministrazioni di appartenenza dei benefici previsti dall'art. 33 della L. 104/92;
- non essere impegnato in processi selettivi/attività concorsuali che possano pregiudicarne il proficuo impiego (i vincitori di un concorso (militare e/o civile) - le cui attività siano state già espletate prima del periodo di richiamo in servizio - che siano chiamati a presentarsi per assumere servizio, dovranno essere prosciolti dal vincolo di impiego a domanda, in aderenza alle norme dettate al riguardo dal D.M. 18.4.2006);
- essere contattato dai competenti Centri Documentali, mediante comunicazione telefonica o lettera, ed essere informato circa l'orientamento d'impiego, al fine di acquisirne la disponibilità.

2. Impiego dei Riservisti

- a. Le attività di richiamo sono gestite dal Comandante dell'Ente che seleziona il personale resosi disponibile, in accordo con i CEDOC in funzione della programmazione addestrativa/operativa dell'Unità e da esigenze contingenti di completamento. In sostanza in personale richiamato segue:
 - una prima fase di "addestramento secondo le modalità sancite nella circolare 211/162.40 del 10 marzo 99 di SME - DAR variabile complessivamente da 3 a 4 settimane svolta preferibilmente in unica soluzione oppure, ove necessario, frazionata in due periodi;
 - una seconda fase - a completamento del rimanente periodo di addestramento - da svolgere in prosecuzione, ovvero, in tempi successivi anche per periodi frazionati, finalizzata a completare le Unità per:
 - lo svolgimento delle più significative attività addestrative (esercitazioni, campi d'Arma ecc.);
 - l'impiego in attività operative, anche fuori dal territorio nazionale, previo "aggiornamento finalizzato". In quest'ultimo caso, può essere previsto l'impiego di personale che ha già effettuato missioni "fuori area" - sia durante il servizio quale ex-volontario sia nel corso di precedenti richiami - in Teatri operativi di "intensità" pari o inferiore a quelli di precedente impiego. Può essere impiegato nei vari Teatri operativi anche personale che non ha pregresse esperienze fuori area, purchè il suo impiego sia legato al possesso di particolari professionalità che ne identificano chiaramente il ruolo (medici, aiutanti di sanità, operatori TLC etc.).
- b. L'impiego dei riservisti può essere previsto:
 - individualmente, per particolari specializzazioni (U. medici, aiutanti di sanità, conduttori di mezzi speciali, cuochi, atleti, etc.);
 - per moduli di livello pl. o cp.;

- in unica soluzione per l'intero periodo di richiamo;
- per periodi frazionati, di durata variabile secondo le esigenze.

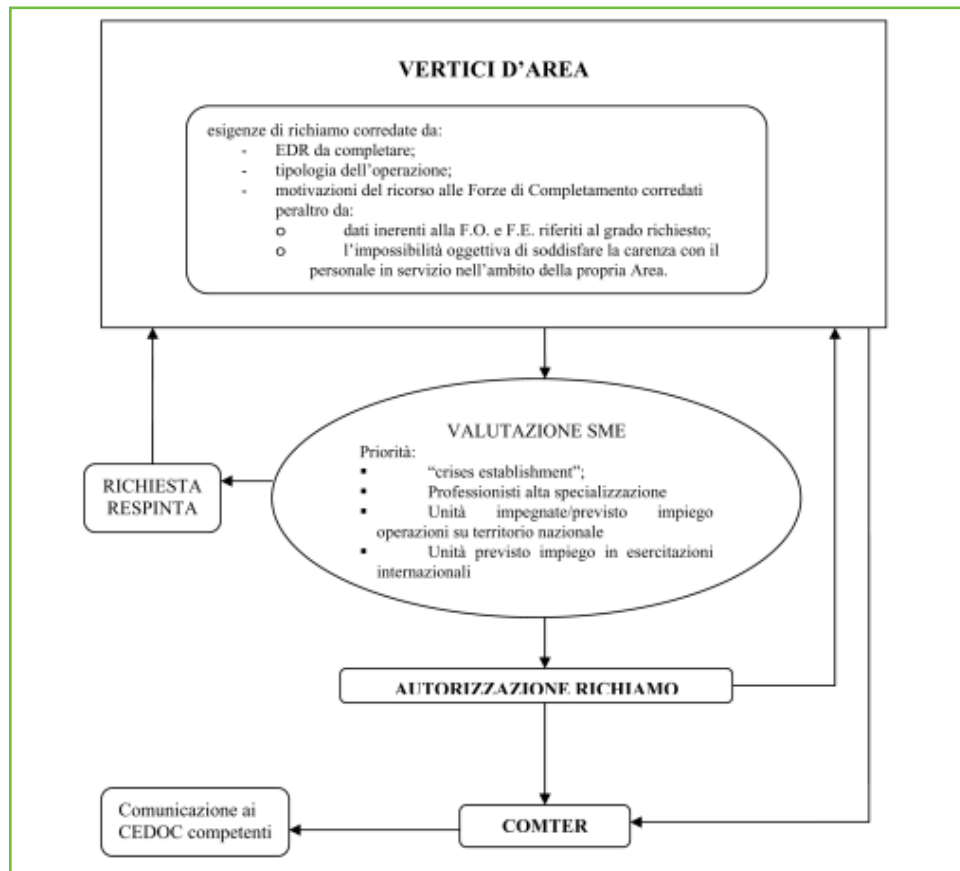
I Comandi Regione Militare/Comandi Militari Esercito/Centri documentali - sulla base delle richieste dei Comandi Operativi Intermedi/Comandi di Brigata/Comandi di Reggimento - danno attuazione ai richiami.

3. Rapporto d'impiego e disciplinare

Il richiamo alle armi, ancorchè basato sulla volontarietà, configura un rapporto d'impiego a tempo determinato, durante il quale il riservista è soggetto a tutte le disposizioni regolamentari e di legge vigenti per i pari grado in servizio.

4. Tempi

I richiami dovranno svilupparsi e concludersi inderogabilmente entro il 31 dicembre 2008.



Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia

Sezione di Cuneo

Il Primo Reggimento Artiglieria da Montagna e la Sezione UNUCI di Cuneo, organizzano **un corso Propedeutico per il Personale destinato al richiamo in servizio come Riservista.**

Il corso è rivolto a residenti della Provincia di Cuneo e Torino che abbiano svolto il servizio militare come militari di truppa o sottufficiali in qualsiasi Arma o Specialità dell'Esercito e che rientrino nei limiti di età e nelle condizioni previste dalle norme sul richiamo in servizio.

Il corso sarà articolato in lezioni tenute da istruttori dell'UNUCI sotto la supervisione ed il coordinamento del Comando di Reggimento. Sede del corso sarà la Caserma "Perotti" in Fossano.

Alcune sessioni addestrative si svolgeranno in località della provincia, le lezioni di tiro presso il Poligono UITS di Bra. **Per ulteriori informazioni consultare il sito www.unucicuneo.it - Tel. 0172633385.**



- Procedi
- Cambi direzione
- Mandi avanti una pattuglia

**Decidi il tuo futuro.
Arruolati.**

I concorsi dell'Esercito.

**Ufficiale
dell'Esercito**

Accademia Militare (Modena)

**Maresciallo
dell'Esercito**

Scuola Sottufficiali Esercito
(Aterbo)

**Volontario
dell'Esercito**

Forma prefissata 1 anno (NPT)

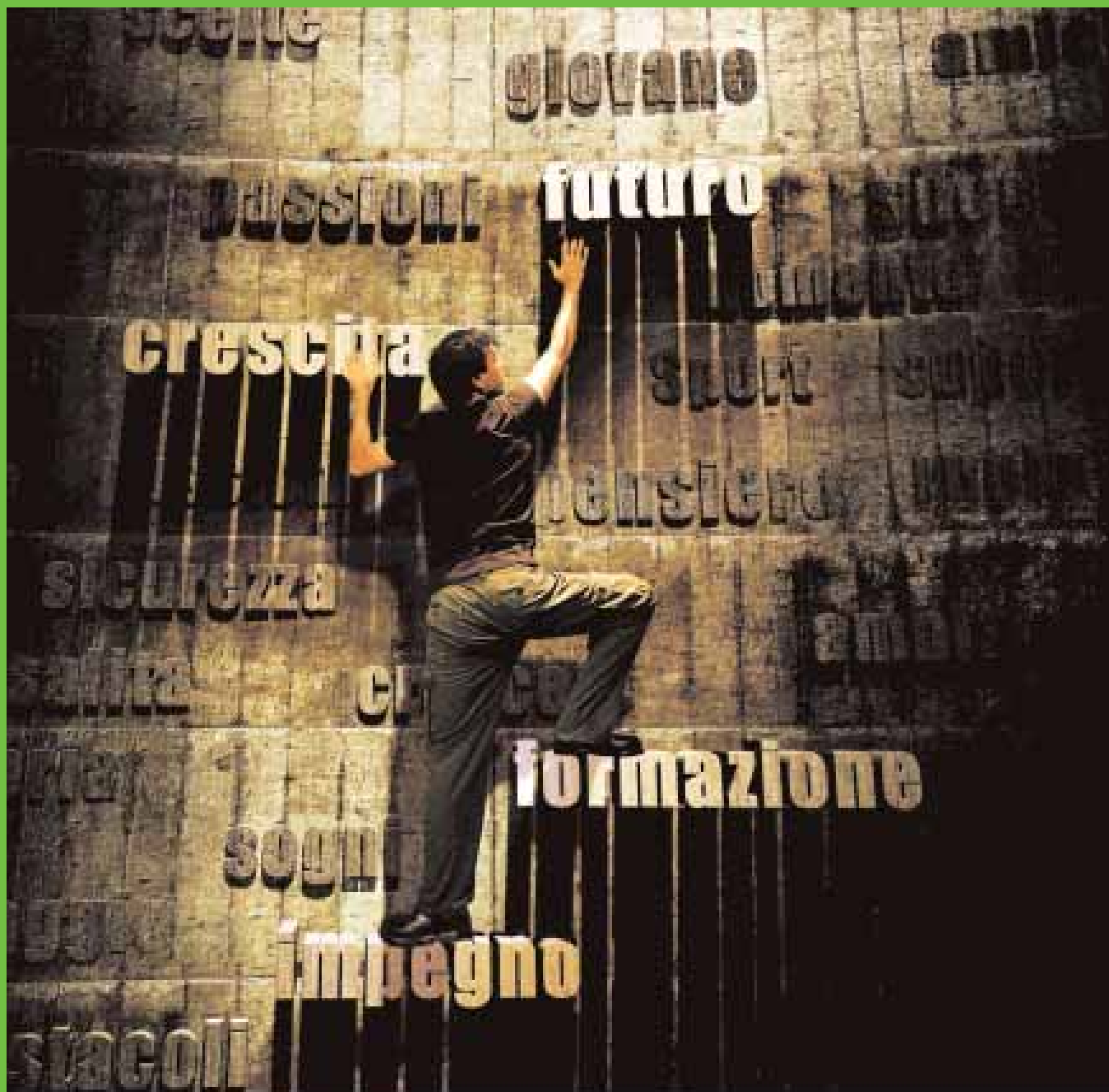
**Scuole
dell'Esercito**

Napoli (Napoli)
Trani (Mares)

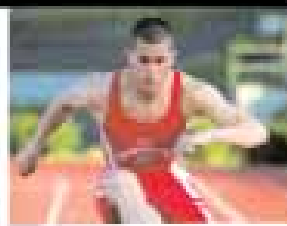
800-299665

Esercito
UNA RISORSA PER IL PAESE

www.esercito.difesa.it



VFP1. IL TUO FUTURO INIZIA QUI.



800-299665 www.esercito.difesa.it

Un anno da volontario nell'Esercito ti forma per la vita e ti dà la libertà di scegliere chi sarai.

E ESERCITO
UNA RISORSA PER IL PAESE

Eventi

È morto il Gen. Goffredo Canino

Venerdì 4 aprile 2008, si è spento a Parigi, dove viveva con la moglie Monique, il Gen. CA Goffredo Canino, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal 1990 al 1993. Il Ministro della Difesa, On. Arturo Parisi e l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. CA Fabrizio Castagnetti, nell'apprendere la notizia, hanno espresso, a nome delle Forze Armate e loro personale, il più profondo cordoglio.

Mercoledì, 9 aprile, il Comune di Altofonte, città natale del Gen. Canino, ha allestito la camera ardente ed un Reparto dell'Esercito ha reso l'ultimo saluto alla salma, sepolta nella Sua Sicilia.

Il Gen. Canino guidò la Forza Armata nel delicato momento della caduta del muro di Berlino. Le Sue dimissioni, certamente sofferte sul piano personale e professionale, preservarono le Forze Armate da ogni malevola critica e consentirono una decisa azione legale a salvaguardia della Sua onorabilità.

La Magistratura fece prima luce sui fatti, perseguì e condannò chi l'aveva diffamato.

Il presidente dell'UNUCI, anche a nome di tutti i Soci, è particolarmente vicino ai familiari ai quali esprime il profondo cordoglio ed è grato a Dio per avergli fatto incontrare un Uomo come il compianto Goffredo, che vogliamo ricordare in un momento di vita allegra e serena.

Il Corpo Militare CRI in Afghanistan

Richiesto dalle FF.AA. il concorso nell'ambito della missione ISAF dal 15 aprile 2008

Il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) del Ministero della Difesa ha richiesto il concorso del Corpo Militare CRI, in qualità di ausiliario delle FF.AA., nel teatro operativo dell'Afghanistan a completamento degli assetti sanitari ivi schierati.

L'impiego del personale del Corpo Militare si svolgerà in aderenza all'articolo 26 della 1ª Convenzione di Ginevra del 1949.

La direzione del concorso del Corpo Militare all'operazione ISAF è affidata al Vice Ispettore Nazionale del Corpo, Colonnello Alessandro Maria Polverisi, cui è demandata, per quanto attiene la CRI, la vigilanza di cui all'articolo 14, n. 2 dello Statuto di Croce Rossa.

Al fine di assicurare il predetto concorso sarà riattivata l'apposita sala operativa presso il 2° Reparto - Im-

piego delle Forze - dell'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare.

Il contributo, al momento, prevede l'impiego di medici di area critica (specializzati in anestesia e rianimazione) e di infermieri professionali di area critica ospedaliera, qualificati *A.T.L.S.* (Advanced Trauma Life Support) o *P.H.T.L.S.* (Prehospital Trauma Life Support), per essere impiegati nell'*AMET* (Aeromedical Evacuation Team) presso l'*RCW* (Regional Command West) di Herat, con inizio dallo sciorso 16 aprile.

Il personale, addestrato per la specifica missione, dovrà assicurare la disponibilità di un assetto sanitario tattico finalizzato all'evacuazione di eventuali feriti nella regione ovest dell'Afghanistan, dove opera il contingente italiano nell'ambito della missione ISAF.

Magg. Claudio De Felici

Referente per la comunicazione del Corpo Militare CRI

Congresso Invernale CIOR-CIOMR

13-17 febbraio 2008

Ha avuto luogo dal 13 - 17 Feb.2008, come di consueto, presso il Comando NATO di Bruxelles.

I lavori del Consiglio e dei vari Comitati che hanno avuto come tema principale la preparazione del prossimo Congresso Estivo di Istanbul.

La Delegazione Italiana ha avuto anche il piacere di essere ricevuta dal Gen. CA Ciro Cocozza - Capo della Rappresentanza Italiana presso il Comando NATO che ha fornito una interessante panoramica sulle attività svolte dal Suo Comando.



Congresso CIOR-CIOMR: il Gen. Cocozza con il Gen. Principi, Capo della Delegazione CIOR Italia, ed i partecipanti. Da sinistra in alto: Ten. Lazzarino, Ten. Garino, Ten. Col. med. Di Vincenzo, Magg. Locatelli, Magg. med. Principi, Cap. De Angelis, Cap. Albanese, 1° Cap. Zorzetto, Cap. Cerza, 1° Cap. Maccari.

Mostre, raduni e iniziative varie

Mostra "Storia di Uomini e di Armi"

Nel quadro delle attività organizzate per celebrare i 147 anni di storia dell'Esercito Italiano, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha realizzato una Mostra dal titolo "Storia di Uomini e di Armi" presso il Sacratio delle Bandiere del Vittoriano che è stata inaugurata il 22 aprile 2008.

La mostra dal titolo "dalla Grande Guerra a una grande forza" illustra i luoghi, gli uomini, i reparti e la tecnologia di ieri e di oggi, per non dimenticare la storia, e soprattutto gli uomini che hanno contribuito a farla. L'allestimento dell'esposizione è stato curato dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, con il concorso di Enti Militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma e l'importante contributo dei Musei Militari della Forza Armata e di collezionisti privati.

All'interno del percorso museale, che si sviluppa nel complesso del Vittoriano sono stati allestiti 4 settori che ricostruiscono gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato la Storia del nostro Paese e del suo Esercito. Il primo settore dell'esposizione si riferisce ai primi difficili anni di vita del neonato Esercito Italiano: dal tragico fenomeno del brigantaggio, alla riunione di Roma all'Italia attraverso la Breccia di Porta Pia, fino alla campagna di Libia del 1911. Tra i reperti qui esposti, la straordinaria Collezione "Serra", figurini in uniforme che riproducono, con fedele autenticità, l'Esercito del 1866.

Il secondo settore ricorda, nel 90° anniversario della conclusione del conflitto, la prova durissima della Grande Guerra. Attraverso una didattica espositiva moderna e accattivante, vengono esposti una serie di importantissimi reperti storici, tra i quali la giubba e dei resti dell'aereo del leggendario Ufficiale pilota Francesco Baracca, dei cimeli degli Arditi, ovvero Truppe scelte a cui vennero affidate missioni particolarmente rischiose.

Il terzo settore è dedicato alla Seconda Guerra Mondiale ed alla Guerra di Liberazione con reperti, documenti, fotografie ed una selezione di rare uniformi ed importanti cimeli d'epoca, tra i quali uno dei pochissimi esemplari della cifrante "Enigma" impiegata dai Tedeschi per criptare gli ordini che venivano impartiti alle loro truppe.

Il quarto ed ultimo settore propone un excursus storico dell'Esercito della Repubblica quale strumento attivo di difesa e salvaguardia delle libere istituzioni. Vi sono descritte le principali operazioni condotte sia in territorio nazionale che, all'Estero, nonché i relativi equipaggiamenti impiegati.

La mostra rimarrà aperta fino al 31 agosto 2008 (accesso dal lato dell'Ara Coeli, orari dalle 09.30 alle 15.00 escluso il lunedì).

21ª Edizione Veneto 2008

Il prossimo 26-27-28 settembre 2008, si svolgerà la 21ª edizione della Gara di Marcia, Orientamento e Tiro "Veneto", organizzata dalla Sezione di Verona in collaborazione con altre Sezioni della Circostrizione Veneto/Trentino Alto-Adige, vari Enti, Associazioni d'Arma e Gruppi, tra cui l'85° Reggimento Addestramento Volontari "Verona" che fornisce un prezioso supporto.

Quest'anno il percorso si snoderà nella zona est della Provincia di Verona e vedrà i partecipanti impegnati in attività addestrative di peace keeping già dalla sera del venerdì.

Moduli d'iscrizione ed informazioni sul sito www.verona-unuci.org, cliccando sul link Veneto 2008.

Raduno Nazionale Decorati di Medaglia Mauriziana

Il 19,20 e 21 settembre c.a. si terrà il 3° Raduno Nazionale dei Decorati di Medaglia Mauriziana al merito dei dieci lustri di carriera militare nella città di Cavallino di Lecce.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai seguenti numeri:

Cell. 3387795967-3204298578

3351627836-3333734978-3286506224

Fax 0832311056

E-mail: info@associazionenastroverdelecce.com

Sito: associazionenastroverdelecce.com

I dettagli sono riportati nel sito Unuci www.unuci.org.

Ricerca commilitoni

Il Ten. Alfio Gulisano cerca i compagni del 105 corso A.U.C. Amm.Suss. che si è svolto presso la Smica di Maddaloni dall'ottobre 1981 al marzo 1982.

Contattare Ten. Alfio Gulisano - Acicatena (CT)

Cell 3683407427

Il S.Ten. Claudio Marchetti desidera contattare i colleghi del 73° corso A.U.C. 5ª Compagnia svoltosi ad Ascoli Piceno.

E-mail: marchetti.clau@tiscali.it

Cronache (internazionali, dall'Estero e dall'Italia)

Trofeo Internazionale "Lombardia 2008"

Il "Trofeo "Ministro della Difesa", competizione internazionale per pattuglie militari, si è svolto a Palazzago (Bergamo), nei giorni 16, 17 e 18 maggio 2008. Esso è organizzato dall'Unione Nazionale Uf-



La squadra della Finlandia Prima assoluta.

ficiali in Congedo d'Italia, Circoscrizione Lombardia, ed è stato il primo evento militare significativo dopo l'insediamento del nuovo Ministro della Difesa, Onorevole Ignazio La Russa.

La manifestazione, la più importante in Italia per dimensioni e partecipazione, conosciuta ed apprezzata in tutta Europa per la solida impostazione tecnica, la complessità delle prove e la durezza del percorso, ha coinvolto come ogni anno dal 1986, soldati di tutta Europa appartenenti a Reparti in



Rastrellamento di un centro abitato.

servizio attivo ed in riserva, ad Accademie e Scuole Militari, provenienti da quindici Nazioni.

Le Nazioni novità dell'edizione 2008 sono state Cipro e Svezia, che si sono affiancate ad Austria, Belgio, Germania, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Grecia, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Lettonia, Stati Uniti, e naturalmente l'Italia.

Le squadre, composte ognuna di quattro concorrenti, sono state chiamate ad operare in territorio naturale ed accidentato ed hanno svolto diverse prove a carattere militare, tecnico e fisico.

Prove di primo soccorso, tiro, topografia, marcia, superamento d'ostacoli naturali ed artificiali, sono di prammatica per questo tipo di competizioni. Tracciato, prove e ambientazione tattica sono state secondo tradizione, riferite a scenari internazionali di attualità, nelle quali sono state chiamate ad operare le nostre Forze Armate.

Anche quest'anno i partecipanti hanno concorso per il brevetto individuale UNUCL di tiro, basato sui punteggi ottenuti nel corso delle prove di tiro dinamico e mirato con arma lunga e corta, previste nell'ambito della gara.

L'organizzazione della manifestazione è stata in carico alla Circoscrizione Lombardia dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, che accoglie tra le sue fila chi ha prestato il servizio militare come Ufficiale professionalmente o solo per il periodo di leva. Ad essa si aggiungono numerose organizzazioni coinvolte che vanno dalle locali Associazioni d'Arma, ai gruppi di Protezione Civile, dal Corpo Militare della Croce Rossa alle Infermiere Volontarie della C.R.I ed al Corpo Militare del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Molto importante è stata la collaborazione delle organizzazioni locali, dalla Pro Loco all'Associazione Nazionale Alpini e all'ANGET, dal Corpo Musicale di Palazzago all'Associazione Commercianti che hanno provveduto alle componenti logistiche, utilizzando le ottime infrastrutture messe a disposizione dalle Istituzioni locali (area feste, cinema parrocchiale, ecc).

Il programma ha visto numerose iniziative collaterali alla competizione vera e propria che si sono sviluppate a partire dalla sera di venerdì 16 maggio: la cerimonia dell'alza Bandiera e dell'Ammaina Bandiera hanno costituito l'atto iniziale e finale della manifestazione.

Alle ore 21.00 di venerdì ha avuto luogo il briefing per le squadre concorrenti ed alle 22.30 è partita la prima delle sessantasette squadre.

L'organizzazione ha retto perfettamente all'acqua torrenziale e le squadre, fortemente provate, hanno messo il massimo dell'impegno. Dalle ore 01.00 alle 03.30 hanno bivaccato, per poi riprendere le prove alle 03.30. Alle ore 19.00 di sabato tutte le squadre sono rientrate.

Sabato 17 la **Serata delle Nazioni** nell'area feste di Palazzago, ha visto tutti i partecipanti insieme per un momento di convivialità ed amicizia, Applauditissimo anche il concerto del Corpo Musicale **Gioacchino Rossini** di Palazzago.

Domenica alle ore 08.30 nella Chiesa Parrocchiale di Palazzago, è stata celebrata la Santa Messa dal Cononico Rota di San Pietro in Vaticano.

Al termine, il Gonfalone del Comune di Palazzago, Bandiere e Labari delle Associazioni d'Arma, Autorità civili e militari, Associazioni collaboranti, Reparti facenti parte dell'organizzazione e delle quindici Nazioni partecipanti, hanno presenziato alla deposizione della corona al monumento ai Caduti a cura del Sindaco Bosc di Palazzago, del Delegato Regionale UNUCI Gen. Mario Sciuto, dell'On. Rota, del Presidente della Provincia di Bergamo Bottoni, per poi dirigersi sfilando ordinatamente verso l'area delle feste, per la cerimonia della premiazione. La fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia" ha suonato la Marcia d'Ordinanza dei CC e degli Inni Nazionali delle quindici Nazioni partecipanti alla Competizione. Si è proceduto alla premiazione delle singole squadre per arrivare alla assegnazione del **Trofeo Ministro della Difesa**. Esso è stato assegnato alla squadra **Finlandese Guard Jaeger Regiment**, prima assoluta nella classifica generale. In concomitanza alla manifestazione si è svolto sabato il 3° raduno UNUCI Lombardia per veicoli storici militari e si è esibito il gruppo uniformi storiche UNUCI che ha riproposto un accampamento militare risorgimentale.

Appuntamento a Palazzago per **Lombardia 2009**. La data dell'evento sarà comunicata appena definita con le Autorità locali.

XX Gara di Marcia, Orientamento e Tiro "Veneto 2007"

La 20ª edizione ha segnato un profondo rinnovamento per la "Veneto", che per la prima volta si è sviluppata completamente in "campagna" nella zona di Bosco Chiesanuova, il cui Comune ha patrocinato la manifestazione con la Regione Veneto e con la collaborazione del Comune di Rovere Veronese, dell'85ª R.A.V. Verona, di Enti locali, Associazioni d'Arma ed alcuni sponsor.



Esercitazione "Veneto 2007".

Questa particolare "location" ha permesso alla manifestazione di vivere realmente in mezzo alla gente, coinvolgendo l'intera cittadinanza di Bosco, che ha partecipato numerosa e con curiosità ai vari momenti ed eventi che si sono susseguiti nei giorni della Veneto.

La manifestazione, iniziata con la deposizione di una corona d'alloro e l'Alzabandiera davanti al monumento ai Caduti di Piazza Borgo, è proseguita con la prima prova, che consisteva in un'operazione notturna di acquisizione e neutralizzazione di un centro di trasmissioni con annessa postazione di mortai.

Le pattuglie sono state raggruppate in squadre da sei elementi tramite sorteggio, permettendo quindi una stretta collaborazione tra personale di diversa nazionalità, estrazione, preparazione, esperienza.

L'utilizzo di asg (air soft guns) e di artifici pirotecnici, ha poi permesso un grado di elevato realismo che ha coinvolto ed entusiasmato i concorrenti.

Come di consueto, il momento centrale dell'esercitazione è stato un percorso che si è snodato in un'area a nord ed a nord-est di Bosco, attraverso scenari naturalistici e paesaggistici tipici dell'alta Lessinia, nei quali



Esercitazione "Veneto 2007".

erano posizionati i vari check point, dove si sono svolte le varie prove tecniche, sia teoriche che pratiche.

Queste hanno testato la preparazione delle pattuglie sotto molteplici aspetti: marcia, orientamento, mobilità in roccia, progettazione di una demolizione, tiro (con fucile, pistola e carabina), pattugliamento del territorio, bonifica edifici, minamento di un ponte, pronto soccorso, diritto internazionale umanitario, direzione tiro d'artiglieria, trasmissioni.

La preparazione, da parte dell'organizzazione, è stata accurata e meticolosa, ma ci sono variabili assolutamente incontrollabili. La principale? Le condizioni meteo! Infatti la giornata è stata caratterizzata da intensi acquazzoni che, da un lato hanno saggiato la "macchina organizzativa", mentre dall'altro hanno ulteriormente provato i concorrenti che, ad ogni modo, hanno tutti completato il percorso.

Per ringraziare l'accoglienza riservata da Bosco Chiesanuova, il sabato sera è stato organizzato un Concerto presso il rinnovato Teatro Vittoria di Piazza Marconi, con un filo conduttore storico-musicale che ha toccato gli avvenimenti più salienti dalla Prima Guerra Mondiale per giungere, attraverso la Campagna di Russia, fino ai giorni nostri attraverso coinvolgenti brani della Fanfara dei Bersaglieri di Bedizzole (BS) e sensibili melodie del Coro Alpino La Frizzolana di Bosco, che si è congedato con il "Signore delle Cime" quale doveroso omaggio a coloro che "sono andati avanti". La cornamusa del 32° Rgt. Trasmissioni Scozzese che, con brani tradizionali, ha accolto il pubblico all'ingresso, intrattenendolo anche nell'intervallo, ha ulteriormente completato questo quadro, con un tocco di internazionalità. A conclusione, a rimarcare il carattere della serata, il pubblico, con il Coro e l'accompagnamento della Fanfara, ha intonato l'Inno nazionale. Come ultima prova il percorso di tiro dinamico individuale con a.s.g. e la cerimonia di chiusura con la partecipazione dei cittadini di Bosco, dei concorrenti e del personale dell'organizzazione. Gli Inni di rito hanno preceduto i discorsi di saluto e ringraziamento alle autorità intervenute ed ai presenti tutti, da parte del Presidente Gen. Leoci e del Sindaco di Bosco Chiesanuova.

Poi l'atteso momento della premiazione con la proclamazione delle classifiche.

Pattuglie della riserva:

- 3) France 02 - France Ador Gard (Ltt. Puchol Bernard, Maj. Schwartz Pierre)
- 2) Schio 02 - UNUCI Schio (Cap. Garello Antonio, Cap. Frassoni Fabrizio)
- 1) Schio 01 - UNUCI Schio (Ten. Mazzola Massimo, Ten. Pretto Pierantonio)

Pattuglie in servizio:

- 3) Lettonia 01 - Latvia National Guard (Cpt. Vilguts Guntars, Pfc. Sprigis Arturs)

- 2) Lettonia 02 - Latvia National Guard (1Lt. Cers Gundars, Pvt. Grinfelds Kaspars)

- 1) USA 01 - 502rd Airborne (Cpt. Heimerle Matthew, Ssg. Coleman Jerred)

Primo assoluto e vincitore del Trofeo Cangrande - UNUCI Verona è stato il Ltt. Bernard Puchol della pattuglia France Ador Gard 2.

L'Ammainabandiera ha quindi ufficialmente chiuso la "Veneto 2007".

87° Corso di paracadutismo "Serg. Magg. Armando Perna"

Nella sede della Circoscrizione Regionale della Campania UNUCI in Napoli, sono stati ospitati i Soci della Sezione A.N.P.d'I. di Napoli per la cerimonia di consegna delle "aquile" ai neo brevettati paracadutisti dell'87° Corso intitolato "Serg.Magg.(par) Armando Perna". La manifestazione è stata aperta con un ricordo in memoria del Presidente Perna, recentemente scomparso, che, come ricordato dal Presidente A.N.P.d'I. di Napoli Francesco Esposito, è stato uno dei primi paracadutisti militari brevettati a Castel Benito - Tripoli nel 1939 con i



I neo brevettati.

Fanti dell'Aria del Col. Tonini, e poi valoroso combattente di El Alamein. Il corso, tenuto dal Direttore Tecnico della Sezione I.P. Cap.(c) Gennaro Fiscariello, segretario generale UNUCI della Sezione di Napoli, ha provveduto a far brevettare cinque allievi di Napoli e cinque di Bari. Particolarmente ricca di significato è stata la testimonianza redatta dai presenti ed esposta dal Socio UNUCI S.Ten. Antonio Perleonardi, paracadutista A.N.P.d'I., il quale ha saputo trasmettere l'emozione del "primo lancio" a tutti i paracadutisti ed ai presenti in sala. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Presidente UNUCI di Napoli Generale De Vita, già comandante della Folgore e il saluto del Presidente della Sezione A.N.P.d'I.

UNUCI Verona alle cerimonie di cambio del Comandante COMFOTER

La Sezione UNUCI di Verona ha partecipato alla cerimonia del cambio del Comandante, che si è svolta lo scorso 7 febbraio presso la Caserma "Giovanni Duca" di Montorio Veronese, sede dell'85° Reggimento Addestramento Volontari Verona, alla presenza del Capo di Stato Maggiore Gen. CA Fabrizio Castagnetti, autorità militari, religiose e civili, nonché dei labari e dei gagliardetti di numerose associazioni d'arma, tra cui emergeva la cospicua rappresentanza dell'ANA, data l'origine "alpina" del Comandante cedente e di quello subentrante.

Oltre alla numerosa delegazione della Sezione, guidata dal Presidente e Delegato Regionale Gen. D. Antonio Leoci, è stato presenti Gruppo Bandiera che, con la propria attività, evidenzia e rimarca gli strettissimi legami valoriali che uniscono il personale in servizio da quello in congedo o della riserva.

Nel discorso di commiato il Gen. CA Bruno Lob ha particolarmente ringraziato Verona per la sua vicinanza all'istituzione militare, esprimendo altresì al Gen. CA Armando Novelli l'augurio per un proficuo lavoro, pur nella certezza che sarà senza alcun dubbio molto impegnativo e faticoso, in virtù dell'importante sforzo che la F.A. sta compiendo per assolvere ai compiti assegnatele dal Paese.

Il Gen. Novelli, dal canto suo, ha espresso il proprio ringraziamento per l'augurio, consapevole dell'onore e dell'importanza del compito, ma sicuramente sempre fiero di rappresentare tutti i soldati italiani che, ovunque, sono riconosciuti come professionisti capaci e sensibili.



Scopertura targa.

Una delegazione della Sezione ed il Gruppo Bandiera hanno inoltre presenziato alla cerimonia di Giuramento degli Allievi dell'85° RAV che si è svolta il successivo 15 febbraio, sempre alla Caserma Duca, alla presenza del Gen. CA Giuseppe Maggi e del Gen. D. Antonio De Vita, rispettivamente Comandante per la Formazione e Comandante del Raggruppamento Unità Addestrative dell'Esercito.

Conferenza ad Orvieto del Ten. G.diF. Antonio Albanese

La sezione Unuci di Orvieto ha organizzato il 27 Marzo 2008, presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza, la conferenza dal titolo *Progetto d'integrazione fra Associazioni di militari in servizio*



Conferenza del Ten. GF Antonio Albanese.

e in congedo e di Eserciti di nazioni dell'Ue. Relatore dell'evento è stato il Ten. G. di F. (R) Antonio Albanese, Vicedirettore dell'Unuci International Task Force (UITF). In apertura, il Presidente, Gen. Giulio Cesare Schina, ha salutato e ringraziato le autorità militari e civili presenti ed i numerosi Soci ed amici intervenuti; successivamente ha introdotto il Ten. (R) Albanese che ha presentato le attività internazionali sia in ambito Nato che non Nato cui partecipa l'Unuci. In estrema sintesi, il Ten. (R) Albanese ha la presenza italiana in ambito Cior/Nato e nelle nuove iniziative regionali che vedono l'Unuci come ente promotore e perno di un sistema di relazioni internazionali che vanno dal Mediterraneo al Mar Nero. La conferenza si concluse con un stimolante ed animato dibattito sorto dall'interesse suscitato per simili iniziative.

Il Gen. Giulio Cesare Schina ha dato infine appuntamento per la prossima conferenza che avrà luogo il 29 maggio prossimo e avrà come tema *"Modalità d'impiego delle armi incendiarie in dotazione alle Unità dell'Esercito"*.

Attività

SEZIONI ESTERE

Sez. Miami-Florida MOVIM Luigi Durand de La Penne

Il Magg. Pil. GdF Pil. (Ris) Antonio Pianta, presidente della Sezione Unuci di Miami, MOVIM Luigi Durand de La Penne ci segnala:



Gruppo visitatori.

Un gruppo di ufficiali della Sezione di Miami ha potuto visitare la nave da crociera VICTORY della Carnival Line, di oltre 110.000 tonnellate di stazza, ormeggiata nel porto di Miami-FL.

Ricevuti dal Comandante, Capt. Gianpaolo Casula e da altri Ufficiali, hanno potuto visitare la nave in tutti i settori, rimanendo a colazione nella saletta del comandante.

La stessa visita è stata ripetuta il giorno 11 maggio con altri ufficiali, in quanto per ragioni di sicurezza, le visite a bordo non sono consentite a gruppi superiori a 10.

Al comandante Casula, allievo dell'Accademia di Livorno come 58mo AUC, è stato offerto il gagliardetto di Unuci Miami, posto ora sul ponte di comando della Nave

È importante sottolineare che la quasi totalità degli ufficiali sono italiani e molti hanno frequentato i corsi AUC.

Un gruppo di Ufficiali è stato a Montevideo (Uruguay), accolti dal Presidente, Cav. Giovanni Costanzelli, per il gemellaggio con la locale Sezione ANCRI che mantiene alte, in quel lontano Paese, le tradizioni delle FF.AA. Italiane.

Una piccola cerimonia è stata celebrata presso la sede ANCRI alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia e del Console Generale, con scambio di crest e gagliardetto, e nella stessa occasione è stata visitata la Scuola Italiana di Montevideo.

La Sezione ha programmato anche una visita alla Sezione de Buenos Aires che sarà effettuata probabilmente nel mese di settembre 2008.

Queste visite hanno lo scopo di rinsaldare i legami tra gli Ufficiali in Congedo residenti all'Estero, discutendo nel contempo di iniziative e problemi comuni con particolare riferimento all'irreversibile esaurimento degli iscritti dovuto alla cessazione della leva. Inoltre, con particolare orgoglio allega la foto, con dedica alla Sezione di Miami, del caccia lanciamissili DDG Luigi Durand de La Penne ricevuta dal Comandante dell'unità CV Bisconti.



Foto con dedica alla Sezione di Miami, del DDG Luigi Durand de La Penne ricevuta dal Comandante dell'unità CV Bisconti.

Attività Addestrative e Sportive

Agrigento

La Sezione ha organizzato la 15ª Gara Provinciale di Tiro con pistola e carabina ad aria compressa presso il Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Caltanissetta. Alla gara hanno partecipato numerosi Soci delle varie Sezioni della zona.



UNUCI Agrigento – Gara di tiro a segno.

Sono risultati vincitori:

per gli Ufficiali

- Ten. Salvatore Albano, specialità pistola

- Cap. Felice Geraci, specialità carabina

per gli amici UNUCI

- Sig. Giuseppe Di Giorni, specialità pistola

- Sig. Giuseppe Montana, specialità carabina

Bari

Numerosi iscritti delle Sezioni di Bari e Trani e dei Nuclei di Altamura e Canosa hanno visitato i luoghi cari ai Templari a Trani e a Molfetta e rispettivamente la chiesa di Ognissanti, il Castello e l'Ospedale dei Crociati.

* * *

La Sezione ha, visitato la Stazione Satellitare Italiana Cospas-Sarsat, che assicura l'assistenza su tutto il bacino del Mediterraneo, dell'Europa e dell'Asia Minore ed è considerata il fiore all'occhiello della Marina Militare.

* * *

La pattuglia UNUCI di Bari, ha partecipato alla gara

per pattuglie militari "RAIANO 2008", organizzata dalla Sezione UNUCI di Caserta, classificandosi al primo posto.

Busto Arsizio

La Sezione, in collaborazione con la Sezione di Gallarate, ha organizzato il "Trofeo Medaglie d'Oro al Valor Militare" che si è svolta presso il poligono di



UNUCI Busto Arsizio – Manifestazione "Trofeo Medaglie d'Oro al V.M."

Tradate. Altissima la partecipazione da parte di squadre dell'Associazione Nazionale Carabinieri, alcune formazioni di Polizie Locali, gruppi sportivi di banche ed Enti, personale militare in servizio e, naturalmente un nutrito gruppo di iscritti UNUCI.

Anche se gli iscritti UNUCI non si sono piazzati ai primi posti, si sono comunque battuti con onore piazzandosi a ridosso dei primi sia individualmente, sia a squadre.

Camerino

La Sezione ha organizzato la 3ª edizione della gara di tiro con pistola cal.22. Alla gara hanno partecipato Ufficiali delle Sezioni di Civitanova Marche, Perugia e Pescara. Sono intervenuti, inoltre, un folto gruppo di amici e familiari degli Ufficiali. Enorme successo ha riscosso la manifestazione che ha contribuito a consolidare i rapporti e le relazioni tra le Sezioni.

Como

La Sezione ha organizzato presso il locale Poligono di Tiro a Segno Nazionale la 6ª edizione del "Trofeo C. Cugna-



UNUCI Como - Il Presidente della Sezione, Ten. Zanutel ed il Col. D'Errico premiano la prima classificata.

sca" di tiro con pistola, ormai un classico tra le gare con armi corte in calibri d'ordinanza. Oltre cento i partecipanti e ottima la condotta di gara. La Coppa Cugnasca, riservata all'Ufficiale UNUCI meglio classificato, è stata vinta dal Ten. Molteni della Sezione UNUCI di Pavia.

Enna

La Sezione ha organizzato una visita addestrativa alla base navale di Augusta visitando la Nave Cigala Fulgosi e l'arsenale.

Un ringraziamento particolare al Contrammiraglio Francesco Virgilio Pierucci e al Capitano Pierpaolo Elia per la loro disponibilità ed ospitalità.

Ferrara

La Sezione ha partecipato alla cerimonia della Festa della Liberazione, nel corso della quale il Ten. Col. Avv. Giorgio Anselmi, in rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha ricordato il grande contributo delle nostre Forze Armate ed, in particolare, quelli che hanno combattuto per la libertà d'Italia.

Firenze

La Sezione ha organizzato una visita addestrativa al 66° Rgt. aeromobile in Forlì. I visitatori hanno deposto una

corona d'alloro per ricordare i caduti in Afghanistan. È seguita poi la visita ad una mostra statica dei mezzi e delle armi in dotazione ed infine lo scambio di crest.

Latina

La Sezione ha organizzato la 13ª edizione della tradizionale Gara di Tiro a Segno con pistola cal. 9 presso il Poligono del Tiro a Segno Nazionale di Cisterna.

Sono risultati vincitori:

Categoria Golden: 1. S.Ten. Marcello Montesano (Sez. Tivoli).

Categoria Silver: 1. Gen. Pietro Frisone (Sez. Anzio).

Lugo di Romagna

I giovani Ufficiali della Pattuglia UNUCI hanno preso parte ad una gara di esercitazione internazionale, "Air Raid 2008", riservata a Pattuglie Militari della Riserva, svoltasi in Francia nell'area di Orlean Bricy (Parigi). Dopo



UNUCI Lugo di Romagna - Partecipanti all'esercitazione.

due giornate di intense e difficili prove sostenute da una cinquantina di pattuglie di varie nazioni partecipanti, la Pattuglia della Sezione lughese ha ottenuto uno strepitoso successo classificandosi al primo posto ricevendo il riconoscimento "Premiere Equipe Etrangère" migliore pattuglia straniera. L'addetto Militare presso l'Ambasciata Italiana a Parigi si è vivamente complimentato con i giovani Ufficiali che hanno tenuto alto il Tricolore italiano in terra francese.

Lucca

La Sezione ha partecipato all'esercitazione militare "Brughiera 2008", organizzata dalla Sezione di Gallarate

con il supporto di numerose associazioni d'arma e di volontariato. All'evento hanno partecipato 10 squadre di 7 elementi ciascuna provenienti dal Completamento/Riserva e dalle Forze Armate. Il tema dell'esercitazione era l'impiego della pattuglia nelle missioni di pace in azioni di contrasto di cellule terroristiche. La Sezione di Lucca si è classificata al 3° posto.

Massa

La Sezione sta organizzando anche per quest'anno la Gara di Pattuglie "Alpi Apuane" Combat-SAR, che si svolgerà, come le precedenti, in quel meraviglioso scenario montuoso.

La Gara di Pattuglie "Alpi Apuane 2007" si era svolta all'inizio del mese di luglio 2007 ed aveva avuto un grande successo, sia per il compito tattico prescelto, sia per le obiettive difficoltà riscontrate e per la qualificata partecipazione delle forze in campo. Prezioso è stato il contributo fornito dalla formazione soft air X G.Ric.O. e dal Soccorso Alpino di Massa.

Una citazione di merito al C.A.Par, che ha vinto come in precedenti edizioni, ed all'UNUCI di Perugia, Roma e Pisa, classificatesi nell'ordine.

* * *

La Sezione ha organizzato, una visita al CERMEC, Consorzio tra i Comuni di Massa e Carrara per il trattamento dei rifiuti, il cui motto è "accettiamo rifiuti per trasformarli in risorse".

In pratica, il CERMEC svolge in maniera eccellente una serie di ruoli nella gestione dei rifiuti urbani lavorandoli e dividendoli in due parti, una "umida" e una "secca", prelevandone anche eventuali residui ferrosi. Lodevole, inoltre, l'opera del CERMEC nel diffondere nelle scuole della Provincia informazioni circa la "cultura" del riciclaggio dei rifiuti per poter vincere la battaglia contro la spazzatura.

Novara

La Sezione ha partecipato all'addestramento per pattuglia nella zona a Nord Ovest di Morghengo (NO). Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di aggiornare la preparazione degli Ufficiali iscritti a questa Sezione sulla recente circolare SME relativa a "Interposizione pianificata" di una unità a livello Battaglione Meccanizzato. Gli "elaborati" presentati, tutti meritevoli di apprezzamenti altamente positivi, hanno dimostrato che lo scopo prefisso è stato ampiamente raggiunto.

Padova

Nei giorni 7, 10 e 14 marzo, presso il Poligono di Padova, si è tenuto il corso di tiro che la Sezione dedica ai propri Soci ed amici che desiderano intraprendere questa disciplina. Numerosi i partecipanti tra cui alcune donne, che si sono cimentati con pistola cal. 22 LR.



UNUCI Padova - Partecipanti al corso.

Al termine si è disputata la consueta "Gara del Principiante" che ha visto quale primo classificato il Ten. Vincenzo Francioso.

Palermo

La Sezione ha organizzato una esercitazione di marcia e orientamento "Casaboli 2008" con lo scopo di perfezionare la capacità di navigazione terrestre dei partecipan-



UNUCI Palermo - Esercitazione "Casaboli 2008".

ti. Tutti hanno raggiunto, brillantemente e con soddisfazione, gli obiettivi loro assegnati risultati talvolta molto difficili da individuare.

Perugia

La Sezione ha organizzato, sul monte Tezio, una esercitazione pratica di ricerca e soccorso di persone scomparse. Hanno partecipato oltre 40 persone tra gli Uffi-



UNUCI Perugia - Un momento dell'esercitazione.

ciali di UNUCI Perugia, il Gruppo di Protezione Civile del comune di Corciano, il Comitato Locale della CRI di Corciano e l'Associazione Monti del Tezio. Grande successo hanno riscosso gli Ufficiali dell'UNUCI tanto che il Comitato della CRI ha chiesto un'ulteriore cooperazione per altre attività future e l'Associazione Monti del Tezio ha richiesto l'effettuazione di corsi di topografia e orientamento.

Schio ed Alto Vicentino

La Sezione ha organizzato presso le sale dell'Hotel Noris di Schio un convegno sull'Arruolamento nelle Forze Armate". Il convegno è stato brillantemente relazionato dal Colonnello Giuseppe Zotto, coadiuvato dal Luogotenente Sisto e dal Tenente Giorgia Ciancio della Riserva Selezionata nell'Esercito.

Erano presenti le massime autorità civili e militari e rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Numerosi gli intervenuti tra cui molti Ufficiali ed amici della Sezione con familiari che hanno dimostrato attenzione ed interesse.

* * *

La Sezione ha partecipato alla gara di sci organizzata dalla Sezione UNUCI di Vicenza "Memorial Augusto Martini", alla gara "3ème Raid Commando des Glières - Haute Savie" località Thones - Annecy Francia e alla manifestazione "Brughiera 2008" ottenendo risultati di rilievo.



UNUCI Schio ed Alto Vicentino - Squadra partecipante alla gara di Francia.

Inoltre la Squadra UNUCI di Schio ed Alto Vicentino, composta dal Cap.le Vittorio Primultini, Car. Daniele Corti, Ag. Paolo Daveti, Cap.le Sc. Gaetano Bonincontro, Cap.le Cristian Bellotto e Car. Sc. Daniele Bellotto, ha partecipato alla Gara di Tiro International Monte-Kali-Shooting Cup a Messel in Germania. La squadra si è fatta onore e tutti i componenti hanno ottenuto l'attestato di EXPERT.

Sud Pontino

Nell'ambito del progetto "Peace Soldiers" della Sezione Sud Pontino, l'operazione "Lepanto 2" si è conclusa con grande soddisfazione dei circa 50 Ufficiali che vi hanno partecipato, sia per gli argomenti trattati che per l'organizzazione ben riuscita. Il tema di quest'anno "Il Militare Oggi" è stato sviluppato su importanti tematiche dai relatori Ten.Gen. Ing. Antonino Iaria, Cap. Edoardo Serata, Col. Camillo Alessandrelli, Cap. Giacinto D'Urso e il Ten.Col. Pierluigi Imbrigli. Al termine sono stati consegnati Crest dell'UNUCI a tutti i relatori.

Trento

La Sezione UNUCI Assoarma di Trento si è classificata al primo posto nella gara "10° Military Cross" di Bellinzona



UNUCI Sud Pontino – Manifestazione Lepanto 2.

in Svizzera. Grande è stata l'emozione dei partecipanti chiamati a salire sul podio durante la cerimonia di premiazione. La stessa squadra è stata, inoltre, premiata come migliore squadra estera.

Treviso-Mogliano Veneto

Qualche giorno prima che il Presidente egiziano Hosni Bubarak annunciasse la cessione al governo italiano del terreno ove sorge il sacrario militare di El Alamein, realizzato nel 1959 dal Magg. Paolo Caccia Dominioni, conte di Sillavengo, alcuni soci della Sezione Treviso e del Nucleo di Mogliano Veneto avevano raggiunto l'estremo lembo di deserto conquistato dalle truppe dell'Armata Corazzata italo tedesca nel luglio del 1942. Nella circostanza sono stati deposti fiori e una corona di alloro ri-



UNUCI Treviso-Mogliano Veneto – Soci partecipanti alla Sezione di Mogliano Veneto.

spettivamente nei cimiteri inglese e tedesco e nel sacrario militare di El Alamein.

Valle d'Aosta

La Sezione ha organizzato a Rhemes Notre Dame, una gara Internazionale di sci (fondo e sci alpino), riservata ai Soci UNUCI, all'A.O.R. Savoie, all'A.N.S.I. e a tutti gli appartenenti alle Forze Armate e di Polizia ed ai loro familiari. Il direttivo sezionale ha voluto, quest'anno, intitolare le varie categorie di competizione ai personaggi militari che hanno, in passato e nella attualità, contribuito ad onorare le Forze Armate di questa Regione. La manifestazione ha avuto una notevole partecipazione di atleti.

Vicenza

La Sezione ha organizzato una gita alla base aerea di Aviano a cui ha preso parte anche il Delegato UNUCI per il Vento e Trentino Alto Adige, Gen. Antonio Leoci.

Vivo interesse ha suscitato la visita agli hangar dove alcuni tecnici americani stavano lavorando alla manutenzione dei motori. In seguito i partecipanti hanno osser-



UNUCI Vicenza – Gruppo di visitatori alla base di Ariano.

vato i decolli di ben 10 F-16 e l'atterraggio di due Tornado mentre un terzo risaliva verso il cielo.

* * *

Circa 30 Ufficiali dell'UNUCI provenienti da altre Sezioni della regione hanno partecipato ad una attività addestrativa riguardante il comportamento del personale militare in situazioni di antiterrorismo, presso la caserma Ederle. I partecipanti sono stati divisi in due gruppi interessati rispettivamente alla conoscenza delle armi ad effetto virtuale ed alla tecnica di irruzione e bonifica di un edificio con presunta presenza di terroristi.

Attività Culturali - Varie

Augusta

La Sezione ha organizzato per il giorno 9 marzo una visita a SCICLI e al castello di Donnafugata.

SCICLI, Patrimonio dell'Umanità, non ha certo deluso i circa 60 partecipanti che hanno ammirato, tra l'altro, le suggestive valli di Modica, Santa Maria La Nova e San Bartolomeo che circondano la cittadina tardo barocca nelle cui pareti scoscese si riconoscono



UNUCI Augusta – Soci visitatori.

no ancora i vecchi insediamenti abitativi risalenti a tremila anni fa. Vivo interesse ha suscitato, inoltre, la visita al Palazzo Spadaro dove sono esposti costumi di scena di opere famose di Verdi, Strauss e Cimarosa provenienti dal Teatro Massimo di Palermo.

* * *

La Sezione ha organizzato, presso il circolo Ufficiali della Marina, alla presenza dell'Ammiraglio Francesco Pierucci, una conferenza sul tema: "Linfomi nuove prospettive". Numerosi i Soci partecipanti tra cui molti Ufficiali medici dell'Ospedale Militare di Augusta tra cui l'Ammiraglio Rosario d'Onofrio (medico radiologo). Il Prof. Di Raimondo, forte della sua esperienza presso il Department of Hematology al MD Anderson Cancer di Houston Texas, ha illustrato ai molti medici intervenuti le nuove metodiche di intervento e i nuovi farmaci che associati alla chemioterapia riescono ad accrescere il numero delle guarigioni.

* * *

Interessante, la visita socio culturale presso il comune di Sperlinga (Enna), su invito della stessa

Amministrazione Comunale. La visita ha permesso ai partecipanti di ammirare il castello di Sperlinga, incastonato su di un possente monolite di arenaria con infrastrutture naturali composte da numerose grotte risalenti all'epoca troglodita. Sicuramente uno splendido esempio di fortezza militare. Nel pomeriggio trasferimento a Nicosia per visitare la Chiesa di Santa Maria Maggiore, dove è custodita l'icona marmorea del Gagini posta nel battistero dal 1511.

Avezzano

La Sezione ha organizzato la conferenza sul tema: "Stereoscopia - La terza dimensione in Fotografia". La conferenza, tenuta dal Maggiore Prof. Enrico Maddalena, si è svolta nell'Auditorio per la Promozione Culturale della Regione Abruzzo.

Benevento

La Sezione ha organizzato una serie di conferenze sui temi: "I miracoli. Eventi straordinari e apparizioni private", "Limitazione del movimento e perdita dell'autonomia", "Comunicazione e potere. Mezzi di informazione e il popolo televisivo" e "Risparmi e



UNUCI Benevento – Il Presidente D'Ambresio consegna un quadro al Dr. De Vincentiis.

incentivi nell'era dell'Euro" tenute rispettivamente dai relatori Dr. Aristide Verrusio, Dr.ssa Rosanna Esposito, Dr. Nico De Vincentiis e Dr. Vincenzo Della Ratta.

Firenze

Nel ciclo delle conferenze organizzate con il Comando Militare per il Territorio dell'Esercito, la Sezione ha organizzato la conferenza sul tema: "2 ottobre 1918: il



UNUCI Firenze – I conferenzieri.

bombardamento aereo navale di Durazzo" tenuta dall'Ammiraglio Pier Paolo Ramoino. Numerosi e interessati i presenti tra cui Ufficiali dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche e della Scuola Militare Aeronautica "G. Douhet".

Giarre

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema: "Il malore ed i suoi aspetti" che si è svolta presso la Sala "Romeo" del Palazzo delle Culture di Giarre, alla presenza di molti Soci ed Autorità civili e militari.

La conferenza è stata molto apprezzata ed ha riscosso unanimi consensi.

* * *

Sempre nella stessa Sala, alla presenza di molti Soci ed Autorità civili e militari, è stata organizzata una conferenza di storia militare sul tema: "Testimonianze di un

Ufficiale del corpo militare della C.R.I. in teatro operativo all'estero" La conferenza è stata molto apprezzata ed ha riscosso unanimi consensi.

Gorizia

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema: "Al confine orientale: militari e civili accomunati in una tragedia" per rendere omaggio agli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, in occasione del 61° anniversario della firma del Trattato di Pace.



UNUCI Gorizia – Saluto del Segretario della Fondazione, Dott. Bragaglia.

La conferenza, tenuta dal Gen.B. Riccardo Basile, ha riscosso unanime consenso da parte dei numerosi esuli istriani presenti in sala.

* * *

La Sezione ha organizzato, con la collaborazione del Nucleo UNUCI di Grado, presso la Biblioteca civica Falco Marin, una conferenza sul tema: "il tricolore: nella storia, nell'arte, nella letteratura". L'argomento trattato è stato particolarmente apprezzato dai presenti tanto da richiederne la ripetizione nelle scuole della città.

Latina

Il 19 Marzo 2008 a Priverno si è svolta l'inaugurazione del Sacrario dei Decorati, avvenuta in occasione del conferimento della Medaglia d'Oro al merito Civile al Gonfalone della Provincia di Latina.

Alla cerimonia, presenti autorità civili, militari e religiose, ha partecipato un reparto d'onore con Fanfara della Brigata Bersaglieri "Garibaldi" dell'8° Rgt. di Caserta. Al-

la Brigata Bersaglieri "Garibaldi", in partenza per il Libano, è stata consegnata, dopo la benedizione, la campana delle Missioni Pace.

I partecipanti, infine, si sono recati al Castello San Martino per l'inaugurazione della Mostra "Piumetti nella Storia" a cura del Museo Storico del Bersaglieri.

Lecce

Presso il Centro Documentale di Lecce è stato recentemente presentato il volume del Socio Ten. Cosimo Enrico Marseglia dal titolo: "Les enfants de la Patrie".

La presentazione è stata arricchita dagli interventi del Prof. Mario Spedicato, docente di Storia Moderna presso



UNUCI Lecce – Consegna dei gagliardetti agli intervenuti.

l'Università del Salento, del Gen. B. Vittorio La Macchia, presidente della Sezione UNUCI di Lecce e del Dott. La Porta, Direttore della Biblioteca Provinciale di Lecce.

La riunione è stata particolarmente seguita da personalità accademiche e da un folto pubblico ed ha riscosso generale apprezzamento.

Livorno

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema: I pittori macchiaioli Livornesi dell'800". La conferenza, tenuta in maniera eccellente e brillante dal critico d'arte Carlo Pepi, è stata molto apprezzata dai numerosi Soci intervenuti.

* * *

La Sezione ha organizzato, in località Castellaccio, un incontro con i Soci dell'Associazione Dog's Club Research con i quali si è instaurata una collaborazione attiva nel settore del Volontariato Protezione Civile. Du-



UNUCI Livorno – Conferenza del critico Carlo Pepi.

rante l'incontro ha avuto luogo una dimostrazione di soccorso ai dispersi con l'ausilio di cani.

Modena

Presso la Sezione di Modena il Socio Col. Luigi Ciamezzi ha presentato il suo volume: "Poesia Religiosa". Il volume risulta essere una raccolta di opere di autori tra cui Dante, San Francesco d'Assisi, Manzoni, Ungaretti, Pascoli, Leopardi ecc. Molto apprezzate dai numerosi presenti, sono state le parole dell'autore che, tra l'altro, ha recitato versi tratti dalle opere dei predetti poeti.

Monfalcone

La Sezione ha organizzato un trittico di conferenze di interesse politico-militare sui temi: "Nuova struttura dell'Esercito Italiano", "Le forze Armate nell'U.E.", "Interventi Militari in Soluzioni di Crisi Internazionali: La comunicazione tra Forza Militare e Ambiente Civile - rapporti con i Media" tenute rispettivamente dai relatori Gen. Andrea Caso, Gen. C.A. Gianfranco Ottogalli e il Magg. Ammcom. Ris. Sel. Claudio Cante. Notevole la partecipazione di Soci ed Amici UNUCI i quali hanno molto apprezzato gli argomenti trattati.

Noto

La Sezione e il Service Lyons di Noto hanno organizzato una conferenza su Giuseppe Garibaldi, nel II centenario



UNUCI Monfalcone - Il Gen. Ottogalli con il T. Col. Sanzia.



UNUCI Noto - Saluto del Presidente Col. Marescalco alla cerimonia del Nastro Azzurro.

della sua nascita. Il relatore, Gen. B. dei CC Nicola Snai-derbaur ha messo in risalto la figura dell'Eroe dei due Mondi con cenni storici ed aneddoti. Numerosi ed entusiasti gli intervenuti.

La Sezione e il Nastro Azzurro, Ente ricostituito dopo oltre un ventennio, hanno, inoltre, organizzato una serata culturale sul tema: "da Caporetto al Piave". Il relatore, l'Avv. Atanasio, presidente del Sodalizio, ha intrattenuto il numeroso pubblico con brillante oratoria. Al termine il presidente UNUCI Col. Corrado Marescalco ha consegnato il glorioso medagliere al neo presidente del Nastro Azzurro Cav. Francesco Maiore.

Pescara

La Sezione ha organizzato, in occasione del Precetto Pasquale, un pellegrinaggio al Santuario di San Camillo De Lellis a Buccianico (CH).

Durante la Santa Messa officiata da Padre Castaldo dell'Ordine dei Camillani è stato ricordato il Gen. Manfredi Ranalli, già presidente della Sezione, recentemente scomparso. Al termine della cerimonia religiosa il rettore del Santuario Padre Cristoforo ha intrattenuto i partecipanti ai quali ha illustrato la vita di San Camillo De Lellis. La cerimonia ha riscosso unanime consenso ed entusiasmo da parte di tutti i partecipanti.

* * *

La Sezione ha, organizzato una conferenza sul tema: "Sofisticazioni Alimentari - come difendersi", tenuta dal relatore Cap. CC Marcello Scialappa, Comandante del Nucleo Antisofisticazione Sanità di Pescara. L'argomento è stato seguito, con enorme interesse da circa 80 persone tra Soci, Amici UNUCI e loro familiari, nonché Autorità e presidenti di associazioni d'Arma.

Pisa

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema: "Atlantide in Antartide; nuove ipotesi". Il relatore Amm. Flavio Barbiero ha trattato l'argomento con competenza e chiarezza, riscuotendo entusiasmo e compiacimento tra i numerosi Soci e familiari intervenuti.

S. Agata Militello

In occasione dell'Anniversario della Liberazione la Sezione ha organizzato una visita culturale nella bella cittadina di Castelbuono (PA). I partecipanti, guidati dal dinamico Vincenzo Mazzola, hanno ammirato il Castello del Conte di Ventimiglia che ospita il Museo Civico e la Cappella Palatina dedicata a S. Anna. All'interno della Matrice Vecchia si è potuto ammirare il Polittico di Antonello da Messina, diverse opere di Velasquez e la famosa "Madonna degli Angeli" attribuita ad Antonello Gagini.

Schio ed Alto Vicentino

Numerosa è stata l'affluenza dei Soci ed Amici UNUCI della Sezione alla Commemorazione ai Caduti presso il Sacrario Militare di Schio. Erano altresì presenti un picchetto di Ufficiali, Sottufficiali e Militari in congedo e in servizio e rappresentanti di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Scrivono i lettori

La Redazione ringrazia i Lettori per l'interesse dimostrato per questa Rubrica, e invita i Soci Collaboratori ad inviare i loro scritti all'indirizzo *E-MAIL: rivista@unuci.org*. Solo i pezzi di interesse generale e rispondenti ai requisiti richiesti - max due cartelle di 30 righe ciascuna - saranno valutati per la eventuale pubblicazione.

Ricordo di una Medaglia d'Oro al V.M.



La M.O.V.M. Ferrari Carlo Tranquillo.

Sollecitato da amici della zona, il **Ten. Gianluigi Curti Sacchi del Nucleo UNUCI - Mortara - Pavia** prende lo spunto per riportare alla memoria la grande figura di un eroico Lomellino. Ufficiale, Artigliere, Grande invalido di guerra, Medaglia d'Oro al V.M. meritata per i suoi indomiti ed esemplari atti di valore durante la sfortunata Campagna di Russia.

L'allora S.Ten.Art. **Carlo Tranquillo Ferrari**, nato nel 1920 ad Alagna Lomellina, un piccolo Comune in provincia di Pavia, era da tutti apprezzato per il suo elevato signorile comportamento e per il suo immutabile attaccamento alla nostra Italia, nonostante i dolorosi permanenti segni lasciati in lui dalle ferite e mutilazioni riportate. Conosciuto ormai da tutti gli Alagnesi come «Medaglia d'Oro», è stato fra l'altro anche apprezzato Consigliere Nazionale dell'A.N.Art.I. e fervente animatore di Manifestazioni di carattere Patriottico.

La migliore sintesi delle sue eroiche azioni belliche nonché il più efficace ad imperituro ricordo dell'eroismo del Ferrari, si può desumere dalla lettura della Motivazione di concessione della M.O al V.M. consegnatagli a Genova il 4 Novembre 1948, che qui riportiamo.

Motivazione della concessione

“Ufficiale di artiglieria di complemento, comandante di un reparto salmerie di corpo d'armata, addetto all'Ufficio affari civili di importante presidio, si offriva volontariamente di ristabilire il collegamento con un battaglione di fanteria accerchiato e di sostituire un collega caduto nel servizio di pattuglia O.C.

In due giorni di cruentissimi combattimenti esplicava il suo compito con sommo sprezzo del pericolo e con intelligente capacità e fervore.

Ripiegato il reggimento su posizioni retrostanti, per un complesso di eventi sfavorevoli, assumeva d'iniziativa il comando di forti nuclei di soldati di armi diverse e ripetutamente assaliva con decisi contrattacchi l'imbaldanzito nemico che, sfondate le nostre linee sul Don, tentava precludere il ripiegamento dei nostri reparti.

Raggiunta, coi superstiti della colonna, una località che venne poi denominata la “Valle della Morte” per le enormi perdite subite, riusciva ad unire altri volontari che animati dal suo coraggio leonino compirono, in tre giorni di fieri combattimenti e in condizioni climatiche proibitive, gesta di cui ogni esercito potrebbe essere orgoglioso, catturando armi ed un cannone che egli, benché ferito, metteva subito in azione contro l'avversario.

Ferito una seconda volta continuò a battersi con forza d'animo sovrumana non curandosi del progressivo congelamento alla mano destra ferita che sacrificava poi stoicamente alla Patria unitamente agli arti inferiori pure colpiti da gravissimo congelamento.

Esempio mirabile di sovrumana fermezza e di indomito coraggio”.

Gedreide Swich (Don), 18-19 dicembre 1942

Popowska, 20 dicembre 1942

Arbusow, 22-23 dicembre 1942

Cerkowo, 25 dicembre 1942-17 gennaio 1943

Il Gen. Lombardozzi, Delegato Regionale della Circoscrizione Piemonte, ci scrive:

Ritengo che sulla nostra Rivista si debba maggiormente parlare dei nostri militari italiani impegnati in Afghanistan, Libano, Kosovo, ecc.

Invio questi pensieri che mio figlio Matteo Capitano del 2° Rgt alpini attualmente a Kabul, con l'incarico di responsabile del "CIMIC" (Cooperazione Civile-Militare) mi ha inviato qualche giorno fa.

È un po' una sintesi di quello che stanno facendo i nostri militari oltre ai vari pattugliamenti e scorte.

Come è bello veder sorridere un bambino
 Come è bello veder sorridere una mamma poverissima
 perché ha ricevuto regali per i suoi figli
 Come è bello essere ringraziati da un papà
 perché hai dato da mangiare alla sua famiglia
 Come è bello vedere un uomo contento
 perché è di nuovo sano
 Come è bello essere ringraziati da una donna
 perché finalmente è autonoma e autosufficiente
 Come è bello vedere un sorriso tra le rughe di un anziano
 che si rende conto che non deve più combattere per la libertà
 Come è bello farsi abbracciare da un'anziana signora
 perché ha riacquisito il senso di vivere
 Come è bello riabbracciare la famiglia
 dopo tanto tempo che sei stato assente da casa
 Come è bello...

Beh tutto ciò, io Soldato Italiano, l'ho provato sulla mia pelle.

Ed ecco un'altra manifestazione dell'operato dei nostri militari



Il Ten. Col. Giovanni Amendolagine, del Comando Squadra Aerea Stato Maggiore, impiegato nella missione "Altea" a Sarajevo, stringe fra le braccia Dalibor, un bambino abbandonato che ha felicemente adottato.

Afghanistan, governo compatto: la missione va avanti

Il governo è fermo: la missione in Afghanistan deve andare avanti.

L'assassinio del dodicesimo militare italiano nel paese asiatico dall'inizio della missione nel 2004, il maresciallo Giovanni Pezzulo - ucciso in un agguato a sessanta chilometri da Kabul, "in uno dei momenti più delicati dell'impegno italiano per la ricostruzione civile del paese - accomuna le forze politiche e non compromette gli impegni presi.



I nostri soldati in Afghanistan.

Recensioni e Pubblicazioni

Filippo Cappellano-Basilio Di Martino Un esercito forgiato nelle trincee



Il secolo passato può riassumersi in tre date e altrettanti eventi: la prima guerra mondiale, la seconda e la caduta dell'impero sovietico. Intorno a questi eventi il mondo è cambiato radicalmente, il potere si è spostato con i baricentri delocalizzati, senza però sapere al momento se l'umanità potrà dormire sonni più tranquilli. In tutti e tre gli eventi il fattore militare è stato determinante o meglio compartecipe con quello politico ed economico dei risultati finali. Spesso però di questa partecipazione si sono date letture parziali e incomplete se non faziose e di parte. Un esempio clamoroso, per l'Italia e non solo, sono certamente quelle riguardanti le vicende militari della guerra 1914-18. Per lungo tempo ed in parte ancor oggi si sono radicati giudizi impropri ed incompleti sul nostro Esercito con code velenose che ancora pervicacemente sopravvivono. Di grande importanza perciò: *Un Esercito Forgiato nelle Trincee* che ha come sottotitolo "l'evoluzione tattica dell'Esercito Italiano nella grande guerra". Il volume è uscito presso l'editore Gaspari di Udine che possiamo definire un grande specialista di quel periodo storico. Gli Autori sono il colonnello dell'Esercito Filippo Cappellano e il colonnello del Corpo Genio Aeronautico Basilio di Martino, storici militari di robusta conoscenza e cultura del settore. Qual è il senso del loro ultimo lavoro? Lo sintetizzano gli stessi Autori a pagina 200: " Nel complesso l'Esercito, grazie alla spinta costante dei suoi vertici, attenti a cogliere il significato degli avvenimenti del conflitto in corso e alla poderosa mobilitazione di tutte le risorse umane e materiali della Nazione, era nel 1918 uno strumento temibile, discretamente armato ed equipaggiato e, pur con le carenze accennate (nelle pag. prec.), sufficientemente addestrato e motivato. Temprato da quattro anni di guerra non sfigurava affatto nel confronto con gli altri eserciti in campo...". Ma per arrivare a questo risultato ci è voluto un impegno forte a tutti i livelli. Ed è ciò che raccontano con precisione, accuratezza e competenza, i due Autori. Un Esercito che, legato ancora alle

dottrine strategiche e di impiego ereditate dall'ottocento, ma ancor più "sbalottato" dalla Triplice all'Intesa e "bloccato" da un anno di confusa neutralità, si è trovato a combattere con eserciti che si erano già fortemente trasformati. Il lavoro come si è detto è molto accurato e va aldilà del semplice contenuto militare e strategico, arricchito anche da una appendice di Alessandro Gionfrida dal titolo: "*Il Comando Supremo del Regio Esercito nella prima guerra mondiale*". Un approfondimento di notevole importanza: i cambiamenti della struttura di comando vanno di pari passo con quelli della forza armata. Il libro, che può sembrare specialistico, è invece di ampia lettura. Consente di "scoprire" un quinquennio (neutralità compresa) che peseranno con forza sul futuro storico dell'Italia. E l'Esercito e quanto accadde intorno ad esso fu specchio fedele di quel periodo nel bene e nel male. Anche perché certe costanti restano, come si sa, sempre le stesse.

Angelo Sferrazza

Per l'acquisto: Gaspari editore.

Vito Caporaso L'ora del lupo



Leggere Caporaso è come una avventura sulle montagne russe. Un sottotitolo recita "favole a corrente alternata", appunto. Fatti di vita normale che, nel ricordo raccontato, assumono forma di fiaba. Come dire che la vita, in fondo, è una somma di fiabe che vengono tenute unite dal filo d'argento del ricordo. La fiaba della mamma ai figlioli e il babbo a "fare la guerra con il sottomarino". Quando ritorna, dopo anni, non è più lui. Nei racconti c'è odore di caserma, di sacrifici che nel nostro mondo non sono certo mancanti. L'incontro con un "mitico onorevole - presidente - eccellenza" che fa fare al nostro narratore una attesa di cinque ore in segreteria. Motivo dell'incontro? Che cosa aveva fatto per le Forze Armate la Commissione Difesa? Cosa fece l'onorevole - presidente - Dio in terra? Nulla. La solita paccata di compren-

sione e "mi venga a trovare, ci faremo UN'ALTRA chiacchierata. Fuga del trombone.

Ancora, l'acquisto della casa impossibile perché case per militari non sono state mai programmate. Forse è troppo oneroso è pensare alla casa per chi nella vita è stato fatto girare come una trottola per via di trasferimenti. Altro che precariato!

L'amarezza segue quindi l'ironia, la certezza di avere fatto il proprio dovere, come il padre sommergibilista, e riflettendo seduto su una panchina, e non sapere "per chi".

Coraggio collega! Beviamoci sopra.

Se dovessi incontrare chi si preoccupa per la nostra missione Te lo farò sapere.

Dimenticavo: bravo!

Arnaldo Grilli

Per l'acquisto: Ed. Totem, Lavinio Lido - Roma.

Alessandro Zanini

Parlami



Provate a salire sul cavalluccio di una giostra. Fate un giro tra la musica assordate e le grida della gente. Chiudete gli occhi da bambino per rendervi conto di avere visto tutto il mondo. Girando, guidando un immobile cavallino bianco. Questo ci ricorda Zanini. Parcelli di spazi conosciuti e rimossi, che si sommano con sentimenti umani e vicoli

senza sole. Dove l'amore o quello che crediamo amore predomina. E dove senza amore si muore o ci si convince di averlo trovato in un raggio di luna.

Dieci racconti di solitudine: la lotta di Laura per "uscire" dalla droga. Zanini ci risparmia il rimprovero di una società "trombonesca" che fa progetti (inutili quanto velleitari) per combattere la droga (da quasi 50 anni!). La disperazione di Francesca per la fine di quello che credeva "amore" ma era solo inganno. Il "nobile" bruciato da una banda di delinquenti. Un amore di una giovane con un uomo più anziano a cui va l'ultima lettera d'amore della sua vita. La brutta sporca storia della prostituzione "forzata". L'orgoglio di una donna che vuole tornare a vivere. C'è il ritorno di una donna trascurata dal marito alla "fedeltà", un valore che può sanare la solitudine.

Si può, infine, uscire dal cancro e ritrovare in se stessa l'amore e la fiducia nella vita. Dolcezza finale di due zingarelli che fuggono dalle leggi barbariche della carovana grazie alla forza dell'amore.

La giostra riprende a girare, avanti bambini c'è posto per tutti!

Arnaldo Grilli

Per l'acquisto: Vako e press Agnano (NA) - Gauss Editore.

Lino Veneroni

Eusmeswil: il cuore oltre l'ostacolo



Grazie Veneroni per avermi afferrato la mano e riportato alla Caserma "Trizio" di Lecce per il 3° Corso AUC (1948).

Lei finirà in Cavalleria, io in Fanteria, poi con la sudata "stelletta", alla Scuola Sottufficiali di Spoleto.

I quindici mesi trascorsi inquinaarono tutti i miei progetti di giovane diplomato e all'atto del congedo (15 agosto) avevo fatto domanda per l'Accademia di Modena, dove ricominciai da capo la trafila di ...due anni per riconquistare la stelletta perduta.

Il primo amore, le prime sensazioni non si possono dimenticare. Oramai quasi ottuagenario, arrivi Tu sul Tuo bello destriero grigio e mi riporti a fare il "passo del gattino". Come veterano, ho diritto alla lacrima del ricordo del tempo verde che ci fa camerati.

Cosa posso scrivere? Siamo gli ultimi amanti della Patria e del Tricolore.

Le Scuole AUC e la Leva obbligatoria erano comunione tra il cittadino e il "focolare domestico" fonte di valori eterni e di Tradizioni che legavano il figlio al Padre. L'Ufficiale di complemento ebbe il suo battesimo nella lunga guerra 15-18 e poi in Grecia, nella Marmarica, in Etiopia, in Russia, in Tunisia e in Sicilia.

Caro Veneroni: teniamoci stretti. Neanche i barbari riuscirono a distruggere i valori di Roma e di Atene perché i monaci-guerrieri seppero chiudersi nelle Abbazie e copiare gli scritti dei Padri. Come facciamo noi, ora, nel nostro piccolo.

Per l'acquisto: Eumeswill - Selecta S.p.A. Peschiera Borromeo.

LIBRI FLASH

Gilbert Pietropaoli

Le piaghe dell'Italia e dell'occidente



L'autore ha raccolto in questo suo volume tutte le notizie utili a far conoscere l'evoluzione, la struttura e le attività delle organizzazioni criminali operanti nel nostro Paese. Nella stesura del suo elaborato, inquadrato massimamente entro i confini della nostra Nazione, ha inserito e illustrato i fenomeni criminali e le loro organizzazioni.

L'avvento della droga. Dell'immigrazione ha evidenziato le tipologie che la caratterizzano, citando sommariamente le disposizioni governative e le normative UE che la regolano. Ha descritto la realtà che si presenta ai nostri occhi, le metropoli invase da immigrati multi-etnici, la vastità dei crimini commessi dalla moltitudine dei clandestini infiltratisi nel nostro territorio, la sicurezza dei cittadini minacciata ogni giorno.

Per l'acquisto rivolgersi al Ten. Gilbert Pietropaoli c/o Sez UNUCI di Cuneo.

Ermanno Mattioli Istria '45-'46 diario di prigionia



Trattasi di un volume interessante, ove l'Autore descrive in maniera nitida e precisa gli accadimenti di oltre un anno di terribile prigionia comminatagli per la sola colpa di essere italiano.

Questo scritto, sereno, per quanto possibile distaccato, senza alcuna volontà di vendetta e priva di odio, evi-

denzia le incredibili barbarie in quegli anni di esasperato nazionalismo.

Su tutto prevale la grande fede, l'amore per la famiglia, l'amore per l'Italia.

Per informazioni rivolgersi a:
Ten. Gianfranco Mattioli
Via del Prato, 17 - 34170 Gorizia
Tel. 0481280664 - Cell. 3383148460

Carlo Farsetti-Mario Rossi Difendersi dalle multe



"Difendersi dalle multe", è un piccolo manuale sui ricorsi che il Ten. Mario Rossi ha scritto insieme a Carlo Farsetti, vice coordinatore dell'Ufficio del Giudice di pace di Empoli (Firenze).

Come, quando si può fare ricorso al Giudice di pace?. Il volumetto è una serie di risposte a tante domande di automobilisti multati.

Per informazioni rivolgersi:
Ten. Mario Rossi
Residenza Astri, 441 - 20080 Basiglio (Milano)
Tel. 3933268439

Filippo Pavan Bernacchi Non uccidete Bin Laden Giochi di potere e intrighi internazionali



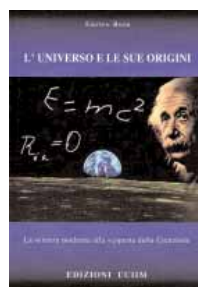
"Non uccidete Bin Laden", scritto dal Ten. Filippo Pavan Bernacchi, è un giallo che indaga giochi di potere e interessi economici che si celano dietro le maglie del terrorismo internazionale di matrice islamica. La vicenda ha inizio nel 2003, quando il sergente John Wilson sta per eliminare Osama Bin Laden. Ma all'ultimo

istante giunge il contrordine. Una potente organizzazione ha interesse a mantenere in vita il terrorista.

Se la storia è frutto di invenzione, reali sono i luoghi, ambienti e culture descritte da un esperto del settore come Pavan Bernacchi, impiegato in prima persona in missioni militari all'estero.

Per l'acquisto rivolgersi a:
Filippo Pavan Bernacchi - Ufficio stampa Mursia
Tel. 0267378502/8515
E-Mail: press@mursia.com - www.mursia.com

Enrico Rota L'Universo e le sue origini



L'autore è un docente dell'ITIS Nobili di Reggio Emilia che, per formazione, tratta l'argomento delle particelle elementari e conseguentemente, vista la profonda conoscenza della materia, in quanto fisico nucleare e ricercatore che collabora con l'equipe del Prof. Zichichi in uno dei laboratori dedicati allo studio dei muoni cosmici, tutto il tema della relatività. La cosa straordinaria è che riesce a coniugare la teoria della relatività con la fede religiosa passando per la vita dei maggiori fisici studiosi della materia, in particolare dalla visione di Universo a cui hanno condotto le teorie di Einstein, specificatamente quella del Big Bang che rappresenta una delle maggiori conquiste scientifiche del novecento.

Si tratta di un'opera, come si può desumere leggendola, che scorre piacevolmente, seppur eruditamente, e con leggerezza lasciando nel contempo una visione globale e particolareggiata dell'argomento.

Per l'acquisto rivolgersi a:
Cap. Fabio Zani
Via Pietro Aretino, 7 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522232322 - Cell. 3391633444

Notizie utili

Convenzioni

L'UNUCI ha stipulato varie convenzioni con Enti o Strutture di rilevanza nazionale riportate nei siti:

- www.unuci.org/conhotel.htm (cure termali e alberghi in Italia con sconti non inferiori al 15%);
- www.unuci.org/agevol.htm (convenzioni varie).

Tali agevolazioni sono riservate ai Soci in regola con il pagamento della quota annuale.

Nota:

Oltre che sul sito www.unuci.org/conhotel.htm, presso la Presidenza Nazionale, le Delegazioni e le Sezioni, è possibile prendere visione delle condizioni offerte ai Soci UNUCI dalle strutture che hanno aderito all'iniziativa di stipulare convenzioni per cure termali.

Linea passante

Dal mese di aprile il centralino della Presidenza è diventato 0685376100.

Questa nuova linea telefonica è stata abilitata ad

usufruire della *linea passante*, in modo tale che chi telefona può collegarsi direttamente con l'ufficio interessato, **senza passare per il centralino.**

Tale nuovo numero telefonico è il seguente **06853761** + interno ufficio.

Si precisa che soltanto per il mese di aprile rimarranno ancora attivi i vecchi numeri (068414108-068548795).

Uso delle Basi Logistiche - Precisazione

A pagina 42 della Rivista UNUCI n. 1 & 2, gennaio/-febbraio 2008, dopo l'elenco Basi logistiche dislocate sul territorio nazionale; aggiungere: "A seguito di chiarimenti forniti da S.M.E, si precisa che l'accesso alle basi logistiche è consentito soltanto al personale dell'Esercito in servizio ed in quiescenza e loro familiari, al personale civile e loro familiari in servizio presso qualsiasi Ente della Difesa nonché alle vedove del suddetto personale che non hanno contratto altro matrimonio e relativi figli. I soggiorn-

Calendario delle Principali Attività Addestrative e Sportive Luglio-Agosto 2008

PIEMONTE A VALLE D'AOSTA	
Sez. Torino	Luglio 2008 - "Slide" gara propedeutica al tiro pratico.
VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	
Sez. Trento	Luglio 2008 - Partecipazione alla marcia HOLLEDONER POKAL (D). Luglio 2008 - Partecipazione alla "4 giorni di NJJMEGA" in Olanda.
TOSCANA	
Sez. Massa	5-6 Luglio 2008 - Gara interregionale di tiro, marcia e orientamento.
LAZIO ABRUZZO E MOLISE	
Sez. Gaeta-Latina-Anzio	Luglio 2008 - Gara velica.
Sez. Viterbo	27 Luglio 2008 - XXIV Regata velica regionale in Capodimonte.
SICILIA	
Sez. Patti	Luglio 2008 - Gara provinciale di tiro a segno con carabina e pistola "standard" cal. 22.

NOTA: Per una completa informazione sulle attività addestrative sportive e culturali delle varie Sezioni, consultare il sito UNUCI: www.unuci.org.

ni sono disponibili inoltre per il personale dell'Arma dei Carabinieri limitatamente a quello che presta servizio presso Enti e Comandi dell'Esercito.

Eventuali richieste per manifestazioni di gruppo ed in via eccezionale di singole esigenze devono essere inoltrate direttamente ai Comandi territoriali competenti".

Viaggio della memoria a Milovice 2008 e partecipazione al raduno interassociativo di Trieste

(Tutto pullman e percorso autostradale) Roma-Rovereto-Vienna-Brno-Praga-Trieste-Roma

In collaborazione con:

- Associazione del Ricordo di Milovice – A.R.Mi.
- Associazione Nazionale degli Ufficiali Veterani e della Riserva della Repubblica Ceca
- Associazione degli Ufficiali della Riserva dell'Austria.

Quota Individuale di partecipazione indicativa: circa Euro 950,°° (base 40 persone) Supplemento singola circa Euro 250,°°.

La Quota Comprende: sistemazione in alberghi di categoria 4 stelle in camera doppia con trattamento di mezza pensione incluse le bevande (1/4 di vino + 1/2 acqua minerale). n. 1 pernottamento a Rovereto; n. 2 pernottamenti a Vienna; n. 2 pernottamenti a Praga; n. 2 pernottamenti a Trieste; pullman gran-turismo Roma/Roma; accompagnatore per tutto il periodo; 1/2 giornata di visita guidata a Vienna; guida intera giornata per Praga; assicurazione medico-bagaglio; set da viaggio.

La Quota non Comprende: assicurazioni integrative, ingressi a musei e castelli, i pasti non menzionati, mance, facchinaggi, spese extra di carattere personale e quanto non espressamente indicato nel programma ed alla voce "la quota comprende".

P.S.: I pasti sono turistici, composti da n. 3 portate- è possibile avere menù rinforzati con un piccolo supplemento.

Per informazioni aggiuntive e programma dettagliato consultare il sito www.unuci.org.

Errata corrige

Nel n. 1-2/2008

A pagina 25 "Risultati delle elezioni" compare per **Busto Arsizio** il nome del S.Ten. "Dominaci" e non "**Dominici**" come pure a pagina 43, dove ci sono i riferimenti circa il libro su Carlo Maria Piazza, appare "Dominaci" e non "Dominici".

A pagina 39, nel calendario attività viene segnalata, per la **Sezione di Busto Arsizio**, la "Coppa Valsecchi" mentre la dizione esatta è "Coppa L. Vaschi".

A pag. 44, nella rubrica "Non sono più tra noi" è stato segnalato il 1°Cap. Gioacchino Massia come appartenente alla Sezione estera dell'Argentina. Il 1° Cap. Massia apparteneva alla **Sezione di Torino**.

A pag. 42, nello specchio Basi logistiche è indicato il Comune di Vallecrossta (MI) al posto del corretto **Vallecrosia (MI)**.

Nel n. 3-4/2008

A pag. 44, nei decessi della **Sezione di Brescia**, sono stati erroneamente riportati il Col. Mario Bindi, il S.Ten. CRI Esterina Venier Pasetti, l'Amico UNUCI Sig. Giorgio Vernier, ed il Ten Danilo Salotti che erano stati segnalati come Soci benemeriti. Ce ne scusiamo profondamente con gli interessati ai quali auguriamo una vita felice ed in ottima salute.

A pag 29, nella didascalia della foto delle attività addestrative e sportive della **Sezione di Bressanone**, è stato indicato erroneamente, assieme al Gen. CA Novelli, il Presidente della Sezione, Col Cremonte. Assieme al Gen. Novelli era invece il Gen. CA Claudio Claudani.

Nella famiglia dell'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

Promozioni

COLONNELLO

Sez. **Schio-Alto Vicentino**: Willibald Albel.

MAGGIORE

Sez. **Firenze**: Giulio Panzani.

Sez. **Foggia**: Sebastiuano Failla.

Sez. **Schio-Alto Vicentino**: Alberto Piovanelli.

CAPITANO

Sez. **Avellino**: Lucio Palluotto, Sabato Silvrstro Sacco.

Sez. **Bari**: Michele Gennaro Lombardi Med.

Sez. **Catania**: Orazio Gemellaro CRI.

Sez. **Catanzaro**: Carlo Capiliupi Med.

Sez. **Chiavari**: Ivano Mariani T.O.

Sez. **Civitavecchia**: Pietro Generali.

Sez. **Cuneo**: Ezio Fulchieri, Guido Ranieri.

Sez. **Firenze**: Gianluigi D'Incecco, Maurizio Tarchi.

Sez. **Genova**: Mario Lettere.

Sez. **Grosseto**: Pietro Scarpino.

Sez. **Milazzo**: Nicola Dongiovanni.

Sez. **Novara**: Liciano Borroni.

Sez. **Padova**: Marco Deffar, Tommaso Galetti Prayer.

Sez. **Parma**: Ugo Carlo Bronconi.

Sez. **Schio-Alto Vicentino**: Ulderico Boaretto.

Sez. **Trento**: Roberto Bertuol, Silvio Agostani.

Sez. **Verona**: Alfredo Onorato, Alessandro Marani.

TENENTE

Sez. **Bologna**: Elio De Leo, Paolo Nucci Pagliaro.

Sez. **Borgosesia**: Luciano Rondone.

Sez. **Brescia**: Antonio D'Ambrosa, Luigi Ambrosi.

Sez. **Caserta**: Mario Limone.

Sez. **Catania**: Antonino Basilotta CRI.

Sez. **Cesena**: Gianluigi Giacobini.

Sez. **Chiavari**: Nicola Muscoridoro

Sez. **Gallarate**: Alberto Pinton.

Sez. **Genova**: Giorgio Micheletto.

Sez. **Matera**: Giovanni Preziosi CC T.O.

Sez. **Modena**: Leonardo Limongelli.

Sez. **Padova**: Franco De Angeli, Franco Cattano.

Sez. **Palermo**: Nicola Barretta.

Sez. **Perugia**: Umberto Nardi.

Sez. **Piacenza**: Giampaolo Marconi.

Sez. **Roma**: Michele Benvenuti, Massimo Fodonipi, Alessandro Proietto, Giancarlo Sciortino, Daniele Stella, Giuseppe Tarulli.

Sez. **Rovigo**: Renato Cestaio, Andrea Ravanello.

Sez. **Savona**: Massimiliano Zocco.

Sez. **Schio-Alto Vicentino**: Luca Dalle Carbonare, Carlo Alberto Crosato.

Sez. **Tolmezzo**: Franco Agostinis.

Sez. **Torino**: Marco Zigari.

Sez. **Trento**: Fabio Zeni.

Sez. **Treviso**: Francesco Gallo.

Sez. **Trieste**: Stefano Nursi.

Sez. **Udine**: Antonio Colafemmina, Giuseppe Guggino.

Sez. **Varese**: Filippo Trevisin.

Sez. **Verona**: Davide Beltrame.

S.TENENTE VASC.

Sez. **Augusta**: Leandro Di Bono.

Sez. **Bari**: Filippo Marzovilla.

Sez. **Casale Monferrato**: Claudio Lanteri.

Sez. **Livorno**: Alessandro Malvasi.

Sez. **Milazzo**: Claudio Berti.

Sez. **Napoli**: Fabio Annoni.

Sez. **Noto**: Rosario Minardi.

Sez. **Roma**: Francesco Martucci.

Sez. **Salerno**: Nicola Di Donna.

Sez. **Taranto**: Massimo Bon, Angelo Caldarola.

Non sono più tra noi

A tutti i familiari degli Scomparsi le più sentite condoglianze da parte della Presidenza Nazionale e dell'Ufficio Rivista.

Sez. **Acireale**: Amico UNUCI Sig. Carmelo Politi.

Sez. **Ascoli Piceno**: 1° Cap. Virginio Anesa.

Sez. **Augusta**: Ten. Ferdinando Belfiore.

Sez. **Avellino**: Amico UNUCI Sig. Giorgio Bonera.

- Sez. Bari:** 1° Cap. Aldo Secondo Maria Maggipinto.
- Sez. Belluno:** S.Ten. Rinaldo Tiazzoldi, Gen. CA Giorgi Bonzo, Ten. Col. RO Giuseppe Fugante.
- Sez. Benevento:** Ten. Antonio De Nigris.
- Sez. Bergamo:** Ten. Col. Giorgio Pilla.
- Sez. Bologna:** Ten. Enrico Fantelli, Ten. Franco Busi, Ten. Col. Antonino Amadei, Ten. Domenico Capitani.
- Sez. Bracciano:** C.Amm. Mario Tumiatì.
- Sez. Brescia:** Ten. Col. Ugo Gandellini.
- Sez. Busto Arsizio:** Magg. T.O. Giuseppe Lupidi.
- Sez. Cagliari:** Gen.D. Terenzio Contini, S.Ten. Virgilio Orrù.
- Sez. Carrara:** Amico UNUCI Sig. Andrea Fabbricotti.
- Sez. Casale Monferrato:** Amica UNUCI Sig.ra Carla Merli, Amica UNUCI Sig.ra Alessandra Degiovani.
- Sez. Catania:** Magg. Natale Vasta.
- Sez. Catanzaro-Crotone:** Amico UNUCI Sig. Domenico Fragiaco, Magg. Francesco Puia.
- Sez. Cervignano del Friuli:** Ten. Clotaro Della Torre di Valsassina, Gen. B. Vincenzo Sgo, S.Ten. Viluppo Sinatra.
- Sez. Chiavari:** Ten. Nicola Boletto.
- Sez. Chieti:** Ten. Col. T.O. Francesco Cicchetti.
- Sez. Cosenza:** Amica UNUCI Sig.ra Matilde Perna, Ten. Antonio Rapani.
- Sez. Crema:** Magg. Franco Tazzi.
- Sez. Cuneo:** Gen. D. Piero Arnol.
- Sez. Faenza:** Carlo Cavina.
- Sez. Firenze:** Giorgio Geddes da Filicaia.
- Sez. Forlì:** Ten. Antonio Ballardini.
- Sez. Giarre:** Cap. Giovanni Vasta.
- Sez. Gorizia:** Rambaldo Zucalli.
- Sez. Grosseto:** Col. Salvatore Vazzano, Col. Angelo Ollà.
- Sez. Imola:** S.Ten. Giovanni Gorini, Isp. Cap. Gino Monti.
- Sez. Ivrea:** Cap. Alberto Rocchietta, S.Ten. Ignazio Barbuscia, Magg. Alberto Coda Zabetta.
- Sez. Lecco:** Ten. Vasc. Piero Stabilini.
- Sez. Legnano:** Ten. Luigi Pigni.
- Sez. Livorno:** Amm. Sq. Alfredo Brauzzi.
- Sez. Lodi:** Ten. Mario Giaccio.
- Sez. Lucca:** Tullio Checchia.
- Sez. Massa:** Ten. Mario Mannella.
- Sez. Messina:** Ten. Col. T.O. Antonino Biondo, Ge. B. Giuseppe Morisciano, Ten. Rocco Zaccone, S.Ten. Carmelo Ventimiglia.
- Sez. Milano:** Magg. Ferdinando Zanda, Ten. Ettore Marco Nobili, Magg. Vincenzo Grasso.
- Sez. Modena:** Gen. CA Vittorio Corradi, Capo. CRI Franco Benetti, Gen. D. Giuseppe Lucchese.
- Sez. Napoli:** Ten. Col. Mario La Volpe.
- Sez. Novara:** Gen. CA Goffredo Canino, Ten. Ugo Vanoli.
- Sez. Padova:** Magg. R.O. Vincenzo Filona, Gen.B. Gerardo Gaudio, Ten. Col. Guido Fracchi.
- Sez. Palermo:** Ten. Gen. Domenico Deluca, S.Ten. Gerardo Pellegrino, Ten. Col. Silvio De Gregorio.
- Sez. Parma:** Ten. Sergio Soresi Bordini.
- Sez. Pavia:** Gen. B. Salvatore Dante.
- Sez. Pescara:** Gen. B. Aldo Bombane, Vicepresidente della Sezione.
- Sez. Piacenza:** S.Ten. Alfio Terzo.
- Sez. Pisa:** Gen. D. Fausto Albano.
- Sez. Pordenone:** col. Luigi Di Santacristina.
- Sez. Potenza:** Cap. Giuseppe Romaniello.
- Sez. Roma:** Amm. D. Leonardo Panebianco, Cap. Stefano Nicoletta.
- Sez. Rovigo:** S.Ten. Antonio Chinaglia, Ten. Aldo Ragazzoni.
- Sez. Sanremo-Imperia:** Gen. CA Mario Nardi, Amica UNUCI Sig.ra Delfina Pirero.
- Sez. Savona:** Gen.CA Antonino Vaccaio, Ten. Col. Benedetto Pallanca. Magg.Gen. Aldo Rossi, Gen. C.A. Armando Milanese, Presidente onorario della Sezione UNUCI di Savona), Gen. B. Andrea Bellone.
- Sez. Schio-Alto Vicentino:** Cap. Giovanni Mons. Thiella, Cap. CC Bruno Balasso.
- Sez. Spoleto:** Gen. B. Manlio Del Gaudio Duelli, Gen. B. Giuseppe Aulicino.
- Sez. Torino:** S.Ten. Lorenzo Tomatis, 1° Cap. Gioacchino Massia, Gen. B. Alfredo Sabella, Ten. Giorgio De Cristoforo, Ten. Col. T.O. Alfredo Haertelt, Cap. Silvano Degiuli, Ten. Franco Frea.
- Sez. Treviso:** Col. Antonio Pieno, Col. Luciano Pavarotto, Ten. Col. Sergio Sasso, Amica UNUCI Sig.ra Maria Strommer ved. Ricca.
- Sez. Trieste:** Marcello Spehar.
- Sez. Udine:** Gen. B. Giuseppe Politi.
- Sez. Varese:** Cap. Enrico Cremona.
- Sez. Verona:** Gen. B. Ugo Colombo, Cap. Angelo Padovani, Ten. Gino Molini, Gen. CA Oscar Rinaldi, Gen. B. Antonio Scoraggi.
- Sez. Viareggio:** Gen. D. Ubaldo Billet.
- Sez. Vicenza:** Cap. Ferruccio Dal Bozzolo; Ten. Col. Nicola Lerario.
- Sez. Voghera:** S.Ten. Luigi conti Zanocco.

Elenco Soci Benemeriti (dal 1° gennaio al 15 maggio 2008)

Sezione Acireale

Ten.Col. Cordaro Salvatore, S.Ten. D'agostino Giuseppe, Gen.Br. Russo Alfio, Col. Guzzardi Salvatore, Cap. Pagliara Bruno, S.Ten. Pennisi Salvatore.

Sezione Adria

S.Ten. Mazzolin Paolo, S.Ten. Campaci Antonio, Sig. Mormile Vinicio.

Sezione Alessandria

I Cap. Delponte Mirvano, Ten. Depaoli Carlo, Ten. Castagneto Edoardo, Ten. Castagneto Renato, Ten. Boratto Alfredo, Ten. Gavazza Antonio, Ten. Milanese Alberto, Cap. Bianchi Gian Maria, Ten. Lami Guido, Ten. Parodi Franco, Ten. Cunioli Siro, Ten. Peruzzo Luciano, Col. Olivieri Antonio, Gen.Br. Fasella Franco, S.Ten. Mariscotti Mario, Cap. Buoncompagni Maurizio, Sig.ra Ghidini Ved. Bastita Adele, Ten.Col. Lupano Antonio, Ten.Col. Bensi Pietro, Ten. Casella Riccardo Alberto, Sig. Casella Marcello.

Sezione Ancona

Ten.Col. Bevilacqua Gualtiero, Cap. Cutrufo Torquato, Ten. Mazzi Franco, Ten. Mastroianni Domenico, Ten. Guerci Gianni, I Cap. Manzoni Filiberto, Ten. Aresta Pietro, Cap.Freg. Accardo Francesco, Ten. Marini Alberto, Cap. Ricciotti Tarcisio, Ten. Pomponio Giovanni, Gen.Br. Losacco Franco, S.Ten. Morichi Michele, Gen.S.A. Ilari Elio, Gen.C.A. Moscatelli Arvedo, Ten. Bontempi Danilo, Ten. Bellucci Giorgio, S.Ten. Vecchietti Andrea.

Sezione Anzio Nettuno

Gen.Isp. Chillemi Pietro, S.Ten. Iodice Giorgio, Ten. Favari Antonio, Gen.Div. Calcagno Luigi.

Sezione Ascoli Piceno

Ten. Straccia Luciano.

Sezione Augusta

Cap.Freg. Filippone Michelangelo.

Sezione Avellino

Ten.Col. Iannuzzi Antonio, Ten. Palumbo Giampaolo.

Sezione Avezzano

Ten. Collacciani Guido.

Sezione Bari

Ten. Valenza Raffaele, Cap.Freg. Palmisano Martino, I Cap. Maggipinto Aldo Secondo, M. S.Ten. Orlando Ettore, Cap. Abadessa Emanuele, Ten. Pacucci Duilio, Sig. Burchi Tacito, G.M. Manganelli Giovanni.

Sezione Belluno

Ten. Marchesini Fidia, Ten. Burigo Ennio, Sig.ra Riposi Ester, Sig. Monti Cavaler Fulvio, Col. Pennarola Guglielmo.

Sezione Benevento

Ten. Ciarleglio Alfredo Giuseppe, Ten. Cardone Cesare, S.Ten. Capone Antonio.

Sezione Bergamo

Ten. Bonetti Giovanni, Ten. Di Sieno Michele, Ten.Col. Di Lullo Adriano, Ten. Secondi Amilcare, S.Ten. Corna Luigi Giacomo, S.Ten. Zambaiti Giancarlo, Ten. Rizzi Antonio, Cap. Venturi Mario, Ten. Terranova Roberto, Cap. Iezzi G.Franco, S.Ten. Zambetti Giuseppe, S.Ten. Legrenzi Giovanni, Ten. Costa Gianpaolo, Sig.ra Cuomo Matilde, Ten. Giannoni Vittorio, Ten. Salvi Maurizio, Ten. Lodetti Bruno, S.Ten. Taborelli Matteo, Ten. Sallustio Sergio, Ten. Forcella Gian Franco, Ten. Antognoli Paolo, Ten. Genini Antonio, Magg.Gen. Fresta Rosario, Ten. Valoti Osvaldo, S.Ten. Selogni Sergio.

Sezione Bologna

S.Ten. Chiodini Germano, Ten. Vita Paolo, S.Ten. Bercè Francesco, Ten. Assenza Pietro, Ten. Finzi Franco, I Cap. Preti Luigi, Ten. Bernasconi Ambrogio, Ten. Gabusi Fausto, Ten. Polidoro Rocco, Gen.Br. Notarianni Roberto, Cap. Alberi Giorgio, I Cap. Gollini Mario, Gen.C.A. Ricci Ugo, S.Ten. Pagnini Luca, Ten.Col. Gabrielli Gabriele, S.Ten. Burgatti Pierfederico.

Sezione Bolzano

Gen.Br. Miribung Lorenzo, S.Ten. Marchioro Paolo, Gen.C.A. Scandone Bruno.

Sezione Bracciano

Ten. Toniolo Alessandro, Gen.Br. Laganà Augusto.

Sezione Brescia

S.T.V. Scotti Isidoro, Col. Bindi Mario Giuseppe, Ten. Valotti Danilo, S.Ten. Pasetti Venier Esterina, Sig. Venier Giorgio, S.Ten. Valenti Francesco, Ten. Maggi Mauro, Cap. Mor Mauro, S.Ten. Massussi Peter, Magg. Frangipane Riccardo, Ten. Labeni Grossi Pietro, S.Ten. Valseriati Flaminio, Cap. Ortalda Gianni, S.Ten. Formentini Gianni, Ten. Fracascio Francesco, Ten. Festa Domenico, S.Ten. Superfluo Enrico, Ten. Aluisini Stefano, S.Ten. Gorlani Gianluca, S.T.V. Quarena Mauro, Sig. Gambusi Annibale, Ten. Migliorati Danilo.

Sezione Bressanone

Ten. Pacati Claudio, Col. Piccin Riccardo.

Sezione Brindisi

Gen.Br. Sgura Renato.

Sezione Busto Arsizio

Ten. Mambrini Lanfranco, Ten. Martignoni Fausto, Ten. Colombo Antonio, Ten. Farioli Fiorangelo, Ten. Mara Paolo.

Sezione Cagliari

S.Ten. Arru Alberto, Ten.Col. Portoghese Vittorio, Cap. Merella Ennio, Ten. Brignardello Nicola, S.Ten. Savona Paolo, S.Ten. Ledda Angelo, Col. Vadilonga Giorgio, Ten. Pontis Arnaldo, Gen.Br. Deliperi Giuseppe, G.M. Matta Giovanni, S.Ten. Dessy Mario, Sig. Casubolo Matteo, Sig. Loviselli Enrico, Sig.ra Mulas Antonietta, Sig.ra Palmieri Wanda, Cap. Corte Ignazio, Ten. Pala Francesco, S.T.V. Basti Vittorio, S.T.V. Cau Claudio, Ten.Col. De Felice Caro, G.M. Delunas Adriano.

Sezione Capua

Ten. Scotto Lavina Michele, S.Ten. Salafia Antonio, Ten. Salvati Mario, Cap. Ranucci Raffaele, Cap. Rendina Gabriele, S.Ten. Venere Roberto, Ten.Col. Palermo Mariano, S.Ten. Mingione Giovanni, Ten. Mincione Michele.

Sezione Caserta

S.Ten. Munerotto Silvio Alvin.

Sezione Catania

S.Ten. Impallomeni Niccolò, S.Ten. Pellegriti Antonino.

Sezione Catanzaro-Crotone

S.Ten. Gemelli Vitaliano, Ten. Porcaro Mario, S.Ten. Vegliante Silvestro, S.Ten. Vivone Pietro, Ten. Colao Aldo, Cap. Petracca Giovanni.

Sezione Cesena

Ten. Pedrelli Vicino, Cap. Baccini Giuseppe, Ten. Gentili Sanzio.

Sezione Chiavari

Ten. Migliaro Stefano, S.Ten. Sanguinetti Augusto, Cap. Biale Anselmo S.Ten. Noceti Enzo.

Sezione Chieti

Ten. Manna Biagio Rosario, Ten. Del Pizzo Enrico, Magg. Ieronimo Luigi Michele, Ten. La Barba Antonio, Ten. Gaspari Remo.

Sezione Conegliano-Vittorio Veneto

Sig. Barbosa Roberto.

Sezione Cuneo

Magg. Battaglia La Terra Borgese Biagio.

Sezione Faenza

Sig. Rambelli Antonio.

Sezione Ferrara

Gen.Isp. Porcino Nicola.

Sezione Firenze

S.Ten. De Angelis Mario, Cap.Corv. Martin Gian Carlo, Magg. Gola Gianfranco, Ten. Trevisan Giovanni, S.Ten. Rossi Riccardo, Ten. Malatesta Roberto, S.Ten. Rossi Domenico, Cap.Corv. Rosselli Del Turco Niccolò, Ten. Raddi Maurizio, Ten. D'Amelio Guido, Ten. Curradi Carlo, Ten. Smalzi Fiorenzo.

Sezione Foggia

I Cap. Marciello Giovanni, S.Ten. Naturali Salvatore, Ten. Masi Bellisario.

Sezione Frosinone

Ten. Costantini Manlio, S.Ten. Colonna Stefano, S.Ten. Cedrone Francesco.

Sezione Gaeta-Sud Pontino

Cap. Broccoli Antonio, S.Ten. Naddeo Egidio, S.Ten. Cardi Giuseppe, Ten. Lombardi Salvatore, Col. Della Gala Giuseppe, Brig.Gen. De Caro Giuseppe, Ten. Di Russo Alfonso, Magg.Gen. Naddeo Michele, Col. Guida Emilio, Ten.Vasc. Di Mille Cosmo, Sig. Ialongo Giovanni, Gen.Br. La Vecchia Pasquale.

Sezione Genova

Ten. Ballestri Alessandro, S.Ten. Zavarise Giovanni, Gen.Br. Dall'aglio Tito, Ten. Mazza Giuseppe Antonio, S.Ten. Gori Mauro, Cap. Luoni Pierino, Ten. Sessarego Pietro, Ten. Bagnasco Arturo, Ten. Gambetta Giulio, Cap. Balla Edoardo, Ten. Pagnoni Alberto, S.Ten. Fossa Giorgio, G.M. Chiari Alessandro, S.T.V. Caccamo Attilio, Ten. Aragone Luca, Col. Pezzetti Michele, Ten. Peirone Luigi, G.M. Malpangotto Franco, Cap. Agostini Luciano, S.Ten. Majocchi Alberto, Ten. Giacalone Pietro, Ten. Vigliero Guido, Cap. Censi Buffarini Carlo, Cap. Corazzari Giampaolo, Ten.Col. Limardo Tommaso Maria, I Cap. Maccione Alberto, Gen.Br. Vigliero Filippo, S.Ten. Maine Andrea, Ten. Felicori Franco, S.Ten. Fiorone Enrico, S.Ten. Campailla Luigi, Magg.Gen. Fresia Edmondo, Cap. Long Raoul, Ten. Pedullà Paolo, Ten. Papone Gian Marco, Ten. Ferrante Paolo, Ten. Ottonello Giacomo, Col. Di Dio Nunzio, Ten. Cereda Giovanni, Magg. Berardi Luca, S.Ten. Paoloni Carlo, S.Ten. Gallo Riccardo.

Sezione Giarre

S.Ten. Grasso Claudio, Amm.Isp. Petralia Antonino, Sig. La Camera Luciano.

Sezione Grosseto

Cap. Vasellini Amedeo, Ten. Mersi Marcello.

Sezione La Spezia

G.M. Carabelli Gianpaolo, Ten. Pazzagli Marcello, Cap. Federici Marcantonio, Ten. Grolla Roberto, Cap.Vasc. Camozzi Francesco, Cap. Murgia Graziano.

Sezione L'Aquila

Cap. Velletri Renato, S.Ten. Mangolini Dario.

Sezione Latina

Ten. Campagna Romolo, S.T.V. Papa Giovanni, Ten. Rosano

Pietro, S.Ten. Meschini Giovanni, S.Ten. Finestra Ajmone, Col. Presutti Roberto.

Sezione Lecce

Cap. D'Amico Leonardo, S.Ten. Coppola Oronzo, Ten.Col. Gallo Vincenzo, Ten. Bruno Arnaldo, Ten. Libetta Fernando Antonio, Ten. Pastore Salvatore.

Sezione Lecco

Ten. Zelioli Riccardo, Sig.ra Ghislanzoni Carla, Sig. Crippa Giuseppe, S.Ten. Buratti Marco Aless., Ten. Riva Cesare, Ten. Riva Marco, Sig.ra Sciglio Troisi Maria, Gen.Div. Mangani Ugo.

Sezione Livorno

I Cap. Sormani Piero, G.M. Cionini Simone, Ten.Col. La Rocca Guido.

Sezione Lodi

Ten. Lato Giuseppe.

Sezione Lucca

Gen.C.A. Pucci Cesare, Brig.Gen. Rosa Antonino, S.Ten. Catignani Giuseppe, Ten. Valentini Leonardo, Ten. Vannucci Giovanni Nicodemo.

Sezione Lussemburgo

Sig. Fapranzi Sergio, Sig. Babini Veniero, Sig.ra Gragnani Carmela Maria Rosaria, Col. Virgili Luigi.

Sezione Macerata

Ten. Cervigni Andrea.

Sezione Mantova

S.Ten. Lopizzo Salvatore.

Sezione Marsala

Ten. Lombardo Salvatore, Ten. Crimi Giosuè Mario, Ten. Graffeo Giuseppe.

Sezione Massa

S.Ten. Bacci Francesco.

Sezione Matera

Ten. Lavini Giovanni Battista, S.Ten. Plati Enrico Pio.

Sezione Melegnano

Ten. Maloni Antonio, S.Ten. Manzoni Felice.

Sezione Merano

S.Ten. Montali Luigi.

Sezione Messina

Gen.Br. Barone Giuseppe, Ten. Licata Antonio, S.Ten. Cautela Giuseppe, Ten.Col. Margio Rosario, Cap. Bettini Angelo.

Sezione Mestre

Ten. Ticozzi Ugo, Ten. Mazzolini Pietro, Ten. Marchiori Massimo, Ten. Longo Piero.

Sezione Milano

S.Ten. Ingrosso Giovanni, S.Ten. Garavaglia Moreno, Ten. Caudano Roberto, Ten. Stiffoni Guido, S.Ten. Comotti

Guglielmo, S.Ten. Pianta Gino Vittorio, Cap. Invernizzi Claudio, Ten. Vago Emanuele, Ten. Boschiero Enrico, Ten. Cosentini Roberto, Ten. Garosi Vittorio Luigi, Ten. Cederle Andrea, S.Ten. Mazzei Fabrizio, G.M. Berneri Emilio, S.Ten. Passoni Matteo, Gen.Br. Guadagno Antonio, Ten. Vettorello Gianfranco, G.M. Cova Bruno Lorenzo, Ten. Trosa Stefano, Gen.Div. Tumminia Giuseppe, Ten. Cassina Cesare, S.Ten. Tattolo Ambrogio, Ten. Tocco Mario, S.Ten. Allevi Fabrizio.

Sezione Modena

Ten. Dondi Paolo.

Sezione Modica

Cap. Stella Raffaele.

Sezione Monterosi

S.T.V. Mercuri Luciano.

Sezione Monza Brianza

Ten. Pepe Franco, Ten. Villa Luigi, Ten. Lomazzi Fabio, Ten. Fossati Cesare, Ten. Pedrazzi Fausto, Ten. Repposi Giorgio, Col. Asta Lucio.

Sezione Napoli

Ten. Sinigallia Aldo, Ten. Stella Adolfo, S.Ten. Palumbo Carmine, Ten. Neri Angelo, Cap. Bernardo Enrico, Ten.Col. Vingiani Giovanni, S.Ten. Callà Salvatore, Ten. Bellizzi Angelo, S.Ten. Celardo Giovanni, Ten. Montagna Giuseppe, Col. Antignani Nunzio, S.Ten. Perrotta Francesco.

Sezione Novara

I Cap. Zocchi Pier Alfonso, Ten. Zanotti Fragonara Enzo, I Cap. Bolla Roberto, Ten. Laria Ruggero, Ten. Franzo Marco, Ten. Gagliardi Dario, Ten. Limontini Claudio, Cap.Corv. Ghisellini Franco, Ten. Vegas Giuseppe, Sig.ra Taglioni Maria Lucia, Sig. De Filippi Massimo, Sig. Gherzi Mario, Sig. Gori Giorgio, Sig. Bertone Francesco, Sig. Binda Bruno, Sig. Fizzotti Ezio, S.Ten. Salsa Gian Antonio, Ten. Ugazio Achille, Ten.Col. Matuozzo Giuseppe, Ten. Robiglio Romeo, S.Ten. Fumagalli Mario, Cap. Borroni Luciano, Ten. Pagani Lorenzo, Ten. Campanini Mauro.

Sezione Padova

Ten. Pietrogrande Alberto, Ten. Menin Michele, S.Ten. Policastro Pierluigi, S.Ten. Fabbri Giuseppe, Sig. Porretto Emanuele, Ten. Plumari Eugenio, Cap. Casiglia Edoardo, Ten. Piritore Achille, Cap. Giuriato Franco, S.Ten. Valentini Andrea, S.Ten. Sartori Guido, Cap. Vitale Antonio, Gen.Div. Pasquali Dino, Ten. Cavalla Francesco, Ten. Contri Moreno, S.Ten. Spolaore Davide.

Sezione Palermo

S.Ten. Castrolillo Gianfranco.

Sezione Parma

Ten. Troglia Gilberto, Ten. Ughetti Gaetano, Ten. Borsari Carlo Alberto.

Sezione Pavia

Ten.Col. Mendozza Quarto, Ten. Allegrini Augusto.

Sezione Perugia

Ten. Perelli Stefano Maria, Magg. Duranti Claudio, S.Ten. Accica Loris.

Sezione Pescara

Ten.Col. Tobia Walter, G.M. Tenaglia Giandomenico, S.Ten. Di Battista Valerio, S.Ten. Di Clemente Domenico, Gen.Br. Polidoro Tommaso, Sig.ra Nicolai Antonella, Sig. Baldoni Ezio, Ten.Col. Di Carmine Luigi, Cap. Ruggeri Silvio, Cap. Palermo Romolo, Col. Artinghelli Valentino, S.Ten. Taraborrelli Luigi, S.Ten. Di Martino Vincenzo, Sig. Del Villano Giuseppe.

Sezione Piacenza

S.Ten. Nocilli Pierluigi.

Sezione Pinerolo

Ten. Basile Claudio.

Sezione Piombino

Amm.Sq. Porta Mario.

Sezione Pisa

Ten. Tambasco Pasqualino, S.Ten. Del Rosso Luca, Ten. Farnesi Antonio.

Sezione Pistoia

Ten. Evangelisti Vincenzo, Ten. De Dona Francesco, S.Ten. Ferri Ferruccio.

Sezione Pordenone

Col. Mongini Mario, Col. Vanzini Marco, Magg. Papaiz Angelo.

Sezione Potenza

Ten. Lacapra Raffaello.

Sezione Rapallo

G.M. Negroni Adelmo.

Sezione Reggio Calabria

Ten. Battaglia Domenico, S.Ten. Cardone Luigi, Gen.Br. Barillari Domenico.

Sezione Reggio Emilia

Ten. Mistrorigo Oscar, S.Ten. Bottazzi Mario, S.Ten. Spaggiari Gianpaolo, Ten. Parisi Gianfranco, Sig.ra Mazzali Tiziana, S.Ten. Cantoni Attilio, Ten. Giroldi Dino, Cap. Catellani Renzo.

Sezione Rieti

S.Ten. Ivagnes Leandro, Ten. Martorelli Giacomo, S.Ten. Chiarinelli Cesare, Ten. Fallerini Filippo.

Sezione Roma

Gen.Br. Sambataro Antonio, S.Ten. Lucatelli Bruno, S.T.V. Varano Raffaele, S.T.V. Alessandrini Roberto, S.T.V. Iacono Giovanni, Ten. Lampasona Luca, Ten. Gabriele Marco, Gen.C.A. Vitale Cesare, S.Ten. Maggiore Enrico, S.Ten. Vivirito Fabio, Gen.Isp. Altomare Francesco, Brig.Gen. Del Campo Agatino, Col. Papa Renato, Gen.C.A. Mearini Paolo, Magg. D'ippolito Cesare, Sig.ra Guadagno Ved. Volpe Annunziata, Cap.Freg. Pagni Gino, S.Ten. Del Gallo Paolo, Gen.C.A. Federico Maurizio,

Ten.Gen. Monaco Luigi, Gen.C.A. Vitale Vincenzo, Gen.C.A. Simoncini Luigi, Ten.Col. Filaci Carlo, Col. Stavole Armando, Magg. Giovannoli Giorgio, Ten. Falciani Paolo, Gen.C.A. Toschi Fulvio, Col. Zucchini Giuseppe, Sig. Pandolfi Giovanni, Ten. Zampini Ettore, Col. Mancuso Pietro, S.Ten. Parisi Renato, Col. Manini Guglielmo, Ten. Calamia Carlo, Gen.Br. Morgia Umberto, Ten. Spiombi Pierfranco, Ten.Col. Cornoldi Riccardo, Ten. Giustino Marco, S.Ten. Carboni Alessandro, Ten. Canali Lamberto, Cap. Arcangeli Amedeo, Ten. Masieri Maurizio, Cap. Dottorini Franco, Amm.Isp.Cap. Fasella Paolo Adolfo, Ten. Cacciuni Mario, Gen.C.A. Romeo Giovanni, Cap. Micara Primo, Cap. Di Genova Massimo, Amm.Sq. Bini Mario, Ten. Masci Luigi, Ten.Gen. Betti Giorgio, S.Ten. Zampini Guido, Ten. Atzori Pierfrancesco, Ten. Cadura Luca Federico, Ten. Crestini Emanuele, Magg.Gen. Cianchetta Giacomo, Gen.Div. Giorno Felice Antonino Pio, Gen.Br. Di Meo Mario, Magg. Capriati Antonio, Gen.Div. De Angelis Arnaldo, Ten. Virgili Gianluca, Cap.Freg. Rittore Giorgio, S.Ten. Ciarlone Alessio, Col. Retico Pasquale, Gen. Penso Massimo, Ten.Gen. Stefanon Gualtiero, Gen.Div. Naldi Giancarlo, Amm.Sq. Benedetti Massimo, G.M. Ruggeri Federico, Ten.Gen. Sini Valter, Gen.S.A. Tascio Zeno, Brig.Gen. Giardino Mario Giuseppe, Gen.C.A. Scolamiero Gaetano, Gen.C.A. Fraticelli Giulio, S.Ten. Gabriele Claudio, Sig.ra Fioritto Emma, Sig. Bivona Michelangelo, Gen.D.A. Adamo Gennaro, Gen.C.A. Vignes Errico, Col. Di Maio Giuseppe, Ten.Gen. Di Murro Bruno S.Ten. Ferretti Enzo, Ten. Albini Gian Paolo, Ten.Col. Verganti Edgardo, Ten. Falcioni Maurizio, Ten. Falcioni Massimo, Gen.S.A. Proietti Giovanni, Magg.Gen. Labonia Sergio, Sig.ra Quacquarini Licia, Ten. Falcioni Giovanni, Gen.C.A. Corselli Enzo, Ten. Del Galdo Giovanni, Gen.Br. Galliano Eugenio, S.Ten. Rosselli Roberto, S.Ten. Nasponi Francesco, Ten. Gevvi Silvio, C.Amm. Ferrauto Angelo, Brig.Gen. Perrotta Alessandro, G.M. Cralli Chirieleison Valter, Gen.C.A. Bisogniero Riccardo, S.T.V. Mariucci Marcellino, Gen.C.A. Scaramucci Paolo, Ten.Col. Zingales Leone Dino, Gen.C.A. Siracusa Sergio, Ten.Gen. Ottogalli Gianfranco, Sig.ra Brancato Maria Alessandra, Cap. Cocco Benito, Gen.C.A. Narici Giovanni, Ten. Marchese Giuseppe, S.Ten. Podagrosi Luigi, Ten. Salpietro Gianfranco, G.M. Fedele Lorenzo, Gen.Br. Musumeci Bernardo, Ten.Gen. Di Blasi Giovanni, Gen.C.A. Ausiello Benedetto, Ten. Rizzitiello Vincenzo, Gen.C.A. D'Errico Luigi, Ten. Paternostro Massimo Giovanni, S.Ten. Di Giorgio Luigi, S.Ten. Nicodemi Alessandro.

Sezione Salerno

Brig.Gen. Amato Roberto, Ten.Col. Carratù Francesco, Ten. Boninfante Pasquale, Cap. Cuoco Antonio, S.Ten. Del Giudice Alfredo, Ten.Col. Sansone Vittorio Veneto, Ten. Perrotta Marco.

Sezione San Severo

Magg. Mantuano Antonio.

Sezione Sanremo-Imperia

G.M. Girimondi Elio, Ten.Vasc. Maccario Adriano, S.Ten. Nocella Silvio, S.Ten. Lisa Gian Luca.

Sezione Savona

Cap.Corv. Segnani Ermo Bruno, G.M. Revetria Roberto, G.M. Dagnino Augusto Adriano, Cap. Mazzitelli Guido, Col. Bertoncini Giovanni, G.M. Visca Diego.

Sezione Schio

Ten. Garbellotto Enricomaria, Ten. Bertò Roberto, Ten. Danieli Giorgio.

Sezione Siena

Ten. Biondi Francesco, Ten. Lazzeroni Cesare, G.M. Montomoli Marcello.

Sezione Siracusa

Brig.Gen. Patti Giovanni, Sig. Gurrieri Francesco.

Sezione Spoleto

Dir.Gen. Trio Francesco, Ten. Terzetti Marco, I Cap. Montini Americo, Ten. Vantaggioli Beniamino, Sig. Gigliarelli Armando.

Sezione Taranto

G.M. Todaro Antonio.

Sezione Teramo

Cap. D'Amico Sabatino.

Sezione Terni

S.Ten. Abbatangelo Roberto.

Sezione Tivoli

S.Ten. Bitocchi Renzo.

Sezione Torino

Ten. Peraldo Neia Pier Angelo, Cap. Randazzo Domenico Danilo, Ten. Destefanis Antonio, Cap. Giannantonio Maurizio, Ten. Grassi Lorenzo, S.T.V. Sficco Fabrizio, Gen.Br. Barletta Giorgio, S.Ten. Berto Giovanni, Ten. Bonazzi Giorgino, Ten.Gen. Tambuzzo Antonino, Ten. Dalla Chiara Giuseppe, Ten. Marzullo Francesco, Cap. Gallo Modena Luciano, Ten. Milani Piergiorgio, Ten. Borello Giorgio, Cap. Cane Cesare, S.Ten. Castellano Antonino, Gen.Br. Astori Antonio, Cap. Capra Giancarlo, Sig. Brando Andrea, Ten. Rossetti Roberto, Ten. Girardi Renato, Ten. Boccardo Eugenio, Gen.C.A. Depaoli Giovanni, Magg. Fasano Secondo, Magg. Bianchi Umberto, S.Ten. Filippi Pier Paolo, Ten. Bona Luigi, Magg. Cagliero Alessandro, Ten. Vaccino Alberto, S.Ten. Berta Francesco, Ten. Bellacicco Domenico, Ten. Cuomo Raffaele, Ten. Viora Marco, Ten. Baccarini Giovanni, Gen.Br. Barone Angelo, S.Ten. Lisotto Raimondo, Gen.C.A. Becchio Angelo, Cap. Rosso Carmen Fiorella, Sig. Carcani Umberto, Sig. Bressa Gino, Ten. Saragaglia Gino, Ten. Bassi Ugo, Gen.Div. Gaz Roberto, Col. Coloatto Pasqualino.

Sezione Torre Del Greco

S.Ten. Frattasio Luca.

Sezione Trapani

Cap. Tedesco Alessandro, Ten. D'Ali Antonio, Cap. La Rocca

Salvatore, S.Ten. Bassi Enrico, Ten. Safina Vittorio, Ten. Giammarinaro Vito, S.Ten. Forbice Vito Col. Campo Ermenegildo, Sig. Bassi Angelo Livio, S.Ten. Lo Conte Andrea, Ten. Spadaro Giovanni, Sig. Allotta Natale.

Sezione Trento

Cap. Sorice Carlofelice, S.Ten. Tomaselli Matteo.

Sezione Treviso

Ten.Col. Marcer Elso, S.Ten. Dario Claudio, Ten. Caporaletti Lorenzo, Ten. Sartoretto Andrea, Col. Borsotti Renato Valerio.

Sezione Trieste

Cap. Lesti Mauro, Cap. Giuricin Giovanni, Magg. Vianello Bruno, Ten. Battisti Gianfranco, Ten. Sancin Mario, Ten.Col. Apollonio Renato, Magg. Candiani Guido, S.T.V. Rocco Fulvio, Ten.Col. Tendella Giuseppe, Ten. Zanon Fabio, Cap. Callierotti Luciano, Ten.Col. Napolitano Franco, Ten. Carbi Nicolo, Sig. Roscioli Brunello, Magg. Fiorino Pasquale Vito.

Sezione Udine

Magg. Capomacchia Salvatore, Ten. De Mezzo Pietro, S.T.V. Raddi Decio Luigi, Ten. Parussini Paolo, Gen.Div. Fusco Emilio, Ten. Toniutti Walter, Ten. Picotti Antonio, I Cap. De Colle Maurizio.

Sezione Varese

S.Ten. Carabelli Erminio, Cap. Tacchi Giorgio, S.Ten. Bertoni Uberto.

Sezione Vercelli

Ten. Ottino Francesco.

Sezione Verona

Ten. Barontini Roberto, S.Ten. Lo Presti Emanuele, S.Ten. Miazzi Alberto, S.Ten. Barba Antonio, Cap. Bazzanella Alfredo, S.Ten. Cenci Nello, Ten.Col. Zanesco Antonio, Magg.Gen. Costantini Bartolomeo, Cap. Marri Lionello, Ten.Gen. Ardito Giuseppe, Sig.Ra Brazzoduro Neera, Gen.S.A. Petrozziello Salvatore, S.Ten. Benato Angelo.

Sezione Viareggio

Ten. Bartelletti Raffaello.

Sezione Vicenza

Ten.Col. Danda Giov.Battista, Ten.Col. Libanti Otello, Cap. Fabiani Ermes, Ten. De Blasio Pietro Paolo, Ten. Goracci Luca, S.Ten. Menegozzo Tarcisio, S.Ten. Bellabarba Ivo, Sig. Libanti Alfredo, S.Ten. Bottazzi Massimiliano, Cap. Griso Massimo.

Sezione Viterbo

Ten. Celeste Agostino, S.Ten. Oggianu Battistino, S.T.V. Rossi Piero, S.Ten. Di Giuseppe Sergio.

Sezione Voghera Oltrepò

S.Ten. Pasquino Andrea.